Anno 97 Numero 188

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 9 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 480 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 435, partecipazioni al lutto L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto plas 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. 1.50; *Libia plas 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. L. 1,50; *U.S.A. cents 20

Moneta e prezzi

Molto si discorre di inflazione, in Italia, in questi mesi. Di rado però, con una corretta terminologia; e questo purtroppo rende incerti i ragionamenti e spesso assai discutibili le conclusioni. Procuriamo dunque di porre un poco d'ordine in una rete concettuale che, con gli anni, s'è venuta considerevolmente ampliando.

Gli economisti, dapprima, definiscono per *inflazione* un dinamismo che interessa tutto il sistema economico ed è caratterizzato da un aumento della spesa globale, rispetto alle risorse disponibili, per un certo periodo di tempo. Si osserva tuttavia (dopo Keynes) che, essendo disoccupati i fattori produttivi, il sovrastare della spesa globale sul reddito nazionale lordo (o sulle risorse) non sempre reca inflazione: sospingendo verso l'alto il reddito stesso. Pertanto, a tener conto di questa particolarità, gli economisti definiscono inflazione quel sistema economico in cui, per lungo tempo, i prezzi al minuto *aumentano apprezzabilmente*.

Che significa tuttavia «apprezzabilmente»? Considerata la relativa grossolanità dell'indice dei prezzi (specie al minuto) si conviene di non considerare inflazionistico un incremento dei prezzi al minuto che non superi in media i 2-2,5% l'anno. Infatti, in periodi di pace e d'intenso progresso tecnico, un tale incremento può dirsi compensato dai miglioramenti qualitativi nei prodotti. Miglioramenti che sfuggono agli indici: pur facendo sì che, ad esempio, i televisori d'oggi siano migliori di quelli di ieri e di ier l'altro. Dunque, oggi la Svizzera non può a rigore dirsi, con tutta sicurezza, in inflazione.

Se l'incremento dei prezzi è in media superiore al 2,5% e raggiunge il 5-6% l'anno, si può scrivere che si è in inflazione *strisciante* oppure *subdola*. Tale fu il comportamento monetario dell'Italia, ad esempio, durante il decennio del Cinquanta. Tale, il comportamento odierno della Germania di Bonn. Se il tasso di incremento dei prezzi al minuto, su base media annua, supera, per un certo lasso di tempo, piuttosto lungo, il 5-6% annuo, si è in inflazione *vera e propria*; oppure *piena*; od anche *robusta*.

Se poi, l'aumento dei prezzi, per sfiducia della collettività nel futuro potere d'acquisto della moneta, non soltanto sopravanza, gagliardamente quei limiti; ma, con l'andar del tempo, considerevolmente si rafforza, allora si ha una inflazione *galoppante*. Si ha *iperinflazione*. Essa spiana la via alla riforma monetaria. Ed innumerevoli riforme siffatte si ebbero, negli ultimi anni, in economia di mercato ed in economie socialiste.

* *

L'inflazione dunque non è un semplice dinamismo. E' piuttosto un lungo processo, che si distende per anni; che, procedendo, si trasforma. Con l'avanzare, infatti, quel processo inflazionistico accoglie per solito, via via, nel suo quadro, talune infernali concatenazioni causali, che ne aggravano le manifestazioni. Sono dette *spirali inflazionistiche*. La prima di queste spirali è già nota, anche in Italia. S'intitola ai *prezzi-salari*. Se, per qualsivoglia ragione, i prezzi al minuto s'accrescono, il loro andamento provoca maggior richiesta di salari, oltre il livello della produttività media annua. Ciò espande la spesa globale e sospinge i prezzi verso l'alto. Il primo giro di questa spirale fu compiuto, da noi, nel 1962; il secondo giro, nel 1963, sta forse per chiudersi.

La seconda spirale inflazionistica ha una denominazione pittoresca. S'intitola: del *torchio*. Supponiamo presenti, per ipotesi, il bilancio dello Stato un robusto disavanzo. Ricorre allora il Tesoro alla Banca centrale, per coprire quel *deficit* (se si accresce la liquidità, con l'emissione di buoni annuali riscattabili, gli effetti non sono molto diversi). Ciò espande la spesa globale; determina aumenti nei prezzi; rende più difficile alla pubblica amministrazione acquisire un volume sufficiente di imposte, valutate in termini reali. Un nuovo più robusto sbilancio, nei conti dello Stato, si ripresenta. La spirale così si chiude.

La terza ed ultima spirale inflazionistica compare, per solito, assai più innanzi. S'intitola: *spirale cambi-prezzi*. L'aggravarsi del processo inflazionistico impone l'adozione di misure di controllo sulla bilancia dei pagamenti. Sorgono doppi cambi: per valuta ufficiale e libera. Se le quotazioni libere perdono terreno, le importazioni effettuate in valuta libera avvengono a prezzi aumentati. Ciò spinge verso l'alto i prezzi all'interno; in certe condizioni, prepara un'ulteriore perdita di terreno, per i cambi liberi.

* *

Ma allora, dirà qualcuno, se le diverse fasi d'un grande processo inflazionistico sono siffattamente legate le une alle altre, vi è dell'ineluttabile; dunque, nell'inflazione? Avviato cioè un processo inflazionistico, ci si deve rassegnare al peggio?

Proprio il contrario. Ogni inflazione può essere arrestata, purché lo si voglia; quanto a dire, purché la Banca centrale si rifiuti di accrescere ulteriormente la massa monetaria in circolazione e, per questa via, provochi una contrazione relativa della spesa globale, rispetto alle risorse disponibili. Tuttavia, questa linea di politica economica se, a lungo periodo, giova indiscutibilmente al sistema, considerato come un «tutto», essa ferisce a breve periodo, in maggiore o minor misura, interessi sezionali. Allora i «gruppi dotati di potere», che rappresentano quegli interessi, sorgono a lor difesa: non già invocando il proseguire dell'inflazione, ché questo non avrebbe buona stampa. Ma sostenendo l'opportunità di seguire un altro «tipo» di stabilizzazione, che non ferisca (o ferisca il meno possibile) i loro interessi e quelli dei loro aderenti.

Insomma, per sottrarre il titolo ad un classico saggio del Böhm-Bawerk, ogni stabilizzazione monetaria è questione di *potere*; non di *leggi economiche*, del resto note e verificate. Ciò spiega da ultimo per qual motivo, oggi, in Italia, si discuta con grande cautela e risultati ancora modesti attorno a ciò che dovrebbe essere stato già realizzato, da gran tempo, e per il bene di tutti.

Ferdinando di Fenizio

Nella notte, a sessanta chilometri da Londra

Trenta banditi assaltano un treno postale in Inghilterra: rubati due miliardi di lire

I rapinatori hanno fermato il convoglio azionando con una pila il semaforo «rosso» - Il macchinista costretto a staccare la locomotiva e i due vagoni di testa che trasportavano 120 sacchi di banconote - Percorso un breve tratto, trasbordano i valori su un camion e spariscono - Le altre carrozze, con 75 impiegati a bordo, erano rimaste ferme e silenziose: nessuno s'era accorto di nulla

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 agosto.

Due miliardi di lire, forse anche tre: questo è il bottino che trenta audaci rapinatori si stanno dividendo oggi. E' il risultato dell'assalto al treno postale Glasgow-Londra, portato a termine alle 3,15 della scorsa notte da trenta individui mascherati e armati, nei pressi di un deserto passaggio a livello nel Buckinghamshire, tra Leighton Buzzard e Cheddington, a meno di 60 chilometri dalla capitale. E' la più audace rapina contro un convoglio ferroviario che sia mai accaduta in Inghilterra in centoventicinque anni; certamente la più proficua che si ricordi nell'intera storia degli assalti ai treni in tutto il mondo, dai tempi del leggendario Jesse James o, più vicini ancora, addirittura dai tempi dei fratelli Reno, «terrori» dell'Indiana nel 1866.

L'intera somma, in biglietti di banca usati ma ancora in buone condizioni, divisi in centoventi sacchi, doveva essere consegnata a varie filiali delle banche Midland, Lloyds e National Provincial. In più, nello stesso convoglio vi era un pacchetto di diamanti grezzi. L'assalto è stato condotto a termine in quindici minuti con perizia, precisione e rapidità da fare invidia ai migliori «commandos». Il treno postale è stato bloccato al passaggio a livello di Sears, vicino alla stazioncina abbandonata di Cheddington, dal semaforo rosso azionato dai rapinatori con l'ausilio di quattro ordinarie batterie per torce elettriche.

Il semaforo verde era stato coperto in precedenza con un guanto. Appena il convoglio si è fermato, la banda dei trenta uomini, in tuta, mascherati, armati di sbarre di ferro e uno, sembra, di pistola, è scattata all'attacco con rapidità e silenzio; la locomotiva Diesel e i due vagoni di testa sono stati sganciati e al macchinista, leggermente ferito alla testa avendo tentato di difendersi, è stato ordinato di mettere in moto e di spostarsi due chilometri più avanti, fino all'altezza di un cavalcavia. A questo punto, i centoventi sacchi contenenti i due miliardi sono stati lanciati nella strada sottostante dove alcuni complici erano in attesa con un camion. Quindi, lasciando il macchinista e il suo aiutante ammanettati l'uno all'altro nel secondo vagone, insieme ad altri quattro impiegati postali, i banditi si allontanavano, non senza avere ammonito tutti a non dare l'allarme prima di mezz'ora.

L'intera sequenza, che sembra tratta di peso da un film western, si è svolta in modo così coordinato che nessuno dei settantacinque impiegati postali che si trovavano nei vagoni di coda abbandonati, ha avuto nemmeno il sospetto che fosse accaduto qualcosa. L'allarme doveva essere lanciato molto più tardi, quando un casellante, accortosi che il treno non era ancora transitato dalla stazione di Cheddington, è uscito per rendersi conto di quello strano ritardo. Lo attendeva una sorpresa al di là di qualsiasi immaginazione.

Il treno aveva lasciato la stazione di Glasgow alle 18,30 ed era atteso alla stazione londinese di Euston alle 4 di questa mattina. Era un «treno fantasma», come vengono chiamati i quarantacinque «uffici postali viaggianti» che operano in Inghilterra alle dipendenze del ministero delle poste, trasportando soltanto materiale e personale di servizio. Viaggiano in genere di notte, evitando i centri ferroviari più importanti, fermandosi a stazioncine di campagna, inosservati da tutti.

Alle 3,15 il convoglio rallenta, approssimandosi al passaggio a livello di Sears e alla stazione di Cheddington. E' piena notte e la località è piatta e deserta. Una fattoria a cinquecento metri è il più vicino luogo abitato. Il piccolo esercito di banditi si prepara all'attacco. I partecipanti hanno il volto coperto da calze di seta, sono armati di piccozze e di sbarre di ferro, uno — forse il capo — sembra abbia una pistola. I rapinatori hanno già tagliato tutte le linee telefoniche della zona, hanno occultato il semaforo verde con un guanto e acceso quello rosso. Era anche stata accesa la luce gialla di un altro semaforo, ad un chilometro di distanza, per indicare al macchinista di rallentare.

Il treno si arresta nella notte e gli assalitori entrano in azione, divisi in due gruppi; il gruppo n. 1 ha l'incarico di sganciare la locomotiva e i due vagoni di testa dal resto del convoglio; il gruppo n. 2 ha l'ordine di catturare il macchinista e il suo aiuto e di condurre la locomotiva al luogo fissato, cioè il cavalcavia a due chilometri di distanza, dove sono in attesa gli altri complici. Le varie azioni sono compiute ovviamente da esperti; a tal punto che il capotreno, che si trova nell'ultimo vagone, non si accorge neanche dell'avvenuto sgancio.

Al cavalcavia viene dato l'ordine di fermare e i centoventi sacchi contenenti oltre due miliardi di banconote vengono gettati nella sottostante strada, dove sono raccolti da alcuni complici e caricati su un camion. Durante questa operazione, il macchinista, il cinquantottenne Jack Mills, e il suo aiutante, il ventiseienne David Whitby, ammanettati l'uno all'altro, vengono fatti giacere, faccia a terra, nel vagone. Il primo, nel tentativo di opporre resistenza agli aggressori, era stato percosso al capo e aveva la fronte coperta di sangue. Più tardi, all'ospedale di Aylesbury, dove è stato trasportato, gli sono riscontrate ferite multiple alla testa e stato di commozione cerebrale.

L'attacco, svoltosi alla perfezione in tutte le sue fasi, volge ormai alla fine. Alla spicciolata, quietamente, i banditi saltano nella strada e quindi sul camion, insieme al bottino. Gli ultimi ad allontanarsi sono quelli che sono rimasti a guardia dei quattro impiegati postali, morti di paura, nel secondo vagone. Un'ultima raccomandazione, pronunciata con tono di minaccia: «Non fiatate prima di mezz'ora o vi facciamo la pelle». Poi tutti scompaiono nella notte, silenziosa come quindici minuti prima. Nei sette vagoni, abbandonati a due chilometri di distanza, i settantacinque impiegati continuano a dormire, ignari di quanto è accaduto durante quella fermata fuori programma.

Soltanto un'ora più tardi, un casellante, insospettito da tanto ritardo, scoprirà l'accaduto e andrà a chiedere soccorso a Cecil Rawding, proprietario della vicina fattoria. «Due uomini in uniforme da postino sono venuti a svegliarmi verso le 4,30 o le 4,40 — ha detto l'agricoltore, — spiegandomi che il treno era stato assalito da molti banditi mascherati. Hanno chiesto di poter telefonare, ma i fili erano stati tagliati. Ho prestato a uno di essi una bicicletta perché potesse recarsi a Leighton Buzzard, a quattro chilometri di distanza, per chiedere aiuto. Durante le ultime settimane avevo notato alcune persone, ferme sul ponte della ferrovia dove è avvenuto l'attacco, osservare il passaggio dei treni e fotografarli con una macchina da presa. Ma non ho dato alcuna importanza al fatto. Ci sono sempre dei curiosi in giro».



I poliziotti scaricano e controllano quel che è rimasto sul vagone svaligiato dai banditi (Tel. «Associated Press»)

Un drammatico racconto dell'accaduto è stato fatto dall'aiuto macchinista David Whitby agli agenti intervenuti a centinaia sul luogo con cani-poliziotto. «Stavamo avvicinandoci al passaggio a livello di Sears, quando abbiamo visto il segnale giallo e quindi quello rosso. Abbiamo fermato e io sono sceso dalla locomotiva per andare a telefonare dalla cabina ferroviaria. Sono rimasto insospettito quando ho notato che i cavi telefonici erano stati tagliati. Stavo per ritornare verso la motrice quando ho scorto un uomo tra il secondo e il terzo vagone.

«Che sta succedendo?» gli ho chiesto. Mi si è avventato addosso, scaraventandomi a terra; un altro individuo mascherato mi ha afferrato per le spalle, sussurrandomi minacciosamente: «Una parola e ti ammazzo». Mi fecero alzare e mi portarono verso la locomotiva; qui vidi che il mio collega era stato colpito alla testa. Mi hanno stretto un polso in una manetta, ordinando nel frattempo al mio compagno di portare il convoglio più avanti. Giunti sul ponte, hanno ordinato di fermare, hanno assicurato alle stesse manette il macchinista, ci hanno fatti scendere e sdraiare bocconi lungo la scarpata, lasciando un uomo a sorvegliarci. Dopo circa un quarto d'ora ci hanno fatti alzare, accompagnandoci al secondo vagone, dove vi erano i quattro impiegati, sorvegliati a vista da altri banditi. Uno di essi disse che avrebbe sparato contro chiunque si fosse azzardato a urlare».



Il macchinista assalito e tramortito dai banditi (Tel.)

Centinaia di poliziotti, aiutati da cani, stanno ancora battendo la zona in cui si è svolto l'attacco al treno e numerosi blocchi stradali sono stati posti in tutta l'Inghilterra.

Appena ha appreso la notizia, il ministro delle poste, Reginald Bevins, ha offerto un compenso di 18 milioni a chi fornirà indizi utili per l'identificazione dei banditi, e tale taglia verrà probabilmente aumentata in seguito.

Una riunione ad alto livello si è tenuta questo pomeriggio a Scotland Yard, alla quale hanno partecipato i dirigenti di quasi tutte le diverse squadre di polizia metropolitane e della Yard, e anche sir Richard Jackson, vicecapo del Criminal Investigation Department.

Dalle prime indagini sembra che i trenta rapinatori siano stati selezionati tra il fior fiore degli «specialisti» di Londra, Glasgow, Liverpool, Manchester e Birmingham e la polizia sta controllando i movimenti di tutti quei criminali di grosso calibro, capaci di un colpo del genere. Per settimane l'attacco è stato studiato in ogni minimo dettaglio, i passaggi dei vari treni cronometrati, ed è stato perfino fatto uso di una cinepresa per fotografare la località e le varie tappe dell'azione.

Ma chi ha ideato ed organizzato un piano così diabolico? Chi è il «cervello» della più clamorosa e grossa rapina ferroviaria che sia mai stata compiuta? La polizia sospetta che sia lo stesso «cervello» che architettò un'altra audace rapina, il 21 maggio 1952, in cui in pieno giorno e nella centralissima Oxford Street, sette uomini mascherati assalirono un camioncino delle poste, asportando 415 milioni di lire in banconote usate. Non si è mai trovata alcuna traccia dei banditi o dei soldi. Inoltre nell'aprile dello scorso anno, quattro individui travestiti da ferrovieri riuscirono ad impossessarsi di un sacco postale contenente 30 milioni: la rapina fu compiuta di giorno, sulla piattaforma della stazione ferroviaria di Brighton. Ma nessuna di queste rapine riesce ad eguagliare quella di oggi.

m. cl.

Il messaggio del Presidente americano per la ratifica dell'accordo nucleare

Precisati dieci punti perché il Senato approvi il trattato - Non vi sono clausole segrete, il governo della Germania comunista non viene riconosciuto - «E' un passo per la limitazione degli armamenti» - La sicurezza dell'Occidente ne resta rafforzata

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 agosto.

Il presidente Kennedy, che ha passato la notte a Boston per le ragioni di famiglia note, oggi a mezzogiorno ha consegnato al Senato, per la ratifica, il testo del trattato di parziale bando degli esperimenti atomici, firmato giorni fa a Mosca, accompagnandolo con un messaggio. Gli ultimi tocchi a questo documento, definito particolarmente importante, sono stati apportati dal Presidente dopo una lunga conversazione telefonica con il suo assistente alla Casa Bianca, Sorensen.



Il presidente Kennedy ieri all'ospedale di Boston (Tel.)

Il messaggio di John F. Kennedy alla Camera alta consiste di 1500 parole: «Non vi sono patti segreti — ha tenuto a precisare il Presidente per prima cosa — questo che includo è il solo, preciso, intero testo dell'accordo. Le ragioni per cui ritengo necessaria la sua approvazione sono almeno dieci. Va poi premesso che questo trattato non assicura la pace del mondo, ma però ne aumenta le prospettive — non proibisce la corsa alle armi, ma tuttavia ne inibisce in parte l'opportunità. Il trattato, ancora non altera lo stato dei regimi non riconosciuti ed è nel nostro nazionale interesse. Infatti, se l'esperienza ci consiglia prudenza e vigilanza, non c'è ragione per opporsi a un primo gradino che aiuti a sperare...».

Ecco, sinteticamente, i dieci punti illustrati dal messaggio presidenziale, per i quali la ratifica del trattato è profondamente raccomandata dal Capo dell'esecutivo:

1) Il trattato in questione è il solo accordo concluso, fino ad ora, sulle esplosioni nucleari; gli Stati Uniti hanno condotto le trattative col fermo proposito di non accettare che l'attuazione del trattato venga subordinata a condizioni estranee ad esso.

2) Il patto concluso con Londra e Mosca farà progredire, pur non assicurandola in modo assoluto, la pace nel mondo e ostacolerà, pur non proibendola, la corsa agli armamenti nucleari.

3) Verrà limitata grandemente la contaminazione radioattiva dell'atmosfera terrestre.

4) I futuri diritti americani sono protetti, in quanto le parti contraenti possono ritirarsi con preavviso di tre mesi, mentre una eventuale modifica dovrebbe essere approvata dal Senato degli Stati Uniti.

5) Il trattato non modifica la condizione giuridica dei regimi non riconosciuti (cioè non implica il riconoscimento del governo comunista della Germania Orientale), e l'adesione ad esso di un regime attualmente non riconosciuto dagli Stati Uniti o da altri Paesi firmatari non comporterà il suo riconoscimento.

6) L'accordo non blocca i progressi atomici americani, in quanto gli Stati Uniti intendono mantenere l'efficacia del loro arsenale nucleare ed effettuare un programma di sviluppo in questo campo, comprendente gli esperimenti atomici sotterranei.

7) L'intesa raggiunta in campo nucleare non annulla né diminuisce l'esigenza che l'Occidente e gli Stati Uniti mantengano la loro forza militare per far fronte a ogni possibile evenienza.

8) Essendo la posizione degli Stati Uniti nel settore nucleare forte, il trattato garantisce la sicurezza nazionale meglio di una continuazione illimitata degli esperimenti atomici.

9) I rischi di violazioni clandestine nel quadro del trattato sono assai minori dei rischi negli esperimenti senza limitazioni.

10) Il trattato è il risultato dei decisi sforzi di due successivi governi americani, e i principi cui è ispirato hanno ricevuto l'esplicita approvazione sia del partito democratico che del partito repubblicano.

«Questo trattato — ha detto ancora Kennedy — è il primo risultato concreto di 18 anni di sforzi degli Stati Uniti per porre un limite alla corsa agli armamenti nucleari. Esiste la speranza che esso possa portare a nuove misure per fermare e controllare la pericolosa concorrenza verso armi sempre più distruttive. Questo trattato è conforme all'interesse del Paese. Mentre l'esperienza ci insegna ad essere cauti nelle speranze ed estremamente vigilanti circa la nostra preparazione, non vi è nessun motivo per opporsi a questo passo che schiude nuove speranze».

a. b.

VEDERE IN 10a PAGINA

* Sciopero sulle autolinee private dal 13 al 16 agosto.
* Nuovi incontri, ma nessuna decisione, per la benzina.

VEDERE IN 11a PAGINA

* Corrispondenze da Mosca Washington e Londra sulla firma del trattato nucleare da parte dell'Italia e di altri Paesi.
* Quattro ore di riunione del governo di Bonn.

Si sono aggravate le condizioni del figlio appena nato di Kennedy

Nella mattinata si è temuto che il bimbo (battezzato con il nome di Patrick Bouvier) non superasse la crisi - Nel pomeriggio il Presidente ha telefonato alla moglie dicendole che c'è stato un «lieve miglioramento» - Il neonato soffre di disturbi respiratori; per la nascita prematura i suoi polmoni non si sono sviluppati in modo sufficiente

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 agosto.

Patrick (nome del bisnonno paterno) Bouvier (nome del nonno materno) Kennedy, secondo figlio maschio del Presidente, nato con 5 settimane d'anticipo nella clinica della base aerea militare di Otis, e battezzato subito, date le sue precarie condizioni di salute, dal cappellano cattolico John Scahill, è in serio pericolo di vita, presso il Centro ospitaliero infantile di Boston, uno dei più famosi e perfetti del mondo. Riposa, per ora, in un apparecchio chiamato «isolette», che tenta di ricreare artificialmente le condizioni in cui il bambino si troverebbe se avesse potuto continuare a formarsi nel grembo della madre.

Come è noto, i suoi polmoni non sono ancora sufficientemente sviluppati e la sua massima difficoltà è tutta questa. Il Presidente, che aveva passato la notte a Boston, dove il bambino ieri sera era stato trasportato d'urgenza, stamane dopo aver consultato i medici e visitato il figlio, è partito in elicottero alla volta di Cape Cod, per stare un po' presso la sposa.

L'ha vista ma, mentre si riprometteva di sostare presso di lei fino a sera, improvvisamente, alle una e trenta, è ripartito alla volta di Boston, ha raggiunto l'ospedale: le condizioni del piccolo Patrick, a quanto pare, sarebbero peggiorate. Salinger ha subito annunciato che le condizioni respiratorie del neonato sono più difficili e che si stanno facendo esami sulle reali risorse, di ossigeno della creatura.

Alle 20,20 (ora locale) Kennedy ha telefonato alla moglie, che si trova nell'ospedale della base aerea di Otis, comunicandole che le condizioni del bambino sono «lievemente migliorate».

I medici affermano che potranno emettere un giudizio definitivo sulla salute di Patrick solo a quattro giorni dalla nascita.

E' ben formato — hanno detto quelli che l'hanno visto. — Ha un ciuffo di capelli e una faccina ancor cisposa. Lo assiste, in mezzo a un angolo di dottori e di infermieri, l'assistente di tutti i bambini Kennedy, signora Luella Hennessy.

Come andrà? Si riuscirà a salvare questo bambino? E' evidente che non è più in gioco la vita del terzo figlio di un Presidente. E' in gioco la preziosa vita di un bambino, di uno dei tanti; sono nel cuore di tutti la speranza e l'ansia che sempre si nutrono quando è in pericolo la sopravvivenza di una qualsiasi creatura umana. E perciò si trepida.

Quanto alla madre, le cose van bene. Jacqueline ha passato una notte discreta. Ieri, ha visto il bambino per un attimo (glielo hanno mostrato dentro l'incubatore, prima di trasportarlo a Boston) e ora riposa. E' assistita dalla madre, signora Auchincloss e dalla sorellastra Jannette, di diciotto anni.

Le due signore stavano facendo spese a New York, quando hanno avuto notizia del ricovero in ospedale della congiunta.

Jacqueline Kennedy, stamane appariva ansiosa ma sostanzialmente riposata. Ansiosa per il bambino e perché l'aver dovuto sopportare un altro taglio cesareo, ieri, non è stata una cosa da nulla. Molto l'ha agevolata la trasfusione di sangue fattale. Donatore è stato il giovane aviere volontario ventiduenne John M. Bolger di Jersey City che le ha potuto fornire le due «pinte» di sangue tipo A 1 (Rh positivo) necessarie a sollevare lo stato di estrema depressione della puerpera.

Antonio Barolini

Gli auguri di Segni al Presidente Kennedy

Roma, 8 agosto.

Il capo dello Stato ha inviato al presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy per la nascita del terzogenito il seguente telegramma:

«Ho appreso con particolare piacere la notizia del lieto evento. La prego di accogliere, insieme con la gentile signora Kennedy ed anche a nome di mia moglie le più vive felicitazioni e molti fervidi auguri. Cordialmente Antonio Segni».

CRONACA CITTADINA

Sta sorgendo la "grande Torino,,

I nuovi cittadini vanno in provincia

L'afflusso degli immigrati è uguale all'anno scorso, l'emigrazione raddoppiata - Il decentramento industriale e gli alti prezzi della casa e dell'alimentazione spingono le famiglie nei comuni della «cintura»

Per la prima volta da almeno vent'anni, nel luglio scorso l'incremento naturale della popolazione torinese (differenza tra nascite e decessi) ha superato l'aumento dovuto all'immigrazione (differenza tra le persone giunte a Torino e quelle che sono partite).

Il fenomeno esce talmente dagli schemi demografici della Torino del dopoguerra che può essere definito inconsueto. Ecco le cifre che lo documentano: nel luglio scorso l'incremento naturale della popolazione è stato di 835 unità (1567 nascite contro 732 decessi); l'aumento per immigrazione è risultato di appena 821 unità (4.796 immigrati contro 3.973 emigrati).

Senza dubbio esistono dei fatti che sembrano destinati a favorire il nuovo fenomeno. Il decentramento industriale, il caro affitti e gli elevati prezzi dei generi alimentari sono fattori che contribuiscono ad allontanare dalla città migliaia di persone ogni mese. Da qualche tempo si sta anche manifestando un altro fatto: parecchi immigrati specialmente veneti lasciano Torino per rientrare ai paesi d'origine dove hanno ancora la casa con l'orticello e dove, nel frattempo, sono sorte industrie.

Il ritorno ai paese non riguarda che in misura trascurabile gli immigrati dalle regioni meridionali e dalle isole. Costoro dopo essere scesi alla stazione di Porta Nuova e aver tentato di sistemarsi in città, si trasferiscono sovente nei paesi della provincia. Preferiti sono i comuni della cintura industriale dove sono sorte molte fabbriche e dove è meno difficile trovare un alloggio a prezzi sopportabili.

Un immigrato che si trasferisce a Rivoli, Orbassano, Grugliasco, Venaria, Moncalieri o Settimo è un cittadino che deve essere depennato dall'anagrafe torinese. Ciò agli effetti contabili. In pratica può considerarsi ancora appartenente alla «grande Torino» perché l'espansione edilizia ha ormai saldato la città ai comuni della cintura.

Nei primi sette mesi di quest'anno — da gennaio a tutto luglio — sono giunti a Torino 33.127 immigrati, ma sono partiti 20.947 persone per cui la differenza è di sole 12.180 unità contro quella di 22.363 unità che si era avuta nei primi sette mesi dell'anno scorso. L'immigrazione è stata pressapoco uguale a quella dell'anno scorso (33.127 quest'anno invece dei 34.347 dei primi sette mesi del '62); però è quasi raddoppiata l'emigrazione: 20.947 quest'anno contro gli 11.984 dell'anno scorso. Alla fine di luglio la popolazione di Torino era di un milione 102 mila 572 abitanti con un incremento di 1769 rispetto al mese precedente e di 22 mila 955 in confronto a gennaio. L'anno scorso, nei primi sette mesi, l'aumento era stato di 25.143 unità.

La città quindi cresce meno rapidamente degli anni scorsi. In compenso aumenta la popolazione dei comuni della «cintura»: sta cioè nascendo la «grande Torino». Interessante sotto questo aspetto l'analisi dell'andamento demografico nei 23 comuni considerati dal Piano regolatore intercomunale (vedere tabella).

COMUNI DELLA «CINTURA»	Popolazione residente al 4 novembre 1961	Popolazione residente al 30 aprile 1963	Aumento o diminuzione dal novembre '61 all'aprile '63	
			In cifre assolute	In percentuale
ALPIGNANO	4.278	7.785	+ 3.507	+ 81,98
BALDISSERO	1.431	1.303	— 128	— 8,94
BEINASCO	2.867	6.128	+ 3.261	+128,72
BORGARO	1.869	2.729	+ 860	+ 46,01
CAMBIANO	2.695	3.090	+ 395	+ 14,65
CASELLE	6.792	8.436	+ 1.644	+ 24,20
CHIERI	14.804	20.968	+ 6.164	+ 41,64
COLLEGNO	13.123	23.297	+10.174	+ 77,53
DRUENTO	2.715	3.590	+ 875	+ 32,23
GRUGLIASCO	6.946	16.374	+ 9.428	+135,77
LEINÌ	3.606	4.469	+ 863	+ 21,75
MONCALIERI	26.039	36.581	+10.542	+ 40,49
NICHELINO	7.257	16.031	+ 8.774	+120,17
ORBASSANO	4.690	9.419	+ 4.729	+ 93,62
PECETTO	2.182	1.432	— 750	— 34,37
PIANEZZA	3.553	4.835	+ 1.282	+ 34,94
PINO	2.598	3.494	+ 896	+ 34,49
RIVALTA	2.174	2.613	+ 439	+ 20,15
RIVOLI	13.833	22.472	+ 8.639	+ 62,45
S. MAURO	5.282	8.679	+ 3.397	+ 64,31
SETTIMO	10.886	21.196	+10.310	+ 94,71
TROFARELLO	3.717	6.086	+ 2.369	+ 63,73
VENARIA	15.796	19.860	+ 4.064	+ 25,73

Prendendo come base i censimenti del novembre 1961 e del marzo di quest'anno risulta che la popolazione di questi 23 comuni è aumentata del 58 per cento (contro il 52 per cento di Torino). I 23 comuni oggi hanno 291.496 abitanti con un incremento di 92.244 rispetto al 1961. Torino nello stesso periodo è aumentata di 276.360 persone.

Si può dunque affermare — ed il fatto, come dicevamo, si spiega con il decentramento industriale, il caro affitti e l'elevato costo della vita — che i comuni della «cintura» crescono più in fretta della città. Trascurabile l'aumento di popolazione negli altri 292 comuni della Provincia: dal 1951 al '62 l'incremento è stato di appena il 5 per cento limitato alle aree di sviluppo di Ivrea e di Chivasso.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 26
MINIMA + 17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20,8; press. 738,7; umid. 72%. Previsioni: possibili temporali pomeridiani, temper. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +26; min. +13; media +19,5

Attenti ai ladri

Un appello alla polizia, ma anche ai rimasti in città: vigilare sulle case vuote

Questa è la stagione degli alloggi e dei negozi svaligiati. D'agosto i ladri non vanno in ferie; rimangono nella città semideserta a compiere i loro colpi, con maggiore tranquillità e sicurezza. E' dell'altro giorno la notizia del «go-kart» calato con una fune da una finestra del quarto piano come se si fosse trattato di un normale trasloco. E come sempre avviene in casi simili, nessuno ha visto o udito nulla.

In previsione dell'inevitabile offensiva stagionale della delinquenza il questore ha disposto un particolare servizio di vigilanza. La città è stata divisa in zone, ciascuna delle quali, dalle 21 fino all'alba, è percorsa da una camionetta carica di agenti. Ogni sera gli itinerari vengono variati, per impedire che i ladri possano studiarli, neutralizzando l'effetto dell'azione preventiva. Con una metà di torinesi in montagna o al mare, l'appello «Attenti ai ladri» va rivolto più alla polizia che ai cittadini. Le forze dell'ordine fanno tutto il possibile, nei limiti dei quadri di cui dispongono, ma il compito è sproporzionato al numero degli agenti.

Sarebbe necessario che i cittadini rimasti collaborassero più attivamente con la polizia, segnalando senza timore i loro sospetti. Un telefono che squilla a vuoto insistentemente e a diverse ore in un alloggio o in un negozio; uno sconosciuto che si infila per le scale d'uno stabile con un pretesto qualsiasi; una finestra che sbatte, il rumore di un vetro infranto possono essere altrettanti segnali d'allarme. Non si chiede che il cittadino compia gesti temerari affrontando da solo i malviventi. Ma una telefonata alla «Volante» si può sempre fare, con la certezza di trovare immediata comprensione. Anche se talvolta si tratterà di timori ingiustificati non sarà un gran male: meglio qualche segnalazione inutile che il silenzio e l'assenteismo di cui i ladri approfittano.

In ogni caso, chi parte abbia l'avvertenza di chiudere accuratamente e di non lasciare negli alloggi oggetti di valore. Un vicino o un parente che, di tanto in tanto, dia un'occhiata alle abitazioni abbandonate possono evitare amare sorprese al ritorno dalle vacanze.

Ragazzo di sette anni vittima di una straziante sciagura

"Papà, il camion mi ha tagliato le gambe,,

Giocava in un prato col fratello - Raccoglie una pannocchia di granturco; inseguito da un amico, attraversa di corsa la strada e finisce sotto l'autocarro - La ruota gli stritola le gambe alla coscia: una è troncata di netto, l'altra deve essere amputata in ospedale, ai genitori angosciati: «Fatemi riattaccare le mie gambe, non voglio rimanere senza» - Altri incidenti: 5 morti





Carlo: uno sguardo alla madre che si sforza di non piangere. Umberto ha visto il fratello sotto il camion

Un bimbo di sette anni ha perso le gambe sotto un camion: la destra gli è stata mozzata dalle ruote, sulla strada, la sinistra amputata dal chirurgo, in ospedale. Si chiama Carlo Sirolla. Il padre Vincenzo, 38 anni, decoratore, è immigrato nel 1953 da Foggia con la moglie Lena, 34 anni, e tre figli, Concetta, ora quindicenne, Carmela, 13 anni e Gerolamo, 11. Altri tre figli, Umberto, di 9 anni, Mario, di 8 e Carlo sono nati a Torino.

Ieri mattina, i ragazzi sono rimasti soli. Il padre era al lavoro al Cottolengo, la madre fuori per la spesa. In casa c'erano Concetta e Carmela che preparavano il pranzo. Gli altri erano in cortile: abitano nel quartiere delle case Ina, che si affaccia su via Guido Reni. Dall'altro lato della strada, ci sono ancora prati ed orti. Quasi di fronte allo sbocco di via Boston, dove, al numero 157, abitano i Sirolla, c'è un campo di granoturco. Le pannocchie sono mature, ogni tanto i ragazzi vanno a rubacchiarne qualcuna.

Così fanno, verso mezzogiorno, Umberto e Carlo. Uscendo dal campo, sul ciglio di via Reni, si imbattono in un loro compagno di giochi, Enzo Alletto, 9 anni. «Voleva prendere una pannocchia — racconta Umberto — a mio fratello, che si è messo a correre e si è buttato in strada». In quel momento arriva, diretto verso corso Francia, un camion carico di sabbia. Lo guida Antonio Restagno, 26 anni, di Mondovì, che vede il bimbo sfrecciare davanti al cofano e sterza per evitarlo. Con un parafango lo investe, lo abbatte e le ruote gli passano sulle gambe.

Il piccolo Carlo è vivo per miracolo: troncandogli la gamba destra a mezza coscia, la ruota ha schiacciato il moncone chiudendo la vena femorale. Altrimenti, sarebbe morto dissanguato in pochi minuti. Lo caricano su un'auto, pochi minuti dopo è alle Molinette. Non ha perso la conoscenza, si è reso perfettamente conto di quel che è accaduto. E' solo un po' intontito, il viso esangue, gli occhi spalancati. «No, la puntura no», grida quando la suora gli si avvicina con la siringa in mano. La suora piange, davanti al bimbo straziato che ha paura di un'iniezione. E' un calmante, poco dopo il bimbo è assopito, lo portano in sala operatoria. Ci sono il dott. Cibrario e il dott. Troncone: la gamba sinistra è spappolata, non c'è nessuna possibilità di salvarla. Bisogna amputare anche quella, sopra il ginocchio.

Frattanto Concetta, la sorella maggiore, arriva sulla sua bicicletta alle Molinette. Una vicina telefona al Cottolengo, per avvertire il padre. Quando Vincenzo Sirolla esce disperato per correre all'ospedale, si imbatte nella moglie. Era venuta a fare la spesa a Porta Palazzo e voleva passare a salutarlo. Insieme arrivano alle Molinette. Carlo si è appena riavuto dalla narcosi. Posa gli occhi sul viso del padre, un pallido sorriso gli compare sul volto. Poi si volta, mormora «Ciao, mamma». I genitori trattengono a stento le lagrime.

Ma ora il sorriso è scomparso dal volto di Carlo. «Papà — dice, articolando a stento le parole — papà, il camion mi ha portato via le gambe... papà, voglio le mie gambe». L'uomo si alza di scatto, nasconde il viso, le spalle scosse dai singhiozzi. «Papà — dice ancora Carlo — è vero che tu me le fai riattaccare?». Il corpicino si arcua in uno sforzo supremo e, da solo, il bimbo riesce a mettersi seduto. «Fammi vedere — dice — come si può fare». E fa il gesto di alzare il lenzuolo. E' la madre a fermargli, dolcemente, la mano e a costringerlo a ricoricarsi. Poi Carlo, spossato, chiude gli occhi e torna ad assopirsi.

— Alle 7,15, alla barriera di Francia, una 600 furgone è stata travolta da un autocarro che non aveva rispettato il diritto di precedenza e il guidatore è morto cinque ore dopo all'ospedale. Si chiamava Libero Casale, 55 anni, rappresentante di commercio, abitava in via S. Francesco d'Assisi 11 con la moglie e due figli. Era uscito di casa poco prima di recarsi al lavoro, aveva imboccato via Lessona.

All'incrocio con corso Lecce, ha visto arrivare alla sua sinistra un autocarro, ma ha proseguito la corsa sapendo di avere la precedenza. Lo stesso ha fatto il guidatore del camion, Giuseppe Bianzi, 27 anni, via Monastir 8, pensando forse che il camion godesse del diritto di priorità. Il pesante automezzo, carico di cemento, ha investito in pieno la 600, l'ha sospinta verso sinistra e l'ha schiacciata contro un palo della luce elettrica e contro una pianta.

E' stato necessario allargare le lamiere contorte per estrarre il corpo del Casale, che aveva le gambe sfracellate, diverse costole fratturate e gravi ferite al capo. E' stato trasportato al Maria Vittoria, ma tutte le cure sono state inutili.

— Un altro incidente è accaduto a mezzogiorno, in via Beaumont. La vittima è Luigi Milazzo, 38 anni, abitante in via Duchessa Iolanda 7 con la moglie Alfonsa di 28 anni e il figlio Renato di 6. Era immigrato dieci anni fa da Caltanissetta, lavorava da otto alla Fiat. Era in ferie: è uscito di casa per andare a trovare un parente che ha un negozio in centro. In sella alla sua moto, percorreva a velocità piuttosto elevata via Beaumont, diretto verso corso Francia.

Da via Avigliana, sulla sua destra, è sbucata una Alfa 1300 diretta verso corso Ferrucci. La moto si è schiantata contro l'automobile e l'operaio, sbalzato di sella, è ricaduto sull'asfalto. Il primo a chinarsi su di lui è stato il guidatore della macchina, Ezio Durandetto, 26 anni, abitante a Sant'Antonino. Il Milazzo, con il cranio fratturato, è morto mentre lo portavano all'ospedale.

— Due persone, investitore e investita, sono morte a poche ore di distanza per le ferite riportate in un incidente venerdì scorso. In via Lanzo una motocicletta guidata da Gaetano Cali, 20 anni, da Lercara Friddi, abitante a Venaria, aveva investito Olga Bonandini in Mariotti, 73 anni, via Caltanissetta 18. La donna è spirata dopo sei giorni di agonia al Maria Adelaide, il Cali è morto ieri per gravi ferite al capo alle Molinette.

— Una donna, travolta mercoledì sera da un'auto in piazza Castello è morta ieri mattina al S. Giovanni per frattura del femore e commozione cerebrale. Si chiamava Maria Zucchelli vedova Bottaccio, di 73 anni, abitava in corso Regina Margherita 88.

Muore mentre aspetta il tram

Verso le 13 di ieri, mentre aspettava il tram in via S. Francesco d'Assisi angolo via Monte di Pietà, l'impiegato Maurizio Casanova, 61 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare 144, è stato colpito da malore. Soccorso da altre persone che sostavano alla fermata, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni. I medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte, provocata da infarto.

Disperata corsa all'ospedale su una vecchia «topolino»

Respirando «bocca a bocca» salva una bimba annegata in un bidone

La piccina, 2 anni, aveva la testa affondata nell'acqua - Non respira più, sta diventando nera - Il fortunato tentativo del salvatore: «Ho sentito come se i polmoni si rimettessero in moto» - L'opera completata dal polmone d'acciaio

Drammatico salvataggio di una bimba di due anni e mezzo. Era caduta in un bidone d'acqua: tutti la credevano annegata, morta. Certo, non respirava più e il volto e le mani stavano diventando neri. Un uomo che la portava in ospedale in macchina le ha praticato la respirazione «bocca a bocca»; così la bimba è stata strappata alla morte. Le cure dei medici, il polmone d'acciaio l'hanno poi posta fuori pericolo. La bimba si chiama Mariangela Bonelli e abita alle casermette di via Guido Reni.

Queste casermette sono basse costruzioni: camerate suddivise in box con tramezze di mattoni. Qui manca quasi tutto: l'acqua, per esempio, bisogna andarla a prendere al lavatoio e per le immediate necessità si tiene in bidoni, in secchi, in mastelli. In uno dei box abitano i Bonelli: il padre Giuseppe camionista, la madre Luigia e i figli Walter di 5 anni e Mariangela.

Ieri alle 13 la madre è al lavatoio, in casa i figli giocano con i fratelli Fontana, di 4 e 2 anni. Mariangela va al bidone per attingere un po' d'acqua. Il recipiente è alto mezzo metro, deve levarsi in punta di piedi per affacciarvisi. Quando precipita nell'acqua, gli altri tre bambini sono presi dal terrore e scappano. Walter corre dalla madre: «Mariangela è caduta nell'acqua». Si precipita la donna: la figlioletta ha ancora la testa e la parte superiore del corpo nel grosso secchio, le gambe penzolano immobili.

«E' morta», urla la donna quando l'ha tra le braccia. Si guarda attorno, non sa che fare. Dalla porta i bimbi spiano silenziosi e sgomenti. Poi il corridoio si affolla di donne, altri bambini escono dai box. Luigia Bonelli si fa largo tra quella folla piangendo. In mezzo alla ressa, un solo uomo: Feliciano Manzin, 41 anni, un operaio in ferie. Verso di lui va la madre e gli dice: «Mi aiuti, faccia qualcosa», e con gesto di supplica gli affida la figlioletta.

Ha detto il Manzin: «Mi son trovato quella bimba tra le braccia. Il respiro non c'era assolutamente, la faccia diventava nera, le mani fredde. Era morta». Comunque corre al vicino bar e dice al gerente, Angelo Lo Popolo: «Hai la macchina? Andiamo alle Molinette». Dopo qualche minuto sono su una vecchia «Topolino», il Manzin ha sempre la piccina tra le braccia: gli arti e il capo ciondolano senza vita. L'uomo ha una stretta al cuore. Poi avvicina la bocca alle labbra fredde ed esangui di Mariangela e vi respira con forza. «Ma che fai?» chiede il Lo Popolo, che non capisce. Il Manzin non risponde. Viene dal Veneto, da un paese in riva al mare: quando era ragazzo aveva visto salvare un annegato così, con la respirazione «bocca a bocca». Ora prova, benché non ne sia convinto.

L'auto corre verso le Molinette, il tragitto è lungo. Sono quasi cinque minuti che il Manzin insiste nel tentativo. Ci ha detto: «Di colpo un fruscio, poi un rantolo. Era come se sentissi i polmoni della bimba rimettersi in moto. E' una sensazione che non proverò più: mi accorgevo che ritornava la vita». Con la gola stretta dalla commozione ha continuato a soffiare regolarmente, con respiri profondi.



Feliciano Manzin

Arrivano alle Molinette, corrono al pronto soccorso. E' un momento difficile: si sta amputando le gambe al bimbo della sciagura di via Nuoro. «Questa bimba muore» dice il Manzin ai medici. Mariangela è affidata al dott. Cibrario, che le pratica la respirazione artificiale, riesce a farle rimettere un po' d'acqua. Ora la bimba respira, ma con grande difficoltà, i polmoni possono arrestarsi da un momento all'altro. La trasportano alla clinica pediatrica, il prof. Nicola la esamina: «Occorre il polmone d'acciaio». Ma qui non c'è, bisogna andare all'Amedeo di Savoia. Tra le braccia del professore la bambina arriva a quest'ultimo ospedale. Tre ore resta la piccina nel «polmone» con il padre e la madre lì vicini oppressi dall'angoscia. Poi si affaccia la speranza, finché un medico dice che la bimba è fuori pericolo, viene trattenuta in ospedale per precauzione, nel caso insorgessero complicazioni polmonari.

E' sempre grave la ragazza di Chivasso colpita da polio

Appello per la vaccinazione

Le condizioni di Domenica Mannarino, la ragazza quindicenne di Chivasso, colpita da poliomielite e ricoverata sabato scorso all'Amedeo di Savoia continuano ad essere gravi. Ieri la giovane è stata messa nel polmone artificiale, perché l'infezione si è estesa ai centri nervosi che interessano la respirazione. Rassicuranti sono invece le notizie del fratello Francesco di 11 anni. Com'è noto egli era partito per la colonia con qualche linea di febbre. Si temeva che anche il bimbo fosse stato colpito dal male. Per fortuna non è così.

La notizia del ricovero della ragazza di Chivasso ha suscitato allarme. Siamo in estate e quindi nel periodo più favorevole allo svilupparsi della terribile malattia. Il medico capo del Comune prof. Turletti raccomanda che *«la vaccinazione antipolio sia fatta con diligenza, rispettando il calendario: un intervallo di un mese tra la prima e la seconda iniezione; dopo due mesi dalla seconda, la terza; dopo tre mesi la quarta. Ogni anno, possibilmente prima dell'estate, una iniezione di richiamo».*

Specchio dei tempi

In Val d'Ayas la natura canta le glorie del Signore, ma fino a quando? Torna il gallo nella villa di Caporetto - Medici, scienziati, l'infelice russatore sta perdendo la moglie - Perle e gentilezze di guidatori d'autobus (non provocateli, mordono) - All'ex tbc un mazzetto di stelle alpine

Un lettore ci scrive da Perriasc - Val d'Ayas:

«Leggo sulla *Stampa* del 6 c. m. quanto Marziano Bernardi scrive sulla speculazione edilizia prevista a Courmayeur. Venga Marziano Bernardi a Champoluc, gemma della Valle d'Ayas, a constatare quanto la speculazione edilizia ha già fatto, sta facendo e progettando. Sono pure in progetto grattacieli-condomini, nella piana di Perriasc. Prossimamente ne sorgeranno lungo la magnifica strada panoramica che da Lignod, Antagnod, Bisous e gli altri paesini, scende a Champoluc. La natura è meravigliosa quando non è contaminata dalle mani degli uomini ingrati: Iddio ci ha dato il verde per celebrare la sua gloria e noi lo sciupiamo.

«I grattacieli-condomini che hanno già rovinato Cervinia, Sauze, Bardonecchia, rovineranno anche questa magnifica valle che divide con quella di Gressoney la fortuna di possedere i *rascards*, gioielli dell'architettura montanara?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La Corte di Cassazione ha annullato tutte le sentenze della Pretura e del Tribunale relative ai famosi 53 canti del gallo, tanto zelantemente cronometrati da uno che non era amico dei pennuti ma certamente amico del giaguaro.

«Di conseguenza, tutto il chiasso che è stato fatto intorno a quell'episodio non è servito assolutamente a nulla giacché le cose sono ritornate esattamente al punto di partenza. Infatti io sono rimasto nella perfetta convinzione che il canto del gallo non costituisca suono più sgradevole dell'abbaiare di un cane o dell'avvisatore acustico di un'auto o dello stridio di un tram sulle rotaie. Suoni questi che, unitamente a molti altri, sono tutti ammessi e tollerati nel consorzio cittadino. Sono inoltre rimasto nella convinzione, contrariamente al parere dei giudici, che il canto del gallo è melodico e non stridulo.

«Per queste ed altre ragioni che sarebbe lungo qui ripetere e che del resto sono note perché espresse da numerosi avvocati e periti durante la causa e riportate dalla stampa, ho acquistato un altro gallo in tutto simile, anche nella voce, al precedente. Rimango quindi in attesa di vedere se il solito agente zelante vorrà ripetere l'esperimento di multarmi. O pensate che sarà rimasto soddisfatto?».

Quello del gallo

Un lettore ci scrive:

«Ringrazio questa rubrica che si interessa largamente di molte cause d'infelicità umana e la prego di dare un consiglio anche a me afflitto da un guaio molto diffuso.

«Sono minacciato di separazione da mia moglie ed il motivo è che io sono un "russatore". Sono pensionato, e vedo con dispiacere profilarsi i miei ultimi anni inquieti e solitari. E tutto questo perché quando mi metto a letto "russo" disturbando mia moglie che non può più riposare a suo agio.

«Medicina e chirurgia fanno grandi progressi. Per questi disturbatori che "russano" non c'è una qualche possibilità, qualche accorgimento o qualche apparecchio che possa eliminare questo inconveniente abbastanza seccante per non dire grave? Mi può dire il medico perché nella giovane età non si "russa"? Quali cause insorgono nell'età matura e anziana perché si manifestino queste alterazioni?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgo d'Ale:

«Oggi, 6 agosto alle ore 15,30, l'autista di un pullman della linea H, alle mie rimostranze perché si era avvicinato troppo al marciapiede di sinistra di via S. Teresa all'angolo con piazza San Carlo mentre io stavo superandolo, senza ragioni né segnalazioni, e per puro miracolo non aveva schiacciato la mia auto contro il marciapiede stesso, mi ha risposto con questa perla: *"Meglio, ce ne sarebbe stato uno in meno!"*. Il tutto davanti a testimoni, e me sono piena di risentimento e quasi di odio.

«Ma che ha questa gente contro gli automobilisti? E' giusto che li svillaneggi solo perché "hanno osato" superarli, anche se con pieno diritto? E' giusto che, da "pubblici ufficiali" quali sono e ci tengono ad esserlo, trattino i cittadini come li potrebbe trattare un qualunque teppista?».

Un medico

Tre lettori ci scrivono da Pordoi:

«Abbiamo letto la triste lettera del malato che si trova al S. Luigi. Ti preghiamo di fargli avere queste stelle alpine e un affettuoso saluto dalle Dolomiti.

«Non deve scoraggiarsi; digli di perdonare il mondo che non è tutto indifferente alle sofferenze altrui, ma troppo preso dagli affanni o dall'ingranaggio della vita che sovente ci fa dimenticare i dolori altrui.

«Porgiamo infiniti auguri di tanto bene a lui che ne ha tanto bisogno con tanti saluti affettuosi e un bravo a te, caro "Specchio dei tempi"».

Elda, Germana e Franco

Chi va a fare il soldato non ha diritto a sussidi

Aiuti per una sposa di 15 anni, madre di una bimba

«Ho un'unica figlia — ha scritto un padre a "Specchio dei tempi" — che si è sposata a 15 anni con un bravo ragazzo. Hanno avuto fretta. Ora lui è militare a Como, lei il 14 luglio ha avuto una bambina, ma io non posso aiutarla come vorrei. Ha bisogno di tutto, e non ha aiuti, perché chi fa il suo dovere di soldato non ha diritto a nessun sussidio».

La lettera è di un modesto operaio di Vercelli, il quarantunenne Francesco Raschio. La sua unica figlia, Serenella, è diventata madre di una bimba mentre il marito, Rosario Luciano di 21 anni, è al Car di Como per il servizio di leva. Serenella non è aiutata dalla mutua, perché si licenziò da commessa quando decise di sposarsi. Inoltre deve pagare ogni mese 13 mila lire di affitto per una modesta abitazione in via Tasso e le rate del mobilio. Suo padre cerca di sostenerla come può. Con un salario mensile di poco più di 40 mila lire deve pensare a sé e alla moglie.

Quando siamo stati a trovarlo per consegnargli 50 mila lire offerte da «Specchio dei tempi» l'operaio era depresso. Ci ha detto: «Almeno per qualche tempo aiuteremo Serenella. Insisteremo anche perché mio genero possa tornare a casa. Era muratore, con il suo lavoro tutto potrà sistemarsi».

Per la giovane mamma e la sua bimba abbiamo ricevuto:

N. N. lire 10.000; Ing. A. M. 2000; Giusy La Verde 2000; «Sono nonno anch'io» 4000; L. F., Milano 5000; In onore di S. Antonio 500; In ricordo del mio Clemente 5000; P. R. A. L. 10.000; Rita 1000; Una abbonata 5000; Giorgia Ivan 5000; N. N., 10.000; Rosina 1000; Una vostra abbonata 1000; Rosanna F., Torino 1000; Minoglio 1000; Un ufficiale di complemento in congedo 3000; A. Kohles 2000; Una lettrice astigiana 2000; Finiina sul suo onomastico 1000; Una pensionata 1000; L. Chiaraviglio 1000.

Totale L. 71.500.

Aumentano le strade proibite a chi vuol passeggiare la sera

Un triste fenomeno invade vie e corsi del centro e della periferia - Fino a tarda notte gazzarre e spettacoli indecorosi - Indignate proteste dei lettori - Un processo rinviato

In tribunale (pres. Girardi, p.m. Rossi, canc. Felicelli) sono comparsi ieri Benedetto Freddo, 28 anni, residente in corso Regina 162; Paolo Tommasone, 31 anno, via Postumia 15; Carlo Accardi, 23 anni; Cesare Raso Casanova, 25 anni; questi ultimi abitanti a Reggio Calabria.

L'Accardi e il Raso Casanova, entrambi detenuti, sono accusati di aver costretto, con violenza e minaccia di coltello, la passeggiatrice Maria Niziano ad allontanarsi dall'angolo di via Barbaroux dove la donna sostava. Gli altri due, intervenuti in difesa della ragazza, che riportò lesioni ed escoriazioni secondo le indagini della polizia, sarebbero i protettori della Niziano. La sera del fatto, che accadde il 22 maggio scorso, tutti e quattro gli imputati erano armati di coltello.

Il processo è stato rinviato perché la parte lesa e tre testimoni non si sono presentati. Il presidente ha inflitto agli assenti una pena pecuniaria di 10 mila lire ciascuno, ordinandone l'accompagnamento per la prossima udienza.

Anche se privo, per ora, di conclusione giudiziaria, l'episodio richiama l'attenzione su un problema di costume. Troppe zone, anche centrali, della nostra città sono invase da gruppi di donne, con la scorta, palese o nascosta, di individui assai poco raccomandabili. Via Roma, Porta Nuova, via Saluzzo, via Garibaldi, via Cernaia, corso Francia, corso d'Azeglio e corso Vittorio, persino i Lungo Po e i Lungo Dora, sono diventati punto di ritrovo della feccia cittadina. Schiamazzi, urla, litigi fino a tarda ora della notte caratterizzano tristemente queste strade che diventano «proibite» dopo una certa ora alla gente per bene. A ciò si aggiunga la gimcana delle auto e delle motociclette che ruotano attorno alle passeggiatrici impedendo il giusto riposo dei cittadini con fragori assordanti e fastidiosi suoni di tromba.

I cittadini telefonano indignati a «La Stampa», scrivono lettere di fuoco a «Specchio dei tempi». Li invitiamo a segnalare alla polizia i numeri di targa delle auto sospette; sono quasi sempre macchine vistose e facilmente riconoscibili. La polizia, di tanto in tanto, compie qualche ispezione, ma con scarsi risultati. Bisogna rendere la vita difficile a questi individui avulsi dalla morale e dalla società, che si comportano come fossero i padroni del quartiere, disposti a contendersi, anche a coltellate, il «posto» occupato dalla donna che «proteggono».

Il ladro fugge lasciando la camicia alla derubata

Una donna ha sorpreso un ladro in casa e lo ha affrontato, costringendolo a fuggire. Si chiama Maria Bonello in Boffa, 55 anni, abita in una cascina di strada Val Pattonera 286. Ieri si trovava sull'aia, con i figli minori: il marito, Francesco, era al lavoro. Una vicina è venuta a dire alla Boffa di aver visto un giovane aggirarsi con atteggiamento sospetto nella zona, e la donna è entrata in casa per sincerarsi che tutto fosse in regola. Nella camera da letto, si è imbattuta nel ladro. Gli è balzata addosso e lo ha afferrato per la camicia: per fuggire, il giovane ha dovuto sfilarsi l'indumento e lasciarlo nelle sue mani. Aveva però già intascato 25 mila lire trovate in un cassetto. La Boffa, sofferente di cuore, è stata colta da una crisi che l'ha costretta a letto.

Il bilancio del Comune approvato in Prefettura

Il sindaco si è incontrato ieri con il prefetto, che gli ha comunicato l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa al bilancio del Comune. «*Siamo in ferie, ma i lavori più importanti in corso verranno ultimati regolarmente*» ci ha detto l'ing. Anselmetti. «*Entro agosto sarà collaudato l'ascensore della Mole che a settembre potrà entrare in funzione. Nella prima quindicina del prossimo mese, inoltre, avranno inizio i lavori di ricostruzione del Regio*».

Trascinata nel torrente dal suo cane deve la vita a un coraggioso operaio

L'episodio nella Ceronda presso la Snia di Venaria - Altra disgrazia: una donna cade nella Dora ed è soccorsa dai vigili del fuoco

Un'anziana signora che stava annegando nella Ceronda, dove era stata trascinata dal proprio cane, è stata salvata da un operaio. E' accaduto a Venaria, a poca distanza dalla Snia Viscosa, in un punto in cui il torrente è profondo circa due metri e scorre con acque vorticose.

Il salvatore si chiama Giuseppe Turchetti, ha 26 anni, lavora nel «reparto candeggio» della Snia. E' immigrato da due mesi da Viterbo, dove è rimasta la moglie, e in attesa di trovare un alloggio trascorre le notti nel dormitorio della fabbrica e consuma i pasti alla mensa dell'azienda.

L'altra sera, verso le 18, era appunto in attesa del suo turno per la cena. Era tormentato da una nevralgia e si è appartato dai colleghi che sostavano sul piazzale, anch'essi in attesa dell'ora di cena. Camminando lentamente, si è allontanato di circa mezzo chilometro sulla nuova strada per Lanzo. La Ceronda scorreva a breve distanza, ma era nascosta da alti e fitti arbusti.

Si è fermato credendo di sentire un'invocazione. Ha atteso qualche secondo: nulla. Stava per ritornare indietro quando ha udito distintamente un grido di aiuto. Si è fatto largo tra i cespugli ed è corso verso la riva del torrente. La rapida visione di una donna con i capelli bianchi che scompare nell'acqua. Sulla sponda un cane lupo mugola dolorosamente, si avvicina al torrente ma subito si ritrae.

La Ceronda è un torrente placido, ma in questo punto incontra uno scivolo, al fondo del quale le acque sono profonde e agitate. Ecco la donna riapparire al centro del torrente. Il Turchetti vede il suo sguardo d'angoscia. «Coraggio» le grida mentre sta spogliandosi. Ma la [illegible] non fa in tempo a [illegible] — probabilmente non l'ha nemmeno riuscita a vederlo — che scompare di nuovo sott'acqua.

Il giovane la raggiunge con poche bracciate, l'afferra. Ma non è facile portarla a riva. La donna si dibatte, una, due volte sfugge al salvatore. Ora il cane abbaia furiosamente e ancora cerca di avventurarsi nel torrente, ma sempre si ritrae impaurito. Quando il giovane riesce a deporre sulla sponda il corpo esanime della donna, il cane si accuccia vicino alla padrona e uggiola di piacere sentendola viva.

La donna viene rianimata dal Turchetti e da un contadino, Piero Del Pomo, che ha assistito alla scena da distante ed è accorso. L'anziana signora si chiama Teresa Arrighi ed è di Venaria. Racconta che era venuta alla Ceronda per far fare il bagno al cane. Come già altre volte, aveva legato al collo del lupo una funicella lunga quattro metri per poter trarre a riva l'animale se si fosse trovato in pericolo.

Il cane si è trovato in pericolo finendo nella fossa sotto lo scivolo, ma quando l'Arrighi ha cercato di trascinarlo in salvo, ha cominciato a dibattersi pazzo di terrore, e gli sforzi della padrona per trattenerlo hanno fatto scivolare anch'essa nel torrente. E mentre la donna rischiava di annegare, il cane è riuscito a raggiungere la riva con le sue sole forze.

— La signora Carolina Boccalatte vedova De Martin, 75 anni, corso Belgio 94, mentre passeggiava ieri alle 16 in corso Colletta di fronte a piazza Fontanesi, ha messo un piede in fallo ed è scivolata lungo la sponda della Dora finendo in acqua. Alcuni arbusti hanno rallentato la caduta e la Boccalatte si è ritrovata incolume, anche se terrorizzata, immersa nell'acqua fino alla vita. Ha gridato soccorso. Un passante, dopo aver tentato inutilmente di aiutarla a raggiungere la riva sporgendole una pertica, ha telefonato ai vigili del fuoco che sono intervenuti con due lunghe scale. La donna è stata poi portata al Maria Adelaide dove i medici l'hanno trattenuta in osservazione per grave shoc.

TRA I COLLI DEL MONFERRATO

La casa in campagna

Camino, 8 agosto.

Le prime persone che incontrai, in abbigliamenti quasi balneari, le scambiai per forestieri attratti dall'ameno paesaggio collinare e dal celebre castello, il più suggestivo ed il meglio conservato dell'intero Monferrato, dovizioso di manieri. Però, nella dura cadenza del passo e nella salda sicurezza con cui poggiavano i piedi sul terreno diseguale rivelavano una familiarità con gli erti vicoli che mi incuriosì. «Abitiamo a Torino, dissero, ma siamo nati qui a Camino; trascorriamo le ferie». Camminavamo affiancati verso il castello, possente in cima al colle, io arrancando, loro con passo agevole, e discorrevamo della grandine che nei giorni scorsi ha distrutto i vigneti, della faticosa esistenza dei contadini, incerti fino al giorno della vendemmia del magro reddito dei vigneti. Nelle loro espressioni risuonava una compiaciuta soddisfazione per aver abbandonato i campi e trovato un lavoro nell'industria, tuttavia non rinnegavano il passato.

«L'anno scorso, invece di andare ai bagni di mare, sono tornato al paese ed ho rimesso in sesto la vecchia casa dei genitori; conto di ritornarci ogni anno, in attesa della pensione». L'uomo che aveva parlato poteva avere trent'anni e gli altri erano suppergiù suoi coetanei, un periodo della vita in cui la vanità esercita fortemente il suo peso. Ancora due anni addietro, gli ex contadini inurbati facevano sacrifici anche sull'essenziale per accantonare la somma necessaria alle vacanze sulla spiaggia o in montagna; gli sembrava che ciò li qualificasse socialmente dinanzi agli occhi dei compaesani.

Inesplicabilmente è scattata una molla che ha mutato il gusto di questi particolari emigranti, la casa in campagna, negletta per tanti anni, ha ripreso una considerevole dimensione nella loro stima. Se un tempo risparmiavano per trascorrere la classica feria d'agosto al mare, ora spendono quel denaro per rimodernare la vecchia casa di campagna abbandonata per il lavoro nelle fabbriche cittadine, per trasformare in giardino l'antico orto; in attesa di ritornarvi definitivamente con la pensione, ritrovano il piacere di vacanze distensive nel silenzio dei colli assolati.

L'improvviso ritorno d'amore per la casa di campagna non è stato spontaneo, gli ex contadini divenuti operai dell'industria hanno agito per imitazione, vedendo che molti cittadini cercano antiche case coloniche da trasformare in residenza estiva, o desiderano comperare lotti di terra per costruirsi la villa tra i vigneti, hanno scoperto che con poco denaro possono trasformare la modesta casa natale e trascorrere vacanze confortevoli, nella verde frescura dei colli, esattamente come i milionari.

Da un paio d'anni, in questa silente zona del Monferrato c'è una ricerca quasi morbosa di vecchie abitazioni, la casa di campagna è il neo-snobismo, relativamente poco costoso, in cui si dilettano le genti di città ormai annoiate dai soggiorni sulle spiagge alla moda, frastornate dallo strepito e deturpate dal calcestruzzo. Il castello di Camino, estinguendosi il casato dei marchesi Scarampi, era stato venduto dieci anni addietro ai Padri Somaschi che lo avevano adattato a seminario. Ora i sacerdoti lo hanno venduto ad un industriale milanese originario di Trino Vercellese. Da ragazzo, tornando nella piccola cittadina immersa nella risaia da cui suo padre era partito poverello, l'attuale industriale certamente guardava la dura sagoma medioevale del castello incombente dalla cima della collina, e forse sognava di abitarlo.

Ora è suo, comperato per una somma non eccessiva (pare sessanta milioni) coi trenta ettari di terra a vigna: il trittico di Macrino d'Alba nella cappelletta gentilizia ed i ritratti dei marchesi Scarampi dipinti dal Guala nella vasta galleria, taluni in porpora cardinalizia e molti in bellicose, ferree armature. Dalle bifore e dai balconi, l'occhio è libero sul disteso paesaggio dei colli ricamati dalle linee rette, come tracciate col regolo, dei vigneti svarianti in tonalità infinite di verde, dilaga sulla pianura vercellese coi filari dei pioppi sugli argini delle risaie ed i nastri argentei dei canali. Nelle giornate limpide, la basilica di Superga è così vicina che pare di poterla toccare, Vercelli, Novara, le guglie del duomo di Milano splendono bianche nella soffusa luminosità verde dei campi.

Tutto intorno a Camino, i luoghi più ameni sono già stati trasformati in residenze estive. Un noto industriale torinese si è costruita la villa su una collina da dove, oltre alla visione sui vigneti e sulla risaia, può guardare l'avveniristica architettura della centrale atomica di Trino Vercellese. Un altro industriale torinese ha trasformato in residenza l'antico monastero di Rocca delle Donne, luogo di leggende. «C'è un libro che ne parla, diceva Pietro Mascarino, il fittavolo, ma io non ho mai trovato il passaggio sotterraneo che univa il convento al castello di Camino».

Le secolari vicende delle badesse e delle educande che abitarono il monastero non mi interessavano molto, distratto com'ero dal paesaggio che si rivelava nella rarefatta luminosità del meriggio, con lame di sole lanciate di tra le nubi sul verde dei colli e sulla calma lucentezza del Po. Lontano brontolava il tuono, una caligine gialla saliva dalle risaie stordite dalla calura. «Grandinerà ancora» disse Pietro Mascarino fiutando l'aria, come un segugio. Ormai non rimane molta uva sui vigneti dopo i recenti temporali, ma la grandine atterrisce sempre i contadini, anche quando non fa più danno.

Questa è una delle cause che hanno mezzo spopolato il Monferrato (a Camino e dintorni la popolazione è diminuita in dieci anni di circa il trenta per cento) però se si cerca di comperare una vecchia abitazione o un lotto di terra, si incontrano molte difficoltà; i contadini emigrati in città hanno riscoperto il piacere della casa in campagna e non intendono privarsi di quella, anche cadente, che hanno ereditato dai genitori. La terra non rende, non si trova da affittarla perché i contadini rimasti, ormai vecchi, non sono in condizioni di lavorarla; però non la vendono. «Non si può mai sapere che cosa accadrà, mi dicevano gli improvvisati compagni di gita al castello; ce la teniamo, anche incolta».

Ragionamento identico ho sentito fare in tutto questo viaggio attraverso il Monferrato casalese, a Pontestura, alla Madonnina, a Serralunga, fino al santuario di Crea affondato nella verde frescura dei boschi. Chi ha una vecchia casa se la tiene, e cede con stento un poco di terra a chi vuol costruirsene una nuova. Mi rendevo conto che non si trattava soltanto di snobismo, la casa in campagna è anche il segno di una civiltà e di un costume che, sia pure in ritardo, incominciano a diffondersi anche da noi. La civiltà di massa, forse, incomincia a sgretolarsi sotto l'urto del bisogno di tornare, anche solo periodicamente, all'isolamento e alla quiete.

Francesco Rosso

LA VISITA DEL PREMIER SOVIETICO E' FISSATA PER IL 20 AGOSTO

La Jugoslavia attende Kruscev con l'orgoglio d'aver vinto la battaglia nel mondo comunista

Il paese piccolo e povero scomunicato dal potente Stalin e insultato da tutti i capi comunisti europei affrontò la prova con fermezza - In principio soltanto i cinesi mostrarono in segreto comprensione per la Repubblica isolata - Ma quando l'Urss mutò opinione e con essa gli Stati satelliti, Mao Tse-tung iniziò il lancio dei suoi anatemi - Ora Tito e il suo popolo, in posizione di prestigio, hanno la consapevolezza di aver sempre difeso la ragione contro il dogmatismo; ma non lo dicono per non mettere in difficoltà i sovietici: non vogliono nessuna Canossa

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, agosto.

La Jugoslavia si prepara a ricevere il 20 agosto un ospite d'eccezione: a pochi giorni dalla rottura aperta con la Cina, Nikita Kruscev si reca nel paese che dalla Cina è stato in questi ultimi anni il principale bersaglio. L'importanza dell'avvenimento non può esser certo sminuita dalla classificazione ufficiale del viaggio come «visita di vacanze»: il capo sovietico si muove questa volta accompagnato da collaboratori eminenti che avranno lunghe sedute di lavoro con i loro colleghi di Belgrado (di particolare rilievo quelle previste tra i responsabili delle «commissioni ideologiche» dei due partiti, Suslov e Vlahovic). Dal nuovo incontro Kruscev-Tito, è lecito attendersi un chiarimento agli eventi, una conferma alle speranze rifiorite nel mondo per un meno fosco, più sereno futuro.

Anche l'ultimo viaggio di Tito a Mosca, nel dicembre scorso, era stato definito visita di vacanze, ed aveva avuto un'importanza enorme per i rapporti sia fra i due paesi direttamente interessati, sia fra Unione Sovietica e Cina (i due aspetti del problema praticamente si identificano e si confondono facendo delle relazioni russo-jugoslave quasi un test e un indice del travaglio in seno al mondo comunista). Con la sua clamorosa «visita riparatrice» a Belgrado in compagnia di Bulganin nel '55 (e con quella semiclandestina dell'anno seguente), Kruscev aveva assolto il reprobo che aveva rotto con il Cominform sette anni prima: ma le relazioni fra i due partiti erano rimaste difficili.

All'unanimità, le «risoluzioni di tutti i partiti operai» nel '57 e ancora nel '60 continuavano a suonare più o meno larvata condanna dei revisionisti jugoslavi i quali altrettanto tenacemente rifiutavano d'accettarla sottoscrivendo quei documenti. In principio, i comunisti cinesi si mostravano i più indulgenti con i compagni di Belgrado: erano i tempi in cui l'ambasciatore di Pechino, generale Wu, appariva in tutte le manifestazioni pubbliche accanto a Tito, Kardelj e Rankovic, e non mancava mai in privato di consentire benevolmente sull'«incomprensione russa» nei confronti della Jugoslavia, come della Polonia e perfino dell'Ungheria (adesso l'ambasciata cinese sembra un fortilizio: ci si annunzia, si dice con chi e perché si vuol parlare, e si rimane in attesa fuori dell'uscio).

Le cose cambiarono di colpo quando i cinesi cominciarono a pensare che sulla via del revisionismo non c'era più soltanto Tito ma s'era avviato addirittura Kruscev: non potendosela prendere apertamente col capo dello Stato-guida, attaccarono sempre più freneticamente il falso scopo Jugoslavia mentre Mosca replicava colpo per colpo prendendosela con Tirana. Le cose, come ognun sa, sono andate avanti in questo modo per parecchi mesi prima che gli uni e gli altri si decidessero a chiamare col giusto nome il vero avversario; e in quest'atmosfera, lo svolgimento della visita di Tito in Russia nel dicembre scorso anticipò chiaramente come sarebbero andate a finire le cose.

Davanti all'ospite seduto alla presidenza d'onore del Soviet Supremo, Kruscev rilasciò per la prima volta un incondizionato riconoscimento di piena ortodossia comunista agli ex eretici di Belgrado, ne difese la ricerca di una propria via e la condanna del dogma. «Se si parla dalle leggi obiettive, dallo studio del marxismo-leninismo, è impossibile negare che la Jugoslavia sia un paese socialista; è naturale che ogni paese socialista cerchi di adattare i principi del marxismo-leninismo alle proprie condizioni».

Per completare il dissenso con Pechino, c'era un altro punto da battere, e ci pensò Tito nella sua risposta: «Noi tendiamo agli stessi scopi dell'Urss, all'edificazione di una nuova società, al socialismo, al comunismo, alla necessità di assicurare la pace perché questi scopi sono raggiungibili solo in tempo di pace dato che l'esistenza degli odierni mezzi di distruzione — armi nucleari ed altre — farebbe della guerra una catastrofe per l'intera umanità».

Dunque, anche un paese revisionista può avere le carte comuniste in regola; dunque, l'abbandono del dogma e l'adattamento dei principi, son cose naturali; dunque, il ripudio della guerra e la coesistenza nella pace sono necessità che dominano sopra qualsiasi altra: l'allineamento tra Mosca e Belgrado non potrebbe essere più perfetto. Si aggiunga il riconoscimento del diritto, di chi lo desidera nel mondo, ad essere neutrale, dell'opportunità anzi di aiutarlo e non di osteggiarlo, e la rottura ideologica e pratica con tutte le tesi e gli atteggiamenti di Pechino apparirà totale.

«Gli errori dei comunisti cinesi sono grandi come l'Himalaya», disse Tito nel maggio scorso davanti al suo comitato centrale. Ed aggiunge: «Il nostro grande conflitto con Mosca appartiene ormai al passato. Come parte del movimento operaio internazionale, noi non possiamo svolgere la nostra politica estera a danno né dei paesi socialisti né dei partiti comunisti ma non rinunciamo alla nostra politica di collaborazione con tutti i paesi indipendentemente dal loro regime».

Ai membri del comitato centrale non sfugge la particolare accentuazione data dal Maresciallo alle ultime parole quasi a sottolineare con durezza, con orgoglio, la continuità di una linea politica rivelatasi vittoriosa. Poiché indubbiamente i jugoslavi hanno ragione quando (in privato) dicono: «Da sette o otto anni, quando da Mosca e da Sofia, da Varsavia e da Bucarest, da Budapest e da Tirana, Tito era bollato e svillaneggiato come il traditore del comunismo e il fantoccio dell'Occidente, noi non siamo cambiati in nulla; già allora ci battevamo [illegible] contro il dogmatismo, il settarismo, il bellicismo. E' qualcun altro che è cambiato, che ora ci segue».

E' esattamente la stessa cosa che, sia pure con tutt'altro intento, sostengono i cinesi: il che, nel travaglio ideologico del mondo comunista, costituisce un pericolo che non mancano di avvertire i dirigenti responsabili jugoslavi. Soffocando un legittimo orgoglio, nessuno di loro insiste sulla vittoria di «Tito contro Mosca», tutti cercano anzi di dimostrare che anche loro, pur senza toccarne la sostanza, hanno recentemente apportato qualche modifica all'ideologia ed alla prassi del comunismo in Jugoslavia. Ed effettivamente, come già abbiamo avuto occasione di accennare, da un anno a questa parte si torna ad un maggior centralismo, si accentua la funzione del partito, si elabora un più preciso e cogente piano settennale.

All'ospite Kruscev queste modifiche potranno essere messe in evidenza, ed altre potranno essere annunciate; ad un uomo realista come lui farà inoltre certamente piacere sapere che la Jugoslavia intende aumentare la quota del suo commercio estero con i paesi comunisti che oggi è solo il 22% del totale e che dovrà raggiungere il 30%. Tradotto in termini internazionali, tutto questo significa che i jugoslavi in occasione dell'imminente visita di Kruscev non intendono affatto presentarsi da vincitori ma da gente che ha saputo ragionevolmente e liberamente incontrarsi a metà strada.

Il motivo è semplice, e gli ambienti responsabili di Belgrado non ne fanno mistero: «Siamo profondamente convinti che: a) Kruscev vuole davvero la coesistenza pacifica nel mondo; b) Kruscev ha, nell'Unione Sovietica come nel mondo comunista, la forza per attuare la sua politica; c) Kruscev è però ingaggiato in una non facile lotta nella quale ha bisogno di essere aiutato e non osteggiato da tutti gli uomini di buona volontà. E questo appunto noi jugoslavi ci ripromettiamo di fare anche e soprattutto in occasione della sua visita che costituirà sicuramente un'altra tappa verso la coesistenza, la distensione e la pace nel mondo». Speriamo che ancora una volta si veda chiaro da questo grande osservatorio sull'Est, che trovino conferma nei fatti i giudizi, le previsioni e le speranze di Belgrado.

Giovanni Giovannini

Turisti in portantina per le vie di Capri



I villeggianti che desiderano visitare Capri senza troppo affaticarsi hanno ora a disposizione un nuovo mezzo di locomozione: ecco una giovane turista mentre si serve di una portantina (Tel. «Associated Press»)

Le difficoltà di mantenere in vita i bambini nati da parto prematuro

La respirazione è insufficiente e lo stomaco esiguo - E' necessario metterli nelle incubatrici perché la temperatura corporea è sotto il limite normale - Gli immaturi sovente subiscono ritardi di sviluppo nei primi anni, poi crescono come gli altri

La nascita prematura del terzogenito del presidente Kennedy per le circostanze drammatiche in cui è avvenuta ha sollevato un'immediata atmosfera di ansia nell'opinione pubblica, sensibile ad avvenimenti legati alla maternità ed all'infanzia; sia nei riguardi della illustre puerpera, che per la terza volta ha dovuto sottoporsi d'urgenza all'intervento di taglio cesareo, sia per l'avvenire immediato e futuro del neonato, dall'evidente immaturanza denunciata dallo stesso scarso sviluppo ponderale, unita ad una sofferenza respiratoria collegata con il precipitoso evento. Nel contempo l'avvenimento ha riportato alla considerazione generale questioni di interesse ostetrico-pediatrico, che richiedono perseveranti miglioramenti costruttivi sul piano sociale.

Piuttosto alta è ancora nel mondo la percentuale dei parti prematuri. Non tutte le cause sono definibili o comunque sopprimibili. Gran parte, però, sono suscettibili di essere combattute o perlomeno attenuate nelle loro conseguenze sui neonati non giunti a termine di maturanza, il cui rischio di mortalità è notevole. La riduzione di esso, mediante la intima collaborazione ostetrico-pediatrica, d'altra parte, è oggi possibile, come vanno dimostrando anche da noi i moderni Centri specializzati, che debbono essere incrementati.

Tale assistenza prevede, oltreché la fase ultima dell'allevamento del nato immaturo, di dominio esclusivamente pediatrico, una prima fase prenatale, di squisita competenza ostetrica, con le cure alla madre gestante in funzione profilattica a favore del nascituro, ed una fase neonatale. Allorché sta per nascere un immaturo tutto deve essere preordinato per rendere il meno traumatizzante ogni manovra inerente il parto, per evitare la minima infezione, per fronteggiare il facile rischio dell'anossia, cioè dell'asfissia, per proteggerlo contro l'insufficienza della temperatura (ipotermia) mediante l'impiego delle ben note culle incubatrici.

L'intesa ostetrico-pediatrica può qui conseguire risultati mirabili. Poi spetterà al Centro pediatrico specializzato proteggere ulteriormente la fragilissima esistenza del sopravvissuto, sino a fargli conseguire un sufficiente adattamento alle condizioni normali della vita. Se l'allevamento è stato bene condotto anche gli immaturi possono avere, salvo un ritardo nei primi anni di vita, uno sviluppo efficiente, come i soggetti nati a termine di gravidanza. Come dicemmo sta di fatto che, a seguito dei moderni criteri di assistenza, la mortalità degli immaturi in questi ultimi anni è già di molto diminuita.

Oltre ai fattori estrinseci all'immaturo, a insidiarne le possibilità di vita alla nascita stanno evidentemente certe sue deficienze intrinseche. Tra di esse una delle prime cause debilitanti è insita nella immaturità della struttura dei suoi polmoni. La alimentazione dell'immaturo è a sua volta un problema di delicata soluzione nelle prime settimane dalla nascita, da un lato per l'esigua capacità dello stomaco, da un altro per la mancanza dei riflessi della suzione e della deglutizione. Inoltre l'immaturo è facilmente recettivo alle infezioni; contro le quali si esige una scrupolosa profilassi.

Come si è già lasciato intendere, a parte certe immaturanze per cause sconosciute, alte percentuali vi sono anche di immaturi deboli per parti prematuri collegati a cause materne. Malattie infettive, fattori tossici, con valore preminente della tossicosi gravidica, fattori traumatici, cardiopatie e malattie del sangue o altre che alle volte conducono a intempestivi distacchi della placenta, malformazioni del bacino o uterine, eccetera. Anche certe alimentazioni irrazionali possono entrare in campo. Ciò va tenuto presente sul terreno della profilassi.

Se è ben giusto che questa tenda a prolungare quanto più possibile la gestazione, per conseguire una maggiore maturità del nascituro; è per contro chiaro che in certe situazioni, come ad esempio, nelle tossicosi gravidiche, è necessario evitare che il feto, oltre ad essere responsabile di una progressiva intossicazione materna, venga a trovarsi in un ambiente già compromesso e non adatto alla sua vitalità. Per conseguenza si profila il problema clinico di decidere il momento opportuno per provocare, con le speciali cautele, il parto prematuro, se la natura non interviene prima spontaneamente.

Anche il rischio dell'avverarsi della cosiddetta malattia emolitica neonatale giustifica un parto prematuro indotto ad arte. Si tratta di quel morbo che deriva da una incompatibilità tra sangue materno e sangue fetale a causa dell'ormai ben noto fattore Rh. Esso porta al rischio della non sopravvivenza del neonato o a reliquati estremamente gravi coinvolgenti soprattutto le capacità neuro-psichiche del sopravvissuto. E' dal preventivo accertamento della eventuale presenza nel sangue della gestante di «anticorpi» anti Rh che si può prevedere l'insorgenza della malattia, che sarà caratterizzata da una speciale forma di itterizia, e preparare i mezzi terapeutici adeguati per il neonato appena venuto alla luce, primo ed essenziale la «exsanguino-trasfusione», un vero ricambio del sangue. Talora la cosiddetta «carica anticorpale» della donna è dunque così alta da indurre ad anticipare il parto secondo termini valutabili da caso a caso, attraverso speciali esami di laboratorio.

In quanto all'adozione del taglio cesareo prematuro le indicazioni oggi sono molteplici, sia per cause materne che per cause fetali o materno-fetali. Tra queste ultime precisamente la malattia ora detta, in cui si paventi la morte intrauterina del feto o un danno irreversibile di esso (emorragie in nuclei cerebrali). Citiamo tra le materne eventuali pregressi interventi sull'utero, come un precedente taglio cesareo; che possano determinare una sua rottura in gravidanza. Citiamo inoltre le cardiopatie in fase di labile compenso o altre malattie organiche materne in genere progressivamente aggravantesi; per le quali la gravidanza è causa determinante dell'aggravamento.

prof. Angelo Viziano

Due anni e mezzo al giudice che di notte rubava in Francia

Parigi, 8 agosto.

(l. m.) Gaston Privat, il giudice di Forcalquier che di notte compiva audacissimi furti, è stato condannato a due anni e sei mesi di carcere dal tribunale di Aix-en-Provence. Privat ha accolto impassibile il verdetto che, riconoscendolo colpevole dei furti, lo condanna al risarcimento dei danni. Il pubblico ministero aveva chiesto una pena severa e senza la condizionale.

Avvenente ragazza catturata dopo una sparatoria a Milano

Faceva parte di una banda composta di altre due giovani e di un uomo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 agosto.

Un inseguimento, con colpi di arma da fuoco, fra un'auto di malviventi e una macchina della polizia si è concluso nei pressi dell'Ospedale Maggiore con la cattura di una donna giovane e bella vestita da uomo. Altri tre giovani che erano con lei si sono dati alla fuga nei campi.

La vettura dei banditi era stata segnalata alla «Volante» da due vigili notturni di Sesto San Giovanni, che avevano sorpreso la banda nell'atto di svaligiare un negozio di elettrodomestici. Vistisi scoperti, gli scassinatori erano risaliti in fretta sull'auto in sosta col motore acceso, dirigendosi verso Milano. La «jeep» della polizia li ha incrociati all'altezza del viale Fulvio Testi. Ad un tratto uno di questi sporgeva una mano armata di pistola. Gli agenti, allora, hanno fatto fuoco per primi, puntando ai pneumatici e colpendone uno. La vettura ha proseguito, sbandando, la sua corsa ma, poco pratici della zona, i malviventi sono finiti in una via a fondo cieco, e hanno dovuto fermarsi.

La polizia è riuscita a catturare, seminascosta in un cespuglio, una giovane con i capelli rossi e di aspetto piacevole, priva di documenti. Si chiama Celestina Vago, è bolognese di 26 anni e risiede a Milano da qualche tempo, senza fissa dimora. Ha dichiarato che con lei, sull'auto, si trovavano sua sorella Jole, di 30 anni, un certo Mario di 35, e Giovanna, di 22, fidanzata di Mario.

g. m.

Riabilitato a Praga l'ex capo titoista Slansky

Il «leader» cecoslovacco era stato impiccato nel 1952 - Due ministri in carica ai tempi del processo espulsi ora dal partito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 agosto.

La più illustre vittima dello stalinismo cecoslovacco, l'ex-segretario generale del partito comunista Rudolf Slansky, processato e impiccato nel 1952 insieme con altre undici persone sotto l'accusa di titoismo, di tradimento e di sionismo, è stato ufficialmente riabilitato. Lo annuncia, nascondendolo in mezzo ad altre notizie delle pagine interne, il quotidiano del partito comunista ceco *Rude Pravo*.

Durante le settimane scorse — scrive il giornale — la Corte Suprema cecoslovacca ha riveduto le condanne di diverse personalità politiche ingiustamente condannate, riabilitandole completamente. Nella notizia viene anche annunciato che due altissimi funzionari sono stati espulsi dal partito. Si tratta dell'ex-ministro della difesa Alexei Cepicka e dell'ex-ministro della sicurezza dello Stato Wladislaw Kopriva, i quali erano in carica ai tempi dei processi politici stalinisti. Essi sono ritenuti colpevoli di «violazione della giustizia socialista».

A Rudolf Slansky il *Rude Pravo* dedica un intero periodo. L'ex segretario generale del partito — dice il giornale — è stato vittima di una ironia del destino, venendo condannato a causa del culto della personalità e in un processo con false prove, cioè con teorie e con metodi che egli stesso aveva introdotto e applicato. Slansky è in sostanza vittima di se stesso, perché le accuse di alto tradimento, di spionaggio e di attività controrivoluzionaria in base alle quali fu condannato erano inventate di sana pianta.

La riabilitazione di Slansky chiude un ciclo nella storia recente del comunismo cecoslovacco ed è stata per molti osservatori politici una sorpresa. Soltanto otto settimane fa, il 12 giugno, parlando agli operai della acciaieria di Kosice, il presidente della Repubblica e primo segretario del partito comunista ceco Antonin Novotny aveva detto che Slansky non poteva venire riabilitato poiché «è stato uno dei grandi propagatori del culto della personalità e, benché egli stesso ne sia poi stato vittima, la sua responsabilità rimane intera».

A questa mossa inattesa si danno ora due interpretazioni. Secondo taluni il Presidente ha ceduto agli oppositori slovacchi; secondo altri egli ha dato retta a un invito a destalinizzare rapidamente rivoltogli da Kruscev per impedire che il malcontento possa sfociare in una insurrezione di tipo ungherese.

t. a.

SPETTACOLI

Solo dieci Paesi ammessi alla XXIV rassegna cinematografica

Scelti trentadue film per la Mostra di Venezia

I candidati italiani al "Leon d'oro": «Mare matto» di Castellani, «Le mani sulla città» di Rosi, «Omicron» di Gregoretti - Assente «Il disprezzo», con la Bardot

Venezia, 8 agosto.

Trentadue film, di dieci Paesi saranno proiettati alla XXIV Mostra del cinema di Venezia, che si aprirà il prossimo 24 agosto.

Diciannove di essi sono in concorso per il «Leone d'oro», otto per il premio «Opera prima», cinque fuori concorso nella categoria «film inchiesta». L'elenco delle pellicole partecipanti è stato comunicato oggi.

1) Film in concorso ufficialmente designati dai competenti organismi statali o professionali dei vari paesi: Le feu follet *(Il fuoco fatuo) di L. Malle (Francia)*; Tengokuto Jogoku *(Tra il cielo e l'inferno) di A. Kurosawa (Giappone)*; Billy Liar *(Billy, il bugiardo) di J. Schlesinger (Gran Bretagna)*; Mare matto *di R. Castellani (Italia)*; Nunca pasa nada *(Non succede mai niente) di J. A. Bardem Munoz (Spagna)*; Vstuplijenije *(Introduzione) di I. Talankin (Urss)*; Hud *di M. Ritt (Usa)*.

2) Film in concorso invitati dalla direzione della Mostra: Zlate Kapradi *(La felce d'oro) di J. Weiss (Cecoslovacchia)*; Muriel *di A. Resnais (Francia)*; Dragées au poivre *(Confetti al pepe) di J. Baratier (Francia)*; Ningen *(L'uomo) di K. Shindo (Giappone)*; Tom Jones *di T. Richardson (Gran Bretagna)*; The servant *(Il servo) di J. Losey (Gran Bretagna)*; Le mani sulla città *di F. Rosi (Italia)*; Omicron *di U. Gregoretti (Italia)*; Milczenie *(Il silenzio) di K. Kutz (Polonia)*; El verdugo *(Il boia) di L. Berlanga (Spagna)*; Maltsaja Doroga *(La strada maestra) di F. Oserov (Urss)*; The cool world *(Il mondo freddo) di S. Clarke (Usa)*.

3) Film invitati per il solo premio «Opera prima»: La belle vie *(La bella vita) di R. Enrico (Francia)*; Tentativo sentimentale *di P. Festa Campanile e M. Franciosa (Italia)*; Il demonio *di B. Rondi (Italia)*; Il terrorista *di G. De Bosio (Italia)*; Storie sulla sabbia *di Riccardo Fellini (Italia)*; In capo al mondo *di T. Brass (Italia)*; En Sondag I september *(Una domenica in settembre) di J. Donner (Svezia)*; Greenwich Village story *(Una storia di Greenwich Village) di J. O'Connel (Usa)*.

4) Film inchiesta, invitati fuori concorso: Pour la suite du monde *(Perché il mondo continui) di Pierre Perrault e Michel Brault (Canada)*; Ceux qui parlent français: Rose et Landry *(Quelli che parlano francese: Rose e Landry) di Jean Rouch e Jacques Godbout (Canada)*; The chair *(La sedia) di R. Leacock (Usa)*; Le joli Mai *(Il dolce maggio) di Chris Marker (Francia)*; I misteri di Roma *realizzato da Cesare Zavattini con quindici giovani registi (Italia)*.

Poiché i film ammessi in concorso sono 19 e le serate della Mostra 14, cinque film verranno proiettati di pomeriggio assieme ai film «Opera prima». La rassegna sarà aperta dal britannico Tom Jones, *la sera del 24; e conclusa dallo statunitense* Hud, *il 6 settembre.*

Dopo aver comunicato l'elenco dei film, il nuovo direttore della Mostra, Luigi Chiarini, ha voluto spiegare alla stampa le ragioni della scelta effettuata: «Non si può fare una mostra di opere d'arte perché manca la materia prima. Allora ho fatto prevalere il criterio di offrire al pubblico una rassegna, completa per quanto possibile, dei film prodotti nei vari generi».

Scorrendo l'elenco dei film, si ha l'impressione che delle dieci nazioni partecipanti, le selezioni più ricche e anche più promettenti siano quelle italiana, francese ed inglese. Di Mare matto, *che rappresenterà ufficialmente la nostra cinematografia, si sa che è un film a struttura episodica sulla vita dei marinai che, a bordo di minuscole «carrette» da trasporto, battono il Mediterraneo. Diretto da Renato Castellani, con la Lollobrigida e Belmondo, il film s'annuncia lieto e senza grossi problemi. Assai più impegnato è invece* Le mani sulla città *di Francesco Rosi, in cui il regista di* Salvatore Giuliano *affonda il coltello nella piaga della speculazione edilizia. Lo interpretano Rod Steiger con attori non professionisti. Anche* Omicron *di Gregoretti ha un solo nome in cartellone, Renato Salvatori, nel duplice personaggio di un operaio e di un essere di altri mondi: fantascienza quindi, ma, sembra, in chiave di satira.*

Del film di Malle, Il fuoco fatuo, *designato da Malraux per la Francia, si sa che è interpretato da Maurice Ronet; più sicure le notizie su* Muriel *di Resnais, se non altro perché provengono dal regista stesso di «Marienbad»: «Si tratta di un film sentimentale — ha detto Resnais — nel quale è posta in luce quella parte di follia che alberga anche nelle esistenze più comuni e normali». Confetti al pepe di Jacques Baratier è addirittura un film comico, ricco di vedette di ogni paese, mentre della* Bella vita *di Robert Enrico si sa che il film di questo regista di origine italiana narrerà le difficoltà che un reduce dall'Algeria incontra per reinserirsi nella vita quotidiana di Parigi.*

Il nuovo cinema inglese è rappresentato da Billy il bugiardo *diretto da John Schlesinger, regista di provenienza televisiva che ha convincentemente esordito con* Una maniera d'amare. *Anche Tony Richardson, autore di* Sapore di miele, *è fra i giovani più quotati: ma il titolo del suo film,* Tom Jones, *dal celebre romanzo di Fielding, non sembra particolarmente promettente.*

*Nomi illustri nelle selezioni giapponese e spagnola: nella prima il grande Kurosawa (*Rashomon, I sette samurai*), fedelissimo a Venezia dove ha già vinto, si presenta con Kaneto Shindo salito a fama internazionale con la recente* Isola nuda; *nella seconda due registi che da anni rappresentano la Spagna in tutti i festival, Bardem e Berlanga.*

Due film presenta l'Unione Sovietica: della Strada maestra *di Oserov non abbiamo notizie, di* Introduzione *di Talankin sappiamo che si tratta di un giovane regista che ha raccontato una storia di ragazzi sullo sfondo dell'ultima guerra. Il nome di Martin Ritt è una discreta garanzia per l'americano* Hud, *ma il film è soltanto un western interpretato da Paul Newman.*

Qualche stupore desterà l'esclusione di film abbastanza importanti come Il disprezzo *di Godard con la Bardot (ma la colpa è della casa distributrice, pare) o come* I compagni *di Monicelli e* Il boom *di De Sica. Ma in questo caso la colpa, felice colpa, è, come ha dichiarato Luigi Chiarini, dell'abbondanza di buoni film italiani.* **r. s.**



Dahlia Lavi, la giovane attrice israeliana protagonista de «Il demonio». Il film di Brunello Rondi, ambientato in Lucania, concorre per il premio «Opera prima»

CRONACA TELEVISIVA

La cantante che vuole dimagrire questa sera a "La fiera dei sogni"

Sul programma nazionale «La maschera e la grazia», forte dramma di Ghéon



Lilla Ferrante, la diciannovenne cantante di musica leggera venuta da Toronto, nel Canada. Pesa 88 chili

Lilla Ferrante, diciannove anni, ottanta chilogrammi, è il nuovo personaggio della «Fiera dei sogni». Il peso ha la sua importanza, anzi è il motivo della presenza di questa ragazza calabrese al telequiz di Bongiorno. La Ferrante infatti, che abita a Toronto nel Canada, aveva messo da parte un gruzzolo per fare una cura dimagrante, ma lo ha speso per tornare in patria e partecipare al concorso «Voci nuove» di Castrocaro Terme. Alla «Fiera» l'hanno saputo, è sembrata una buona occasione per riempire il vuoto lasciato da Medugno, e la Ferrante è stata invitata alla trasmissione. Se risponderà alle domande sulla canzone napoletana, avendo come padrino il cantante Fausto Cigliano, potrà rifarsi dei quattrini spesi e, si presume, diventare più magra.

Poco male, del resto, se questo curioso personaggio non avrà i numeri per vivificare il telequiz. Quella di stasera è l'ultima puntata prima delle vacanze. Alla ripresa, fissata per il 30 agosto, ci sarà tempo per scovare nuovi tipi e altre attrazioni. Con la Ferrante, torneranno il poeta-pittore Tavola e l'appassionato di musica lirica Vitali, entrambi alla loro ultima prova.

* *

Genesio, attore del Basso Impero e martire cristiano, è per la Chiesa cattolica il santo protettore del teatro. La sua figura è al centro del dramma «La maschera e la grazia» di Ghéon con il quale si conclude stasera sul primo canale il ciclo dedicato al «Teatro di fede».

L'opera e il suo autore occupano un posto importante nella storia del teatro cattolico. Henri Ghéon, morto nel 1944, era medico, divenne poeta e drammaturgo. Amico di Gide e di Copeau, che gli mise in scena alcuni lavori al «Vieux Colombier», fu di scarsa fama fino al 1915, quando, convertitosi ad un ardente cattolicesimo, incominciò a scrivere testi teatrali di ogni genere. Egli vagheggiava un teatro la cui missione, fosse soprattutto quella di servire la religione, con la semplicità di spirito e con la fede che animavano le sacre rappresentazioni.

Nella sua ricchissima produzione, quasi un centinaio di testi, la tv ha scelto uno dei più noti, «Le comédien pris à son jeu», la cui stesura risale al 1920 ma che fu rappresentato a Parigi soltanto nel 1941. Con il titolo «La maschera e la grazia», il dramma fu portato anche in Italia: nel 1947, inaugurò a San Miniato (che ha come patrono proprio San Genesio) le «Feste del teatro» rinnovatesi da allora ogni anno (è di alcuni giorni fa la rappresentazione del «Primogenito» di Fry).

Ne «La maschera e la grazia», Silvio d'Amico ha voluto vedere una vicenda assai simile a quella del pirandelliano «Piacere dell'onestà», anche se il suo significato è naturalmente del tutto diverso. Infatti Genesio, costretto dall'imperatore Diocleziano a rappresentare una sorta di parodia di un martirio cristiano, vi s'accinge dapprima con entusiasmo anche perché odia i seguaci della nuova religione che gli hanno «rubato» il fratello. Incomincia così a studiare i riti cristiani per ripeterli nel suo spettacolo. Ma il giorno della rappresentazione, quei gesti e quelle parole che egli vorrebbe parodiare, diventano per lui la vera espressione dei suoi sentimenti: toccato dalla grazia, Genesio tramuta la finzione in realtà, fa professione di fede e affronta sereno il martirio.

* *

Naturalmente, è prematuro arrischiare un giudizio sul nuovo spettacolo musicale del primo canale, ma la puntata d'esordio ha lasciato un'impressione abbastanza favorevole. «Johnny 7» si presenta con un programma vario e questo vale già ad evitargli il pericolo di cadere nella monotonia; se mai difetta di ritmo poiché certe scenette o balletti dovrebbero essere più brevi e susseguirsi con maggiore vivacità.

Lo spettacolo, come dice il suo stesso titolo (il numero si riferisce soltanto a quello delle puntate), si regge intorno a Johnny Dorelli che non solo lo presenta, ma canta, e questo c'era da aspettarselo, e balla e recita, e questo era meno prevedibile. Ma bisogna riconoscere che Dorelli ha garbo senza affettazione e quando ha dovuto recitare lo ha fatto con discreta disinvoltura. Va anche detto che era assai bene coadiuvato da Giuliana Lojodice che nel piacevole, anche se un po' ovvio, «sketch» sugli scapoli ha trovato note divertenti.

Un po' confuso all'inizio, quando inutilmente cercava di essere originale (in questi casi, è meno pericoloso attenersi ai sentieri battuti), «Johnny 7» si è bene incamminato con Rita Pavone; la quale ha cantato, come fosse una primizia, la canzone «Cuore» che ha ormai logorato i juke-boxes: sono questi gli inconvenienti di registrare le puntate con mesi e mesi di anticipo. Così, anche l'esibizione del chitarrista Joao Gilberto, il cosiddetto «re della bossa nova», non aveva più il sapore di novità che avrebbe potuto avere nel maggio scorso. **vice**

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il mulino incantato», fiaba di Stefano d'Adda, interpretata dagli attori dell'Angelicum di Milano; b) Gli stivali dalle sette leghe: Ceylon.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«La maschera e la grazia»**, dramma di Henri Ghéon. Interpreti: Massimo Girotti (Genesio), Mario Feliciani (Diocleziano), Anna Miserocchi (Poppea), Antonio Pierfederici (Polidoro), Luigi Vannucchi (Felice), Enzo Tarascio (Rufino), Loredana Savelli (Giulia), Giuseppe Pagliarini (Trifone). Genesio, attore romano del terzo secolo, deve interpretare un dramma sul martirio del cristiano Adriano, per ordine dell'imperatore. Sotto la maschera della finzione, scende in lui la Grazia; e il giorno della recita Genesio si converte. Sarà pronto al sacrificio, come il suo personaggio.
22,35: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni»**, trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno
22,20: **Guerra nel Pacifico**, a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori. Quinta puntata: La riconquista delle Filippine.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La palude del diavolo, di G. Sand; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: La famiglia Bennet, romanzo sceneggiato; 16,30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale radio; 17,25: Grand'opéra; 18: Musica leggera; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Dove abita il prossimo, romanzo di G. Cassieri; 21: Concerto sinfonico diretto da T. Bloomfield: Beethoven, Chopin, Mendelssohn; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Rascel; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografie con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi; 16,50: La discoteca di N. Filogamo; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Guerra in tempo di bagni», di Gandolin; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Canto città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Antiche musiche strumentali; 10,15: Musiche romantiche; 11,25: Polifonia classica; 12: Invenzioni e fantasie; 12,30: Musiche di P. Ciaikowski; 13,30: Lohengrin, di Wagner; 17: Luigi Boccherini; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Grossi; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di I. Strawinsky; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Herr Biedermann e gli incendiari», di Max Frisch; 22,35: Musiche di L. Janacek.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle) Vietato minori anni 18

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti; 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15-21,15

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino tel 42-822): il complesso Mariolino.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasques.
Chalet: 21 i Casanova Seniores.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 683-151) ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli
Gay Estivo 21 I Loris Ella Mari
La Pagoda: 21 Boccaccio D'Andri

Chez Louis (Tomm. 5): aria cond.
Gran Baita: 22 Attraz. internaz.
Esterll Club (via Cavour 6, telefono 544-780). Aria condizionata.
Tavernetta: Attraz. (aria condiz.).

Acapulco (Moncalieri 145, telefono 683-566) ore 21.
Bagatelle Evaristo's Club Estivo Str. Cavoretto 2, t. 678.978 giardini
Caprice: Sacchi 16 aria condiz. 21
Lido (Moncal. 422, t. 697,016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Astor: «La sfida del Samurai» con Toshiro Mifune. Coppa Volpi per l'interpretazione.
Corso: «Avamposto Sahara» con Carrol Baker, Peter Van Eyck.
Doria: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, L. Giuliani, U. D'Orsi.
Ideal: «I prigionieri dell'oceano» di A. Hitchcock con T. Bankhead.
Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Notti roventi a Tokio» Sim Terror, Maria West.
Reposi: «Pugni pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Romano: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney pom. 500.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Mafioso» di A. Lattuada con Alberto Sordi. 1° premio festival San Sebastiano.
Ariston: «Il giorno maledetto» S. Tracy, R. Ryan, E. Borgnine.
Capitol: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Metropol: «Notti nude» scope, tech. Vietato minori anni 18.
Torino: «Canzoni di ieri, oggi, domani» Sordi, Rascel, Celentano.

Alexandra: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.
Faro: «I sacrificati di Bataan» John Wayne, Donna Reed.
Fiamma: «Cavalca vaquero» tec. A. Gardner, R. Taylor, A. Quinn.
Hollywood: «L'indomabile» Georges Rivière, Silvia Monfort, col.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15, film «Giulio Cesare contro i pirati».
Massimo: «Prima linea» (Attack) con Jack Palance.
Orfeo: «F.B.I. agente implacabile» Eddie Constantine.
Principe: «F.B.I. agente implacabile», con Eddie Constantine.
Statuto: «Prima linea» (Attack) con Jack Palance.

Adriano: «Plotone d'assalto» Scott Brady, Elaine Edward.
Alcione: «Giuseppe venduto dai fratelli» tecn. Riv. A. Ceccherini F. D'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Boomerang» Hardy Kruger, Ingrid Van Bergen. Viet. 14.
La Perla: «Scanzonatissimo» Alighiero Noschese. Steni, Pandolfi.
Regina: «Io Semiramide».

Asti: «La battaglia di Alamo» J. Wayne, R. Widmark tec. sc. 14
Milano: «La carovana dei coraggiosi» e «La mummia».
Olimpia: «Arrivano i Titani» col.
P. Nuova: «La legione del Sahara» e «Teseo contro il Minotauro».
S. Felice: Chiuso.

Esperia: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, Salerno, Milva.
Giardino: «La freccia ed il leopardo» technicolor.
Mirafiori: «Terrore dei Sioux».
Viareggio: «Canzoni nel mondo» tec. sc. Dean Martin viet. 14.

Araldo: «Tarzan e lo stregone» Gordon Scott, Eve Brent.
Eliseo: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, G. Cervi.
Nuovo: «Zorro alla corte di Spagna» tec. sc. A. Lupo, Spina.
S. Paolo: «L'uncino» Kirk Douglas, N. Adams, R. Walker.

Artisti: «Totò contro Maciste»
Belgio: «30 chili di guai» Curtis.
Corallo: domani riapertura con «South Pacific».
Eridano: Il grande cielo. Douglas
Gropa: «Fantasmi mari Cina».
V. Veneto: «Orma del leopardo»

Astra: «Dal sabato al lunedì» techn. sc. M. Hold, G. Meynier.
Bernini: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Elisee: «I motorizzati» N. Manfredi, U. Tognazzi, Valeri, Chiari.
Massaua: «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, techn.
Odeon: «Berlino inferno dei vivi» S. Almon, G. Tighy.
Star: «L'uncino» Kerk Douglas, Nick Adams, Robert Walker.

Adua: «Lo sgarro» viet. 16.
Aurora: «Rappresaglia» techn. Guy Madison, Felicia Farr.
Brescia: «Il conte di Montecristo» Louis Jourdan colori.
Châtillon: «Uomo visse nel futuro» R. Taylor, A. Young.
Edelweiss: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.
Falchera: «Anna di Brooklyn» tec.
Fortino: Chiuso.
Maior: «Jules e Jim» viet. 18
Nord: «I pirati del fiume rosso» sc. col. Kerwin Mathews, C. Lee.
Palermo: Chiuso per ferie.
Sociale: «L'ombra di Zorro» col.
Zenit: «Le 3 spade di Zorro» tec.

Cabiria: «L'artiglio insanguinato» J. Sheffield A. Todd, Woods.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa). - Piscina Comunali (biglietti ridotti in vendita alla cassa).

Colosseo: «Tarzan in India» J. Mahoney, technicolor scope.
Continental: «Pugno proibito» E. Presley, technicolor.
Flora: «La spada degli Orléans» techn. scope J. Marais, C. Vanel.
Italia: «Il vizio e la virtù» A. Girardot, Hossein, Deneuve. Viet.
Moderno: «Venere indiana», «Salammbò» E. Purdom, technicolor.
Piemonte: «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, tec.
S. Carlo: «La furia bianca» Charlton Heston, E. Parker, tech.
Spezia: «Notte dell'Innominato».

Diana: «I giustizieri del cielo» sc. tec. Jeff Chandler, D. Malone.
Dora: «Il grande ribelle».
Roma: «Ombra del dubbio».

Alba: «Il ritorno di Texas John» tec. Tom Tryon, Dan Duryea.
Ambra: «Il figlio di Cochise» Rock Hudson, Barbara Rush, col. sc.
Apollo: «Totò contro i 4» Totò, Fabrizi, Macario, Taranto.
Cafasso: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde sc. col. e «Missili umani» Ray Milland, scope, col.
Lucento: «Ho scherzato con tua moglie» technicolor.
Latrario: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift.
Murialdo: «Il figlio di Spartacus» sc. col. Steve Reeves.
Splendor: «Venere imperiale» tec. sc. G. Lollobrigida, S. Boyd.

La Rizzieri vince la causa col Teatro dell'Opera di Roma

Fu esclusa dal cartellone dopo avere ottenuto un contratto - Sei milioni e mezzo di risarcimento e di penale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 agosto.

(g. g.) L'ente autonomo del Teatro dell'Opera di Roma è stato condannato a pagare un milione 400.000 lire per inadempienza contrattuale e 5 milioni per risarcimento danni al soprano Elena Rizzieri.

La cantante aveva citato in giudizio il Teatro per inadempienza contrattuale il 28 dicembre 1960. Ella avrebbe dovuto effettuare quattro recite nella stagione lirica 1960-'61, con un compenso di 350 mila lire a sera. Ma la Rizzieri — come ella affermava nella citazione — non era stata tempestivamente chiamata per firmare il contratto e il suo nome non figurò quindi nel cartellone. La soprano chiese 30 milioni per risarcimento danni, un milione 400.000 lire per inadempienza e altrettante come penale.

L'Ente si costituì in giudizio, ribattendo di averle offerto tempestivamente la parte di «Micaela» nella «Carmen» e chiese che la Rizzieri venisse condannata a pagare un milione 400.000 lire a titolo di penale.

Il Tribunale ha ritenuto che l'offerta del Teatro non sia stata tempestiva perché seguente alla citazione della Rizzieri ed ha condannato l'Opera a pagare alla soprano un totale di sei milioni 400.000 lire.

A Skopje i cani hanno avvertito il pericolo

Gli animali possono presentire il terremoto?

Movimenti sismici ed eruzioni vulcaniche sono preceduti da «fenomeni vibratori» che l'uomo non sente, ma che gli strumenti di laboratorio registrano - E' probabile che le bestie abbiano sensi più sviluppati dei nostri e percepiscano quei segni con reazioni di panico

La psicologia animale è irta d'incognite, e si presta pertanto, assai spesso, a tesi e illusioni fantasiose e non scientifiche. Queste appagano, tutt'al più, la tendenza dell'uomo a «proiettare» sull'animale certe sue stesse caratteristiche (antropomorfismo), o soddisfano, più genericamente, quel bisogno di meraviglioso e di misterioso, tuttora presente in moltissimi individui. Si aggiunga che, mentre in alcune aree di cultura non si riconosce praticamente alcuna differenza tra l'uomo e l'animale, vi è per contro chi ancora pensa per linee e schemi dottrinali, secondo i quali l'uomo è una creatura a parte, e si differenzia radicalmente e «ab initio» da tutte le specie animali presenti o passate.

Contro simili errori sono insorti più volte insigni studiosi, come, in Italia, la Zunini, o, in Francia, il Guillaume. Parecchie pretese «meraviglie dell'istinto» negli animali — come le chiamava il Fabre — sono state ricondotte entro termini più modesti e più corretti da osservazioni assai più precise che non quelle del bonario e prolifico autore dei «Souvenirs entomologiques». Tuttavia lo stesso Zunini, in un suo scritto recentissimo, ammette coraggiosamente che «mentre lo studio biologico della condotta istintiva è andato progressivamente arricchendosi e appare anche oggi aperto al progresso, e alle delusioni, della ricerca, rimaniamo di fronte all'istinto, inteso quale forza primigenia di organizzazione, come dinanzi a un mistero. E' bene riconoscerlo con franchezza, piuttosto che sostituirvi di sotterfugio, senza avvedersene, delle spiegazioni fittizie».

Il quesito se gli animali — o per lo meno certi animali — posseggano particolari «facoltà» psichiche, di tipo telepatico, o addirittura premonitorio, è stato sollevato moltissime volte. Gli studiosi più qualificati respingono di solito simili ipotesi, giudicando male osservati e mal riportati i fatti e gli episodi sui quali si appoggiano i sostenitori non solo di una psiche, ma di una «metapsiche» animale (quali, in Italia, il Cipriani o il Mackenzie). Il problema è tornato proprio di questi tempi alla ribalta, in occasione del disastroso terremoto di Skopje. Taluni superstiti hanno affermato di aver notato una particolare inquietudine in vari animali (cani, cavalli) ben prima che la terribile scossa sismica si verificasse, e mentre nulla sembrava annunziarla.

Episodi consimili sono stati citati in parecchie analoghe occasioni (terremoti di Messina, Avezzano, Quetta, Agadir). Un'appassionata indagatrice della «psiche animale», la signora C. Borderieux, dopo avere senz'altro affermato che «gli animali di qualsiasi specie non presentono solamente l'imminenza di una morte nell'ambiente in cui vivono, ma precorrono ogni sorta di catastrofi» (si noti l'estrema e pericolosa generalizzazione dei termini), ricorda «l'affollamento in fuga disordinata degli animali di ogni specie alla vigilia dell'improvvisa eruzione vulcanica del Monte Pelée, nella Martinica, eruzione avvenuta nella notte, e di cui rimasero vittime in massa, e in pochi istanti, i 30.000 abitanti della cittadina di Saint-Pierre».

Essa cita inoltre, e fra l'altro, ciò che sarebbe avvenuto nel febbraio 1939 all'Ospizio del Gran San Bernardo: i cani, in una particolare mattina, si rifiutarono in massa di uscire dal canile, malgrado le esortazioni dei bravi frati. «Al cospetto di tanta inconcepibile resistenza, il priore decise di rinunciare per quella mattina a condurli a passeggio. Un'ora dopo, scoppiava la tempesta, e una valanga precipitava sulla strada per la quale dovevano passare i cani e i frati».

Non molto diverso fu il racconto che mi fece, anni or sono, un mio amico milanese, già capitano nella prima guerra mondiale. Durante un trasferimento dall'uno ad un altro fronte, egli e i suoi uomini si attendarono a ridosso di una montagna. Nella notte, il cane del mio amico diede tali segni d'inquietudine, uscendo più volte dalla tenda e quasi invitando il padrone a far lo stesso, che questi impartì infine l'ordine di riprendere la marcia, temendo un attacco nemico. Invece si produsse di lì a poco una enorme frana, che avrebbe altrimenti distrutto l'intero attendamento.

Nei riguardi di simili racconti ed episodi, sembra evidente che si debba anzitutto procedere, dove possibile, a verifiche accurate; e che occorra inoltre, prima d'introdurre ipotesi «metapsichiche» (come non esitano a fare la signora Borderieux, il Bozzano, e vari altri autori), tenere nel debito conto certe possibilità sensoriali — e non già «extra sensoriali» — di vari animali in confronto all'uomo.

Se il cane Dox junior è capace di ritrovare in quarantacinque minuti una bambina smarrita (per citare soltanto la sua ultima impresa), dobbiamo forse concludere che il bravo cane, e i suoi non pochi colleghi ed emuli, posseggono un «sesto senso»? Se il pipistrello, nell'oscurità più completa, vola evitando ogni ostacolo (e lo provò lo Spallanzani già nel 1700, con una ingegnosa e famosa esperienza), dobbiamo perciò ritenere che il poco attraente chirottero sia dotato di «chiaroveggenza»?

E' noto che nel cane si tratta di possibilità e di «scelte» olfattive, assai superiori a quelle umane, mentre nel caso del pipistrello si tratta di emissione di ultrasuoni da parte dell'animale, il quale poi rapidissimamente via via percepisce le onde ultrasonore «di ritorno». Sono soltanto due esempi: ma possono servire ad orientarci un po meglio nella «vexata quaestio» dei cosiddetti «presentimenti» di terremoti, o di altri cataclismi, attribuiti ad alcuni animali.

Occorre anzitutto tener presente che manifestazioni naturali di così enorme portata come un grave terremoto, o un'eruzione vulcanica possono essere accompagnate, o forse anche talvolta precedute, da altri fenomeni (vibratori, atmosferici, fisiochimici, elettromagnetici), che non sempre l'uomo è in grado di avvertire con i suoi organi di senso, mentre li registrano spesso i sensibili strumenti degli osservatori e dei laboratori.

In secondo luogo, non si può escludere, dopo quanto abbiamo osservato, che questo o quell'animale percepisca entro certi limiti «anche» qualcuno dei suddetti fenomeni, così come Dox percepisce molti odori che per l'uomo «non esistono», e come il pipistrello fa uso di un «radar» naturale, che l'organismo umano non possiede. Piccoli tremori o vibrazioni prodromiche, ad esempio, potrebbero essere percepiti dall'animale a livelli neurofisiologici, determinando in lui sensazioni d'inquietudine o di panico, assai prima che tali «informazioni» giungano alla coscienza dell'uomo.

Tutto questo, peraltro, non sembra aver nulla che fare con la «precognizione» in senso metapsichico, o con la percezione extra sensoriale — anche se si tratta di manifestazioni ancora assai oscure della «psiche animale», niente affatto facili da appurare e da investigare. Pur non negando dunque a priori la possibilità che presso gli animali si possano osservare «anche» veri e propri fenomeni «paranormali», troviamo che non convenga in alcun caso mettere tutto in un sacco (come fa ad esempio la signora Borderieux quando accomuna le presunte premonizioni di morte e le anticipazioni relative alle catastrofi naturali): così come non è saggio mescolare pensiero scientifico e ipotesi meta-scientifiche, confondere la psicologia con la parapsicologia.

Emilio Servadio

Ritirati 12 mila litri di latte a Roma perché sapeva di nafta

Roma, 8 agosto.

Dodicimila litri di latte sono stati oggi ritirati dalla circolazione e quindi dalla vendita, perché il prodotto è risultato alterato. Sapeva di nafta. Il latte, stando alle notizie apprese presso la Centrale, si sarebbe avariato durante il tragitto per la distribuzione pomeridiana delle 14,30, a causa del caldo, che lo avrebbe sottoposto ad un «processo di eccessiva cottura». Ricevute le prime lamentele e le proteste provenienti da ogni parte della città, la Centrale ha subito provveduto a ritirare il prodotto (12 mila litri su 200 mila) sostituendolo con altro più fresco.

Finora non è stato segnalato alcun caso di intossicazione o altro a causa del latte alterato.

Segni in vacanza nel Trentino



Il Presidente della Repubblica e la consorte donna Laura a Pinzolo, nel Trentino, dove stanno trascorrendo un periodo di vacanza (Tel. «Associated Press»)

Il sarto Pucci andrà alla Camera succedendo al liberale Fossombroni

Celebrati a Firenze i funerali del vice-presidente del pli, deceduto a Cortina d'Ampezzo - Il creatore di alta moda non sa ancora di essere diventato onorevole: si trova in crociera nel mar della Grecia

(Dal nostro corrispondente) **Firenze,** 8 agosto.

I funerali dell'on. Vittorio Fossombroni, deceduto martedì scorso a Cortina d'Ampezzo mentre si trovava con la moglie a trascorrere un periodo di villeggiatura, si sono svolti nel pomeriggio a Firenze.

La salma del vicepresidente del pli era stata trasportata a Firenze nella mattinata e sistemata nella sala delle riunioni del partito liberale. Il sindaco La Pira è stato fra i primi a recarsi a rendere omaggio.

Alle 17 il feretro, preceduto da un picchetto dell'Aeronautica e dalla banda dei vigili urbani, è stato trasportato nella basilica della Santissima Annunziata dove sono state celebrate le esequie. Presenti numerose autorità e parlamentari, tra cui l'on. Malagodi, il sen. Fabiani, l'on. Pistelli. La salma è stata tumulata nel cimitero di Soffiano, alle porte di Firenze.

Vittorio Fossombroni apparteneva ad una illustre casata toscana (un suo omonimo antenato fu primo ministro di Toscana). Nato a Firenze il 3 settembre 1892 (avrebbe quindi compiuto fra poco tempo 71 anni) compì gli studi classici, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza e — scoppiato il primo conflitto mondiale — partì per il fronte, scegliendo la nuova arma, la aviazione. Brillante e audace ufficiale pilota, compì numerose azioni di guerra e fu decorato per due volte al valor militare.

Tornato alla vita civile fece subito parte dei Giovani Liberali e fu proposto quale candidato — si era nel 1921 — del Blocco nazionale. Occupò varie cariche nella vita amministrativa cittadina. Al congresso di Livorno si mise contro quanti ritenevano opportuna una adesione all'ormai dominante regime. Trascorse così gli anni della dittatura in un dignitoso silenzio.

Il periodo della lotta clandestina e della Liberazione lo vide di nuovo in prima fila, alla testa del Movimento liberale fiorentino. Nei primi anni del dopoguerra fece parte della Consulta nazionale, dei Consigli comunale e provinciale di Firenze e della Direzione nazionale del pli di cui era vicepresidente.

Avvocato, aveva esercitato la libera professione e retto per lungo tempo la carica di presidente del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Popolare di Roma, nonché di vicepresidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Dal 1946 era stato ininterrottamente consigliere comunale di Firenze.

Un sommario riassunto di quella che fu la sua presenza politica, a livello nazionale, non può non ricordare il suo costante e coerente intervento, sempre tempestivo e sempre chiarificatore, sui problemi maggiori del Paese.

All'on. Vittorio Fossombroni succederà alla Camera dei deputati il marchese Emilio Pucci che nella consultazione del 28 aprile fu secondo nella graduatoria delle preferenze della lista liberale con 2780 voti. Nato a Napoli il 20 novembre 1914, conseguì una prima laurea in scienze sociali in America e un'altra in scienze politiche a Firenze. Volontario in aviazione nel 1938, fu per quattordici anni pilota effettivo negli aerosiluranti guadagnandosi in molteplici azioni di guerra numerose decorazioni al valor militare. Durante la guerra il suo nome fu legato ad avvenimenti di notevole spicco: il suo personaggio, interpretato dall'attore Henri Serre, figura anche nel film «Il processo di Verona» come paladino di Edda Ciano e depositario degli scottanti «diari» dell'ex ministro degli Esteri, fucilato agli «Scalzi». Dal 1952 si è dedicato con successo alle creazioni di alta moda.

Attualmente il marchese Emilio Pucci è in crociera nelle acque della Grecia su un panfilo di amici inglesi con la moglie, e tutto fa ritenere che non abbia appreso la notizia della morte dell'amico Fossombroni e della sua successione alla Camera dei deputati. Aveva fissato il ritorno a Firenze per il 20 agosto prossimo. Gli sono stati inviati cablogrammi nella speranza che qualcuno possa raggiungerlo determinando il suo anticipato ritorno nella nostra città.

g. c.

Morto a Roma il gen. Paradisi uno dei piloti dei «Sorci verdi»

Roma, 8 agosto.

Si svolgeranno domani a Roma i funerali del generale di divisione aerea Amedeo Paradisi, morto nei giorni scorsi dopo lunga malattia.

Era nato a Roma nel 1905 e a 22 anni, era divenuto sottotenente pilota da caccia. Passato in servizio permanente, si mise in luce in seguito per alcuni voli da primato. Nel 1937 vinse, in coppia con Cupini ed in formazione con altri due equipaggi la corsa Istres-Damasco-Parigi, percorrendo i 6190 km. in 17 ore 32'43".

L'anno successivo Paradisi partecipò alla crociera dei «Sorci verdi», compiuta da tre aerei S. 79 che collegarono l'Italia al Brasile, con una sola tappa intermedia (Dakar), in 24 ore e 20 minuti di volo. Nello stesso anno 1938, Paradisi organizzò, con Biseo e Tonini, uno scalo per gli aerei diretti in America sull'isola del Sale, un isolotto in pieno Atlantico, privo di qualsiasi comodità.

Nel '53 lasciò definitivamente l'aeronautica militare passando alla compagnia Alitalia, della quale divenne ispettore generale. Il gen. Paradisi era decorato di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo al valore aeronautico, di tre medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare ed era stato insignito di numerose onorificenze italiane e straniere.

Nella stazione di Rovigo

Automotrice vuota deraglia e blocca la Bologna-Venezia

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo,** 8 agosto.

(e. f.) Un incidente ferroviario è accaduto alle 15,45 all'ingresso della stazione ferroviaria di Rovigo. Un'automotrice senza passeggeri, in manovra, è uscita dai binari e si è rovesciata sulla linea Bologna-Venezia, ostruendola. Nessuno è rimasto ferito.

Tutti i treni sono stati dirottati su un altro binario, fino alla stazione di Stanghella, con ritardi di oltre mezz'ora.

Si divertiva a pugnalare senza motivo donne e ragazze

Arrestato a Vienna l'«accoltellatore biondo» Forse è anche l'assassino della ballerina

Si tratta d'un disoccupato di 33 anni, che ha già trascorso otto anni in carcere per vari reati - Catturato dopo che aveva tentato d'aggredire un'anziana signora con una forchetta, è stato riconosciuto da vittime e testimoni - Nella settimana scorsa aveva compiuto tre attentati gravissimi - Non si esclude che sia anche responsabile del crimine del Teatro dell'Opera, in cui venne uccisa una dodicenne

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 8 agosto.

La Capitale austriaca è stata liberata da un incubo. L'«accoltellatore di Vienna», il giovane biondo che da alcune settimane aveva seminato il terrore, pugnalando senza motivo donne e ragazze nel centro della città, è stato identificato e catturato. Il suo arresto, se ha fatto finire un periodo di paura, è stato tuttavia una delusione. L'accoltellatore non è infatti giovane e bello, delicato ed elegante come era stato descritto dalle sue vittime, ma un disoccupato di 33 anni, dai capelli, se non biondi, castano chiari, il volto piuttosto volgare, vestito molto comunemente. Si chiama Johann Weinwurm, è pregiudicato per furti e rapina, senza fissa dimora, ha trascorso otto anni e dieci mesi della sua vita in carcere per vari reati. Nessun dubbio comunque vi è sulla identificazione. In diversi confronti all'americana, messo in mezzo a un gruppo di sei uomini dall'aspetto simile al suo, egli è stato riconosciuto senza esitazioni da quattro delle cinque persone che furono o da lui accoltellate o lo videro ferire: solo la quinta testimone, pur additando lui, ha detto di non potere giurare sulla sua identificazione. A sua attenuante va detto tuttavia che ella aveva visto l'accoltellatore nel buio di una sala cinematografica.

Johann Weinwurm si è fino a questo momento rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda della polizia: non dice mai sì, non dice mai no, non si giustifica, tace sempre. Non ha detto neanche dove abitava, limitandosi ad accennare a una donna. La polizia, certissima che egli è l'autore degli ultimi tre attentati compiuti a Vienna — una studentessa accoltellata in un cinematografo affollato, una giovane turista americana ferita gravemente in una chiesa, una commessa trafitta fino al polmone in un parco — ritiene che l'uomo abbia qualcosa da nascondere e non esclude che egli sia il ricercatissimo «mostro» che nel marzo di quest'anno trafisse a pugnalate uccidendola, in uno spogliatoio del teatro dell'opera, la ballerina dodicenne Dagmar Fuhrich. Per il momento, tuttavia, gli inquirenti non si esprimono, in quanto quell'omicidio non ebbe testimoni.

All'arresto dell'accoltellatore si è arrivati in maniera piuttosto curiosa, in seguito a una denuncia che sembrava falsa e ridicola. Una vecchia aveva telefonato affermando di essere stata aggredita nell'androne di una casa del centro da un giovanotto (biondo, capelli a spazzola, esattamente come quello descritto dai giornali) il quale aveva tentato di trafiggerla con una forchetta. La polizia, di fronte a questa chiamata, non voleva intervenire. Da alcuni giorni infatti era costretta a correre in tutti i quartieri della città, per continui falsi allarmi.

Dappertutto, nei parchi, nei musei, perfino nelle case private, vi era gente che vedeva accoltellatori. Non si poteva tirare fuori un coltello che si veniva denunciati. La città era in preda a una psicosi di panico. Perfino due bambini di sei anni si erano recati in un commissariato a denunciare un accoltellatore, risultato poi un povero diavolo che stava spalmando del formaggio sul pane. Tuttavia, anche stavolta una macchina della polizia accorse sul luogo dove era stata denunciata l'aggressione del «forchettatore». I giornali diedero anche la notizia scherzando e dicendo che dopo il coltello e la forchetta, la prossima aggressione sarebbe stata compiuta con il cucchiaio.

Non si trattava però di uno scherzo. La vecchia che aveva fatto la denuncia della forchetta non era una visionaria. Ai poliziotti ella indicò infatti un portone nel quale si era nascosto il suo aggressore. Lì gli fu trovato un individuo che non seppe giustificare la sua presenza. In tasca aveva effettivamente una forchetta. Inoltre era privo di documenti e si rifiutava di dire dove abitasse. Si trattava del Weinwurm che, messo a confronto con le donne gravemente ferite a coltellate nelle ultime tre settimane e con quelle che lo videro aggredire altre persone, è stato riconosciuto. Se, come la polizia non esclude, si accerterà che egli è anche l'assassino del Teatro dell'Opera, per Vienna sarà veramente finito un incubo che dura da molti mesi.

Tito Sansa



Johann Weinwurm, l'«accoltellatore biondo» (Tel.)

Accusa di omicidio volontario per il fidanzato assassino

(Dal nostro corrispondente) **Bologna,** 8 agosto.

(c. c.) Giuliano Frignani, il ventenne assassino della fidanzata Cosima Conserva, è stato incriminato per omicidio volontario. Gli inquirenti non hanno accettato la versione dell'omicidio preterintenzionale sostenuta dal giovane falegname, contrastante fra l'altro con la sua stessa confessione. Egli aveva dichiarato di aver ripetutamente colpito con una grossa pietra la donna, che era prossima alla maternità.

Non è neppure da escludere che a conclusione dell'inchiesta, i cui atti sono stati già trasmessi al giudice istruttore, all'imputazione di omicidio volontario si aggiunga l'aggravante della premeditazione. Il Frignani infatti non aveva fatto mistero dei suoi propositi di porre fine al legame con la fidanzata.

Chiarite le circostanze del delitto, l'autorità giudiziaria cerca ora di far luce su questo importante particolare.

Pullman di donne squarciato da un autocarro: 15 ferite

Presso Ravenna, in curva - Erano tutte operaie che andavano al lavoro - Quattro sono gravi

(Nostro servizio particolare) **Ravenna,** 8 agosto.

Quindici donne sono rimaste ferite nello scontro fra un pullman e un camion, avvenuto stamane nei pressi di Lavezzola. Quattro di esse sono in gravi condizioni.

Sulla corriera, guidata da Lino Carletti, di 24 anni, viaggiavano trenta operaie, tutte di Resigallo (Ferrara) che dovevano recarsi al lavoro in una fabbrica di Massalombarda. L'autocarro, carico di botti di vino e diretto a Ferrara, era condotto da Domenico Muccinelli, di 28 anni.

I due veicoli si sono scontrati in una curva. Il rimorchio del camion ha sbandato e ha colpito con violenza la fiancata sinistra della corriera, che è rimasta squarciata. Urla di dolore si sono levate dall'interno del pullman. Quindici donne sono state trasportate con auto di passaggio all'ospedale di Ravenna. Le più gravi sono: Ancilla Mellotti, di 52 anni; Elena Mazzanti, di 15; Lea Fantoni, di 52; e Dolores Veronesi, di 48 anni.

r. a.

Tra la folla ad Amalfi

Anziana turista straniera si spoglia sul Lungomare

(Nostro servizio particolare) **Salerno,** 8 agosto.

(c. g.) Un'anziana turista straniera, non ancora identificata, si è denudata completamente ad Amalfi. Fermata dalla polizia è stata portata al manicomio.

La bagnante, che è forse di nazionalità tedesca, ieri sera passeggiava in bikini sul Lungomare dei Cavalieri. All'improvviso si è tolta il costume. La folla, per niente entusiasta, considerata anche la scarsa avvenenza della bagnante, ha cominciato a protestare e a ridere. Lo schiamazzo ha fatto accorrere alcuni agenti che hanno avvolto la donna con un lenzuolo e l'hanno condotta in auto al reparto osservazione dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore.

Maria Callas sosta a Roma



La famosa soprano, proveniente da Nizza e diretta ad Atene, ha sostato ieri all'aerostazione di Fiumicino. La cantante ha lasciato intendere che presto riprenderà la sua attività artistica, quasi certamente in ottobre a Londra (Telefoto)

Bimba cade da un ponte per il crollo del parapetto

E' grave dopo un volo di 12 metri - L'incidente presso Ceva - La struttura in legno era da tempo pericolante

(Dal nostro corrispondente) **Ceva,** 8 agosto.

Una bambina di sette anni, Elsa Coccolato, è precipitata, presso Roascio, da un ponte di dodici metri il cui parapetto di legno fradicio è crollato improvvisamente. La disgrazia è accaduta ieri sera, mentre la piccola rincasava con una coetanea percorrendo la strada comunale che collega il capoluogo alla frazione Sant'Anna; il ponte costituiva da tempo un grave pericolo. La bambina è infatti caduta nel vuoto non appena si è appoggiata alla fragile struttura; i soccorritori l'hanno raccolta ancora in vita, ma priva di sensi, sulla dura roccia del torrente.

Dopo avere trascorso tutta la notte in stato di coma, la piccola Elsa si è ripresa all'alba, mostrandosi stasera in condizioni da poter essere sottoposta ad una visita radiografica. I sanitari hanno potuto accertare che la bimba ha riportato una lesione alle vertebre cervicali e commozione viscerale, e nutrono buone speranze di poterla salvare se non interverranno altre complicazioni.

r. r.

Gravissimo un soldato avvelenato da varechina

Legnano, 8 agosto.

(m.) Nel tardo pomeriggio di oggi è stato ricoverato all'ospedale di Legnano il soldato Giuseppe Pandolfi di 21 anni, in servizio presso la caserma «Cadorna» ove ha sede il 4° Reggimento corazzato. Il militare si è avvelenato ingerendo una forte quantità di varechina. Finora non ha potuto essere interrogato perché versa in condizioni gravissime.

Brusco abbassamento della temperatura nell'Italia del Nord

Un'altra giornata di nubifragi sulla Riviera e nella Val Padana

Violenti acquazzoni a Chiavari e sulla costa di Levante - Danni per il vento nell'Astigiano - Un gruppo di turisti sfiorato da un fulmine durante una gita sopra Limone - Una giovane convalescente colpita in casa da una folgore a Pavia: è grave Tre ragazze di una colonia ustionate nel Trentino - Maltempo anche in Sicilia

(Nostro servizio particolare) **Chiavari, 8 agosto.**

(r.) Un violento temporale si è abbattuto anche questa sera sulla riviera di Levante, ed in particolare su Chiavari. Tuoni, fulmini e violente sferzate d'acqua hanno impedito lo svolgersi nel giardino cinquecentesco di Chiavari del gran gala dell'Azienda autonoma di soggiorno per la elezione di Miss Balnearia '63, che pertanto è stata rimandata a martedì 13.

Sarzana, 8 agosto.

(r.) Un violento temporale si è scatenato stasera a Sarzana. La pioggia è caduta per diverse ore. Un fulmine alle 20 circa, si è abbattuto a Romito Magra sopra il locomotore dell'accelerato La Spezia-Pisa, bloccandolo. Per fortuna non ha provocato nessun incidente fra i passeggeri. Il treno ha riportato 45 minuti di ritardo.

Alessandria, 8 agosto.

(g. m.) Altri acquazzoni, accompagnati da fulmini e tuoni, sono caduti durante la notte scorsa su Alessandria e su tutto il territorio della provincia. Per tutta la giornata, poi, il tempo è rimasto instabile e banchi di nubi hanno coperto il cielo. Gli ultimi acquazzoni hanno contribuito a rinfrescare un poco l'aria, dopo il caldo torrido degli scorsi giorni. Quest'oggi l'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha fatto registrare la temperatura massima di 30°, mentre la minima durante le ore notturne era stata di 19°.

Asti, 8 agosto.

(c. m.) Un altro temporale si è abbattuto oggi su buona parte dell'Astigiano, con violenti rovesci che hanno provocato allagamenti ovunque. Un vento fortissimo ha danneggiato numerosi alberi da frutta. Non si segnalano danni per la grandine: tutte le batterie antigrandine sono entrate in azione per scongiurare il pericolo. La temperatura è notevolmente diminuita, oggi non ha superato i 27 gradi.

Cuneo, 8 agosto.

(n. m.) Nel Cuneese le condizioni atmosferiche continuano ad essere caratterizzate da repentini cambiamenti: cielo sereno e sole promettente in mattinata, ma nel primo pomeriggio il tempo si era già guastato e nere nuvolaglie si erano addensate su tutta la pianura cuneese e sulla catena alpina circostante. Poco prima delle 17, le cateratte del cielo si sono aperte, rovesciando torrenti d'acqua con violenza e continuità impressionante. Un gruppo di turisti ospiti di Limone Piemonte, che in mattinata si era spinto in escursione fin sulla cima della Rocca dell'Abisso, vi è stato sorpreso nel pomeriggio dal nubifragio: un fulmine è caduto in prossimità del gruppo provocando molto panico, ma fortunatamente nessun danno alle persone.

Il caldo è sparito ovunque: i continui temporali hanno fatto abbassare sensibilmente la temperatura che alle 18,30 in città era di soli 18°.

Sestriere, 8 agosto.

(m.) Dopo tre giorni di pioggia è ritornato il sereno sulla Val Chisone e sulla Valle di Susa. La temperatura si mantiene a Sestriere sui 20 gradi. Numerosi i turisti giunti per le vacanze di Ferragosto. Ora che il tempo è migliorato si sono iniziate le gare di golf, tennis e pallavolo.

Pavia, 8 agosto.

Un fulmine, entrato in una abitazione durante un temporale, ha colpito una ragazza di 18 anni, Rosanna Bossestra, residente a Marzignago (Pavia), procurandole ustioni e stato di choc. La Bossestra, convalescente per un grave incidente stradale avvenuto circa due mesi fa, stava nella sua camera quando la folgore, attraverso la tromba delle scale, è entrata nella stanza ed ha colpito la ragazza ustionandola ad un braccio e ad una gamba. La Bossestra è stata ricoverata al Policlinico di Pavia con prognosi riservata.

Rovigo, 8 agosto.

(c. f.) Il caldo torrido e afoso che ha investito per parecchi giorni la zona polesana è stato un po' mitigato da due temporali, accompagnati da scariche elettriche e violente raffiche di vento e pioggia.

Trento, 8 agosto.

(a. n.) Violenti temporali si sono scatenati nel tardo pomeriggio nelle valli. Un fulmine è caduto a poca distanza da una comitiva di venticinque ragazze, ospiti di una colonia estiva al Passo della Mendola, che erano salite in escursione sul monte Roen. La folgore, scatenatasi sulla vetta della montagna, alta 2116 metri, ha investito di striscio tre giovanette della comitiva che sono rimaste ustionate e in preda a «choc». Gli uomini del soccorso alpino hanno provveduto a trasportare a valle le giovani, una delle quali è stata ricoverata all'ospedale di Cles per le ustioni riportate.

Palermo, 8 agosto.

(f. d.) Gravi danni alle colture vengono segnalati da numerose zone dell'isola in seguito ai violenti temporali che da ieri continuano ad abbattersi su quasi tutta la Sicilia. L'ondata di maltempo accenna a diminuire soltanto sulle coste joniche e sulle zone meridionali isolane.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna ampie schiarite si alterneranno ad annuvolamenti, anche intensi, accompagnati da manifestazioni temporalesche locali, specie sulle Alpi e sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in prevalenza sereno. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: in prevalenza deboli o moderati. Mari: bacini occidentali mossi; molto mosso l'alto Tirreno; poco mossi gli altri bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17,6	29	Pescara	24	32
Bolzano	16	28	L'Aquila	15	32
Trento	17	28	Roma	21	29
Verona	18	27	Campob.	18	24
Trieste	19	28	Bari	25	[illegible]
Venezia	18	27	Napoli	20	[illegible]
Milano	18	27	Potenza	19	[illegible]
Genova	20	26	Catanzaro	21	30
Bologna	19	28	Reggio C.	22	[illegible]
Firenze	17	28	Messina	22	31
Pisa	21	25	Palermo	19	30
Ancona	20	29	Catania	22	27
Perugia	17	28	Cagliari	19	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo semicoperto; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 26; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggero.

Varazze: temp. 26,7; cielo coperto; mare mosso; vento moderato.

Venezia: temp. 26; cielo 4/10 coperto; mare leggermente mosso; vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temp. 27; cielo nuvoloso; mare calmo; vento moderato.

Rimini-Riccione: temp 25; cielo molto nuvoloso; mare poco mosso; vento assente.

Cesenatico: temp. 28; cielo coperto; mare quasi calmo; vento moderato.

Cattolica: temp 24; cielo coperto; mare leggermente mosso; vento assente.

Capri: temp. 29,5; cielo coperto; mare calmo; vento leggero.

Il passato d'uno dei banditi arrestati a New York e riportati in Sicilia

Accusato di delitti, ricatti e attentati a Palermo la mafia lo fece fuggire con l'aereo in America

E' un giovane di 32 anni, luogotenente della «gang» dei fratelli Greco - Rintracciato negli Stati Uniti con due complici - Mesi fa da un'auto in corsa, a Palermo, sparò col mitra contro una pescheria per uccidere il «gangster» Angelo La Barbera - Altri 15 fermati dalla polizia: scoperti gli uccisori di due contadini

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 8 agosto.**

Calogero Passalacqua, trentaduenne, e i fratelli Pietro e Croce De Lisi, di 31 e 22 anni — arrestati a New York di recente, ov'erano fuggiti in aereo con la protezione della mafia — sono giunti stamane a Palermo, scortati da venti agenti e a mezzogiorno sono entrati nelle carceri dell'Ucciardone dove saranno interrogati domani dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova.

Il Passalacqua — secondo gli inquirenti — sarebbe una figura di primo piano nella «gang» capitanata dai fratelli Greco e nemica, quindi, del capo dell'altra banda, quella di Angelo La Barbera. Ancora ragazzo Calogero Passalacqua rubò un fucile al comandante delle guardie campestri di Carini — centro agricolo della provincia di Palermo — e poco più tardi venne denunciato per l'uccisione del giovane vaccaro Tommaso Mannino e del comm. Giuseppe Gargagliano, titolare dell'ufficio delle Imposte di consumo di Carini.

Le altre denunce che figurano nel suo fascicolo riguardano una tentata estorsione in danno del possidente De Michele e minacce a mano armata nei confronti di un giovane di Carini. Il Passalacqua, entrato nelle associazioni mafiose, andò a far parte della «gang» dei fratelli Greco dove si distinse ben presto: infatti, nel famoso «rapporto dei trentasette», la polizia gli attribuisce il ruolo di luogotenente del capobanda, Salvatore Greco.

Per quanto concerne l'attività svolta durante l'appartenenza alla «gang» dei Greco, il Passalacqua deve rispondere del furto dell'auto di proprietà dell'ex-allenatore del «Palermo», Oscar Montez, con la quale realizzò la «spedizione punitiva» contro Antonio Porcelli, arrestato nei giorni scorsi in una casupola sul monte Gallo assieme a due altri banditi.

Questo Porcelli — si dice — era uno degli uomini della «guardia del corpo» di Angelo La Barbera; pare però che facesse il doppio giuoco, militando contemporaneamente nelle file dei Greco e in quelle della «gang» rivale. Scoperto il trucco, i banditi del Greco — capeggiati dal Passalacqua — decisero di dare una lezione al Porcelli e irruppero, armati, nel mattatoio di Isola delle Femmine dove lavorava il «traditore». Sotto la minaccia dei mitra spianati, i malviventi costrinsero il veterinario comunale, dott. Mercurio, e altre venti persone a uscire dal mattatoio e a disporsi in fila contro un muro dell'edificio, tenendo le mani dietro la nuca.

La sorpresa, però, fallì perché il macellaio Porcelli, fiutato il vento infido, si era già dato alla macchia, rifugiandosi e nascondendosi sul monte Gallo.

Calogero Passalacqua, sempre per la banda Greco, realizzò un'altra spedizione punitiva, a Palermo, contro la pescheria «Impero» di via Empedocle Restivo. Rubata una «600» alla ditta di noleggio e autotrasporti «Maggiore», la «gang» aprì il fuoco contro Angelo La Barbera nel momento in cui il bandito sostava nella pescheria con alcuni amici.

Anche quella «missione di morte» fallì perché il La Barbera, rimasto illeso, riuscì a fuggire mentre venivano ferite quattro persone, tra le quali una donna. Da quell'epoca Calogero Passalacqua scomparve dalla circolazione: egli poté infatti emigrare clandestinamente negli Stati Uniti con un aereo dove, dopo lunghe ricerche, è stato rintracciato dall'«Fbi» e catturato insieme agli altri due mafiosi Pietro e Croce De Lisi, che sono due figure di secondo piano.

Pietro De Lisi si era rifugiato in America nel 1960 per sfuggire ad un mandato di cattura spiccato contro di lui in seguito a denuncia per concorso nell'assassinio del commendator Gargagliano, il cadavere del quale venne fatto scomparire. Assolto da questa imputazione con formula dubitativa, egli fu successivamente condannato a cinque anni per sequestro di persona ed estorsione. Suo fratello, Croce, dovè rispondere di tentato omicidio, associazione per delinquere, danneggiamenti e tentata estorsione.

Oggi l'operazione anti-mafia ha registrato una quindicina di fermi, eseguiti stanotte nel corso dei rastrellamenti effettuati sotto l'infuriare di un nubifragio nelle zone di Bagheria, Vicari, Lascari, Roccamena, Bisacquino e alla periferia di Palermo.

L'arresto del capomafia di Bisacquino, il cinquantenne Francesco Troncale, catturato giorni fa in casa della figlia dove si era nascosto in una botola scavata nel pavimento, ha portato alla scoperta di un duplice delitto, del quale sarebbero responsabili lo stesso Troncale, il cinquantenne Giuseppe Misuraca e il cinquantenne Vincenzo Zito, anche essi rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone.

I crimini vennero consumati nell'aprile 1957 quando, in circostanze misteriose, scomparvero due contadini: Giuseppe D'Angelo di 33 anni e Vincenzo Caronna di 37, sospettati di reati contro il patrimonio. Poiché i loro corpi non vennero mai trovati, si pensò che i due fossero morti in conseguenza di una disgrazia ma le indagini non erano state archiviate.

Giorni fa cadeva nella rete il mafioso Francesco Troncale che, stretto dagli interrogatori, faceva alcune ammissioni: in base a questi elementi gli inquirenti potevano stabilire che i due contadini erano stati uccisi perché avevano rubato alcuni capi di bestiame al mafioso Vincenzo Zito. Costui si era rivolto al Troncale che, d'accordo con lo stesso Zito e con il Misuraca, «decretava» la soppressione del D'Angelo e del Caronna per vendicare l'«onta» arrecata alla mafia di Bisacquino.

f. d.

Battezzato il bimbo di Pompei abbandonato lungo l'autostrada

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 8 agosto.**

(c. g.) Oggi pomeriggio è stato battezzato il bimbo di un mese trovato abbandonato sul ciglio dell'autostrada per Pompei. La cerimonia si è svolta nella parrocchia di Santa Maria di Caravaggio. Ha officiato il parroco don Michele Barbato.

Il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Izzo non ha potuto fare da padrino perché l'urgenza della cerimonia gli aveva impedito di chiedere l'autorizzazione preventiva ai propri superiori.

Ha fatto da padrino un amico dei coniugi Carlo e Anna Tomaselli, che hanno accolto in casa il piccolo. Il bimbo è stato chiamato Salvatore.

Scoperto dalla dogana

Contrabbando di caffè alla stazione del Sempione

Sequestrati 380 quintali

Domodossola, 8 agosto.

(g. b.) Non è ancora spenta l'eco delle recenti operazioni anticontrabbando delle Guardie di Finanza in Valle Antrona e Valle Anzasca, e questa sera si ha notizia di un nuovo colpo inferto ai contrabbandieri.

Allo scalo merci della stazione internazionale del Sempione sono stati sequestrati 380 quintali di caffè nascosti in quattro vagoni provenienti dall'estero. Il caffè era sistemato tra carichi di gesso e di quarzite.

A destare i primi sospetti nei funzionari doganali è stato il fatto che gesso e quarzite, contrariamente al solito, erano imballati in sacchi di juta. In mezzo a quei sacchi si celava infatti, imballata allo stesso modo, la merce di contrabbando. Sono stati trovati 760 sacchi di caffè, per un valore di 15 milioni.

Notte di terrore all'aeroporto di Genova per un fulmine che incendia il cherosene

Durante un furioso temporale - La folgore ha colpito un'autocisterna mentre il carburante veniva travasato nei depositi del campo - Disperata lotta dei vigili del fuoco per isolare le altre autobotti - Si temeva una tremenda esplosione - Il pericolo scongiurato all'alba



I vigili del fuoco al lavoro all'aeroporto di Genova nel tentativo di domare le alte fiamme che si sprigionano dalle autocisterne cariche di cherosene (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 8 agosto.**

Un nuovo temporale, breve ma violento, che si è scatenato la notte scorsa sulla città subito dopo mezzanotte, ha fatto vivere ore di terrore a tutto il personale dell'aeroporto che per quasi tre ore è rimasto sotto l'incubo d'una immane deflagrazione. Un fulmine aveva infatti colpito un'autocisterna piena di cherosene nel momento in cui il carburante veniva travasato nei depositi dell'aeroporto: ne è scaturito un furioso incendio che ha raggiunto altre due delle cinque autobotti in sosta nei pressi e che complessivamente portavano centomila litri di cherosene. Solo il coraggioso intervento di quaranta vigili del fuoco ha scongiurato il disastroso scoppio che avrebbe spazzato via buona parte delle attrezzature aeroportuali.

La mezzanotte era passata da poco quando al «Cristoforo Colombo» sono giunte due autocisterne motrici e quattro autobotti con rimorchio che trasportavano complessivamente cento metri cubi di cherosene (pari appunto a centomila litri di carburante). L'ultimo aereo in arrivo, il *Caravelle* dell'Alitalia proveniente da Londra, era già stato rimorchiato in garage e il campo era sgombero per consentire, come ogni notte, il rifornimento dei depositi di cherosene. Mentre iniziava il travaso, il personale scopriva che una autobotte aveva perduto del carburante che si era sparso sulla pista. Immediatamente l'autocisterna veniva isolata e sulla macchia di cherosene i vigili del fuoco di servizio spargevano schiuma anti-incendio.

In quel momento scoppiava improvviso il temporale, con pioggia a rovesci e vento impetuoso dal mare. Il cielo era squarciato dalle saette. Il lavoro non poteva però essere interrotto e il travaso del carburante proseguiva nonostante l'acquazzone violentissimo. Improvvisamente una saetta ha accecato tutti e subito il cherosene sparso sulla pista si è incendiato raggiungendo l'autobotte in avaria e minacciando le altre. E' stato immediatamente dato l'allarme a tutte le caserme dei pompieri e quattro squadre sono accorse al comando dell'ing. Sorrentino. La situazione era drammatica perché le fiamme avevano già intaccato altre due autobotti e la minaccia di una esplosione era incombente.

I pompieri, tuttavia, hanno coraggiosamente affrontato il rogo — le fiamme si levavano altissime raggiungendo in certi momenti i cento metri — con gli schiumogeni isolando prima l'autoveicolo in fiamme riuscendo poi a spegnere il fuoco sulle altre due autobotti e allontanando di fretta le autocisterne ancora indenni. E' stata una lotta dura e febbrile che si è protratta fino alle quattro, ma che si è conclusa con la sola distruzione di una autobotte e con il danneggiamento delle altre due già intaccate dal fuoco.

I danni, secondo un primo calcolo, si aggirano sui cento milioni, ma concernono esclusivamente gli automezzi ed il cherosene bruciato, mentre gli aerei in sosta non hanno avuto guai e le attrezzature aeroportuali sono rimaste indenni. Un vigile del fuoco, Gaspare Lombardo, di 33 anni, è rimasto leggermente ferito ad un occhio: i sanitari dell'ospedale di Sampierdarena l'hanno giudicato guaribile in [illegible] dieci giorni.

n. b.

Era di un fascista il tritolo che fu consegnato al parroco

A Milano - Il nostalgico l'aveva affidato alla zia - Preoccupata, la donna se ne disfece portandolo al sacerdote

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 8 agosto.**

La donna che il 1° agosto consegnò a don Filippo Bruschi, parroco della chiesa dei Santi Martino e Lazzaro, una scatola contenente quattro candelotti di tritolo, è stata identificata dalla squadra politica della questura. Si tratta di Alessandrina Sirto, di 52 anni, abitante in via Cadore 33. L'esplosivo le era stato portato in casa dal nipote, Antonio Sirto, di 24 anni, che appartiene al movimento neofascista «Giovane Nazione». Egli si sarebbe procurato il tritolo durante il servizio militare.

Antonio Sirto ha affermato che i candelotti «gli erano stati dati in regalo da alcuni amici». Alla fine del 1962, quando la sua «ferma» ebbe termine, pensò di portarseli a casa. I genitori rifiutarono di tenere nell'appartamento lo esplosivo e il tritolo finì in casa della zia. La donna fu rassicurata dal nipote, che la convinse dell'impossibilità che il pacco potesse esplodere.

La signora cominciò a inquietarsi soltanto quando il giovane prese a fare dello spirito sulla eventualità di far saltare l'edificio e di «godersi i fuochi artificiali». Non sapendo come cavarsi d'impaccio, la Sirto ritenne di disfarsi del tritolo consegnandolo al parroco.

La polizia ha stabilito che la provenienza dei candelotti è quella dichiarata dal giovane. La sigla «Sbarec», infatti, stampata su di essi, significa «Società bonifica antimine recuperi e costruzioni», che ha sede in un comune del Viterbese. Candelotti di questo tipo sono usati unicamente dall'esercito italiano.

Esclusa quindi ogni connessione con la serie degli attentati in Alto Adige, le indagini cercano ora di chiarire quali fossero le intenzioni del Sirto e del movimento neo-fascista «Giovane Nazione», i cui seguaci si fecero notare qualche tempo fa, imbrattando molti muri cittadini con scritte inneggianti all'Oas, l'organizzazione criminale dei fascisti francesi.

g. m.

Interrogazione alla Camera per il «mare sporco» a Napoli

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 8 agosto.**

(c. g.) Un clinico, il deputato liberale Ferruccio Di Lorenzo, presidente nazionale dell'Associazione fra i medici condotti e vicedirettore dell'Ufficio sanitario del Comune, ha presentato alla Camera questa interrogazione: «Interrogo gli onorevoli ministri della Marina Mercantile e della Sanità per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con ogni tempestività, nella sfera delle rispettive competenze, per eliminare definitivamente il grave inconveniente dell'inquinamento delle acque litorali del golfo di Napoli e particolarmente di quelle che bagnano l'intera fascia costiera della città, nelle quali, soprattutto da parte delle navi che fanno scalo a Napoli, in violazione delle disposizioni del codice della navigazione, continuano ad eseguirsi imponenti versamenti di residui oleosi, acque di lavaggio e miscele contenenti idrocarburi, nonché rifiuti di ogni genere che intorbidano l'acqua e la rendono maleodorante e impraticabile.

«L'inconveniente, facilmente rilevabile non solo da quanti in questo periodo si bagnano nelle acque del litorale, ma anche a notevole distanza da coloro che percorrono le strade litoranee, annulla praticamente i benefici effetti prodotti dalle rilevanti opere eseguite dalla Cassa del Mezzogiorno in questi ultimi anni per il miglioramento del sistema di fognature della zona occidentale della città e per la bonifica del litorale. Inoltre, esso limita ancora ulteriormente la già esigua disponibilità delle spiagge cittadine e danneggia la popolazione meno abbiente, impossibilitata a servirsi delle spiagge più distanti; ma soprattutto costituisce un costante pericolo per la pubblica salute, specie nella stagione estiva, per la maggiore possibilità di diffusione di malattie infettive. Infine, tale inconveniente assume aspetto di maggiore gravità per la città di Napoli, alla quale affluiscono vaste correnti di turismo internazionale. Desidero, altresì, conoscere quale azione verrà svolta presso le rappresentanze dei governi esteri le cui navi vengono dirette a Napoli, al fine di rendere efficaci le ordinanze della locale Capitaneria di porto con le quali si è imposto il divieto degli scarichi di residui oleosi e dei rifiuti entro i limiti del mare territoriale, in applicazione delle richiamate norme del codice della navigazione».

Denuncia di essere stato derubato in casa di gioielli per 35 milioni

Un orefice di Valenza - Il furto mentre l'alloggio era vuoto: i ladri vi sarebbero penetrati scalando il primo piano del palazzo - Punti oscuri nella vicenda

(Dal nostro corrispondente) **Valenza Po, 8 agosto.**

Un furto di gioielli per un valore di 35 milioni è stato compiuto ai danni di un orefice di Valenza Po, Giuseppe Canepari, di 35 anni. La denuncia è stata presentata ieri dalla moglie del derubato, Ernesta Canepa, di 27 anni, ma il «colpo» sarebbe stato compiuto nella notte tra lunedì e martedì. Le indagini dei carabinieri di Valenza, Alessandria e Casale Monferrato sinora non hanno dato esito.

Giuseppe Canepari era partito alcuni giorni fa per Napoli. Qui avrebbe dovuto compiere un giro di affari e visitare alcuni clienti, tutti noti orefici. La moglie doveva raggiungerlo a Napoli, portando altri preziosi in una valigia campionario che il marito aveva preparato prima della partenza. Nella cassetta c'erano spille, bracciali, anelli, catenelle e pietre preziose per un valore di circa 35 milioni di lire, oltre ad un milione e 30 mila lire in contanti e ad un libretto di assegni.

La preziosa valigia era stata portata nell'appartamento dei coniugi Canepari, in un condominio di strada S. Salvatore, alla periferia della città. Lunedì, però, la giovane signora, poco prudente, decideva di approfittare dell'assenza del marito per recarsi in visita ad alcuni parenti a Pont Canavese, e lasciava i gioielli nell'alloggio.

Ritornata a Valenza nella mattinata di ieri, la signora ha avuto l'amara sorpresa di constatare che i ladri erano penetrati nell'alloggio e, dopo aver messo tutto a soqquadro, erano fuggiti con la preziosa valigia. La donna denunciava subito il furto ai carabinieri di Valenza e avvertiva il marito, che rientrava in serata da Napoli.

Le indagini stabilivano che nella notte fra lunedì e martedì, i ladri avevano scalato il retro della casa, raggiungendo il balcone al primo piano del palazzo dove è l'alloggio dei Canepari. Forzata una tapparella e rotto un vetro della porta che dà sul balcone, gli sconosciuti entravano nell'appartamento e fuggivano indisturbati con i gioielli.

Non è stato finora possibile accertare se i malviventi siano penetrati nell'alloggio sicuri di trovare la valigia, oppure se il prezioso bottino sia stato per loro un colpo fortunato. I carabinieri hanno già interrogato decine di persone, ma si sa con quale risultato. Stamane sono stati ancora ascoltati, per parecchie ore, i coniugi Canepari, per chiarire alcuni punti della vicenda ancora oscuri. A favore dei ladri ha giocato il ritardo di ventiquattro ore nella scoperta del furto. Il milione in contanti rinvenuto nella valigia rubata è servito agli sconosciuti per fuggire tranquilli.

f. m.



Giuseppe Canepari, il derubato, e la moglie Ernesta Canepa ieri all'uscita dalla caserma dei carabinieri

Erano in vacanza a Lignano

Due ragazze torinesi ferite nell'auto contro un albero

(Dal nostro corrispondente) **Monfalcone, 8 agosto.**

(t. s.) Due ragazze torinesi in vacanza a Lignano sono rimaste ferite, questa mattina alle 4,30, in un incidente stradale accaduto sulla statale numero 14. Le giovani si trovavano a bordo di un'auto che è uscita di strada nei pressi dell'abitato di Papariano e si è schiantata contro un platano. Le due torinesi e i due giovani che erano sulla vettura con loro sono stati trasportati all'ospedale.

Adele Padrini, di 28 anni, residente a Torino in via Balardi 25, ha riportato una ferita alla testa e la frattura di alcune costole e del piede sinistro; la prognosi è riservata. L'altra ragazza, Maria Lanfranco, di 25 anni, abitante in via Varaita 9, guarirà in una ventina di giorni, avendo riportato ferite più lievi. I due giovani, Redo Rossi, di 20 anni, e Franco Maselli, di 19, entrambi di Trieste, sono stati giudicati guaribili in quindici e trenta giorni.

Un emigrante trova il fratello morto e spira l'indomani nello stesso luogo

Nel Trentino - Ritornato dalla Francia dopo 35 anni, giunge in tempo per i funerali - Il giorno dopo sale sulla montagna dov'era deceduto il congiunto - Appena sul posto cade fulminato da un collasso

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 8 agosto.**

Un emigrante, tornato dopo 35 anni per rivedere il fratello che lo aveva invitato a trascorrere le vacanze nel paese natale, ha trovato il congiunto morto da poche ore. Il giorno dopo, ha perduto lui stesso la vita nella medesima località dove il fratello era perito.

Il pietoso dramma è avvenuto a Telve, in Valsugana ed ha avuto per protagonisti Angelo e Giuseppe Pasqualini, di 59 e 61 anni.

Giuseppe era tornato dalla Francia insieme con la moglie e la figlia. Appena giunto in paese, apprendeva che il fratello Angelo, salito il giorno prima in alta montagna, era rimasto fulminato da un attacco cardiaco presso la malga Musiera, a oltre 2000 metri di altezza. L'emigrante non poteva far altro che partecipare angosciato ai funerali.

Il giorno successivo, aveva voluto salire sulla montagna per constatare in quali circostanze il fratello fosse morto. Ma arrivato alla malga veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo. E' spirato quasi subito fra le braccia dei familiari che lo avevano accompagnato nell'escursione.

a. n.

Oggi nel cimitero di Cuneo

I funerali alle diciotto vittime del «Comet» di re Ibn Saud

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 8 agosto.**

(n. m.) Domani alle 16,30, alla presenza delle rappresentanze diplomatiche di quattro Stati e delle autorità civili e militari della città, si svolgeranno al cimitero urbano di Cuneo i funerali delle vittime del «Comet IV» di re Ibn Saud d'Arabia.

Da due giorni i tecnici della società «Kenion» di Londra — specializzata in queste delicate mansioni — sono impegnati a Valdieri nel difficile compito di ricomporre i resti straziati dei diciotto passeggeri e componenti dell'equipaggio del quadrigetto che il 20 marzo scorso si era schiantato sul massiccio dell'Argentera durante il volo da Ginevra a Nizza.

Domani alcuni autocarri trasporteranno le bare al cimitero cuneese: la funzione funebre, predisposta dal console generale dell'Arabia saudita a Roma, dott. Samman, e dal funzionario d'ambasciata dott. Habib, si svolgerà sul luogo dove sono già state approntate le diciotto fosse. Essa consisterà in tre distinti riti religiosi: il dott. Samman, che è anche dignitario della religione mussulmana, celebrerà quello per le otto vittime arabe, un pastore anglicano e un sacerdote cattolico officeranno invece per i quattro inglesi i cinque americani e l'unico tedesco.

La Certosa di Pavia rimarrà aperta ai turisti

Roma, 8 agosto.

Il ministero del Turismo e dello Spettacolo comunica: «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa la temuta sospensione dell'accesso ai turisti durante il periodo estivo nei giardini di Boboli a Firenze e alla Certosa di Pavia, si precisa che l'eventualità di una chiusura sia pure provvisoria di Boboli e della Certosa è fuori questione».

«In seguito a intese intercorse fra il ministro della Pubblica Istruzione Gui e il ministro del Turismo e dello Spettacolo Folchi — prosegue il comunicato — sono state adottate, anche con la collaborazione degli enti locali, le necessarie misure perché sia assicurato al pubblico e ai turisti il godimento delle due grandi attrattive storico-monumentali di Firenze e di Pavia».

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

La composizione del parco automobilistico nel nostro Paese

Quali sono le cilindrate preferite dagli italiani per le loro vetture

Nonostante la tendenza verso motori più grossi, la categoria fino a 1000 cmc rimane la più diffusa - Nella produzione degli ultimi quattro anni, è però al primo posto la classe 1500 - In aumento anche i modelli di grandi dimensioni

La produzione automobilistica italiana è caratterizzata da una forte percentuale di modelli di cilindrata media, cioè con motore compreso tra i 1000 e i 1500 cmc. Nel 1962, su un totale di circa 878 mila vetture costruite dalle nostre fabbriche, oltre 343 mila appartenevano a questa categoria, vale a dire più del 38 per cento, contro 304 mila auto di cilindrata da 501 a 1000 cmc. (34,6%), 176 mila fino a 501 cmc. (20%), 29.700 da 1501 a 2000 (3,4%), 24.265 oltre i 2000 cmc. (2,7%).

Rispetto al quadriennio 1958-1961, queste percentuali hanno subito un sensibile cambiamento, come risulta dall'unita tabellina desunta dalle cifre ufficiali comunicate dall'Associazione dei costruttori (Anfia), nel senso che, prima dell'anno scorso, era al primo posto nella graduatoria la classe da 501 a 1000 cmc.

Se poi osserviamo l'andamento produttivo delle due categorie superiori, possiamo notare che dopo il grosso calo verificatosi tra il '60 e il '61, si è registrata nel 1962 una fortissima ripresa, specialmente nella cilindrata da 1501 a 2000 cmc., che ha avuto un incremento del 178 per cento. Sempre in termini percentuali, anzi, le due classi citate sono quelle che nell'ultimo quinquennio hanno compiuto i più importanti progressi, aumentando rispettivamente, dal '58 al '62, di 20 e di quasi 13 volte.

Se ne può desumere come il fenomeno dell'aumento della cilindrata media dei motori — o se vogliamo, del mutare delle preferenze e delle esigenze degli automobilisti — sia andato accentuandosi, confermando la tendenza generale dei mercati europei verso macchine più grandi e più comode. La vettura maggiormente prodotta oggi in Italia è quella da 1001 a 1500 cmc. (in pratica, i modelli di 1100, 1300 e 1500 cmc.), anche se da vicino segue la categoria prossima al litro di cilindrata (750 - 850 - 1000 cmc.). E si potenzia la domanda di modelli «di lusso», con motore oltre il litro e mezzo, come abbiamo visto.

Peraltro, le utilitarie propriamente dette non sono affatto in fase declinante. Ma il discorso è diverso, dal momento che la vetturetta di 500 cmc. o costituisce il primo passo verso la motorizzazione a quattro ruote, oppure è diventata la seconda macchina di famiglia, preziosa nel traffico cittadino. Per questo la categoria minima continuerà ad estendersi, non sarà mai soppiantata.

Occorre tuttavia una precisazione, a proposito dell'aumento delle cilindrate. I dati che abbiamo riportato si riferiscono alla produzione italiana, che com'è noto viene per oltre un terzo esportata. Ora, se è vero che i nostri modelli inviati all'estero appartengono a tutte le cilindrate, sono tuttavia particolarmente richieste le vetture italiane di tipo medio, note per le loro caratteristiche di brillantezza. Per contro, nel complesso delle macchine importate in Italia nel 1962, un 40 per cento erano di cilindrata inferiore ai 1000 cmc.

Pertanto, benché si stia verificando anche nel nostro Paese il fenomeno di uno spostamento delle preferenze verso cilindrate crescenti, il predominio assoluto rimane ai modelli inferiori al litro, di cui l'anno scorso sono state immatricolate 380.665 unità, contro 224 mila 789 di cilindrata da 1001 a 1500 cmc., 20.047 da 1501 a 2000 e 9206 oltre i 2000 cmc.

La categoria fino a 1000 cmc. ha dunque rappresentato il 60 per cento (appena lievemente inferiore alla percentuale del 1961) del totale delle immatricolazioni italiane dell'anno scorso. Nella ripartizione regionale, le vetture di cilindrata fino a un litro entrate in circolazione nel 1962 costituiscono il 53% in Lombardia, il 56 % in Liguria, il 60 % nel Lazio, il 63 % in Emilia-Romagna, il 64 % in Piemonte e in Sicilia.

Ferruccio Bernabò

La produzione italiana suddivisa per cilindrata

Anno	fino a 500 cmc	da 501 a 1000	da 1001 a 1500	da 1501 a 2000	oltre 2000 cmc	Totale
1958	33.667	179.902	152.480	1.507	1.830	369.386
1959	78.902	215.638	151.898	13.107	11.129	470.674
1960	125.755	244.640	188.072	17.421	20.035	595.923
1961	147.277	273.228	252.190	10.751	10.249	693.695
1962	176.526	304.153	343.173	29.741	24.265	877.860

Gli accorgimenti da prendere per proteggere l'auto al mare

Il sole e l'aria salina sono nemici dei pneumatici, della vernice e delle guarnizioni in gomma - Nelle umide ore notturne, sono intaccate le parti cromate - Vantaggi e inconvenienti dei teloni protettivi

D'estate, l'aria di mare tanto può essere salutare al nostro fisico quanto è dannosa per le automobili. Primo nemico è indubbiamente il sole, e pertanto bisognerebbe evitare di lasciare per lunghe ore la propria vettura sotto i suoi raggi. Il caldo sole d'estate, infatti, rovina la vernice della vettura, deteriora e scolora la tappezzeria, fa inaridire le guarnizioni in gomma dei vetri e delle portiere che ben presto non faranno più «tenuta», secca ed indurisce le gomme delle spatole tergicristallo, danneggia i pneumatici. Specialmente chi possiede una vettura aperta dovrà, se deve lasciarla a lungo in pieno sole, sollevare la capote sia per salvaguardare la tappezzeria interna sia per evitare, risalendo in macchina, di scottarsi sedendosi sulla plastica, o sulla pelle dei sedili, di bruciarsi le mani afferrando il volante o toccando altre parti in plastica o in metallo.


Un giornale sul pneumatico basta a proteggerlo dal sole

Ai danni diretti del sole si aggiungono poi quelli della salsedine marina che, specie nelle umide ore notturne, intacca le parti cromate della macchina. Se poi lasciate la vostra vettura in prossimità della spiaggia, anche una leggera brezza farà penetrare la sabbia in ogni più riposto recesso. Ed ancora, sotto il gran calore i piedini in gomma su cui poggia l'eventuale portabagagli lasceranno brutte macchie sul tetto della vettura, l'acqua distillata contenuta nella batteria tenderà ad evaporare più rapidamente, e potrà accadere che risalendo in macchina non riusciate a mettere in moto il motore.

Come ovviare a tutti questi inconvenienti? Indubbiamente il sistema più semplice e radicale è quello di ricoverare opportunamente la propria vettura ma, si sa che ciò non è sempre possibile. Bisognerebbe almeno curare di parcheggiare sempre in zona ombrosa, ma anche ciò è di difficile attuazione, con la cronica mancanza di zone di sosta nelle località marine. Non resta quindi che ricorrere ai teloni di tessuto impermeabile (non ricorrere a tessuti in plastica leggera perché sotto i raggi del sole essa può macchiare la vernice od incollarsi alle lamiere infuocate), che ai molti vantaggi contrappongono però lo svantaggio di essere faticosamente maneggevoli, di non sapere ove sistemarli, ecc.

In ogni caso, ecco qualche consiglio pratico:

— coprire i pneumatici esposti al sole;

— passare un po' di talco sulle parti esterne in gomma;

— ungere con un velo di vaselina (o con prodotti appositi che si trovano in commercio) le parti cromate;

— lavare la macchina ogni settimana con acqua dolce, ricordando che per evitare che la vernice si macchi o diventi opaca il lavaggio e l'asciugatura della vettura non deve essere fatto in pieno sole e quando le lamiere sono ancora calde;

— controllare frequentemente il livello dell'acqua distillata nella batteria (almeno ogni quindici giorni);

— pulire frequentemente il filtro dell'aria del carburatore;

— al mattino, prima di partire, azionare più volte i freni per eliminare l'eventuale umidità penetratavi nella notte;

— se dopo una lunga esposizione al sole il motore stenta ad avviarsi, pur girando bene il motorino di avviamento, inzuppare in acqua fredda uno straccetto e tenerlo per qualche minuto sul carburatore e sul condotto di adduzione della benzina nel tratto prossimo al carburatore dove, cioè, è più facile la formazione di bolle di vapore. c. f. z.

Vendite-record della General Motors

Le vendite della General Motors Corporation hanno raggiunto nei primi sei mesi, come pure nel secondo trimestre di quest'anno, nuovi *records*: con 1.647.000 vetture ed autocarri prodotti dalle fabbriche della General Motors di tutto il mondo è stato raggiunto, per il secondo trimestre, un aumento del 12% sullo stesso periodo dell'anno passato. Nel primo semestre del '63 sono state vendute 3.159.000 vetture, che rappresenta pure un aumento del 12% sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Sempre nel periodo aprile-giugno sono state vendute negli Stati Uniti, 1.294.000 vetture General Motors, una cifra *record*, che mai era stata raggiunta in un periodo di quattro mesi. Questa cifra è del 9% superiore alle vendite dello stesso periodo del 1961. Nei primi sei mesi, con 2.509.000 vetture G. M. vendute in Usa si è registrato un aumento del 10%.

● Ben 186 permessi di guida sono stati sospesi in Italia fra il 16 ed il 21 luglio scorso; nello stesso periodo sono state revocate 68 patenti e sono avvenuti 77 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 46 persone ed il ferimento di 88.

Entrando nelle gallerie stradali occorrono particolari attenzioni

In prossimità dell'imbocco rallentare, accendere le luci di posizione, socchiudere gli occhi per prepararsi al «salto nel buio» - Ricordare che l'asfalto dei trafori è sovente bagnato

La moderna tecnica delle costruzioni stradali prevede numerose gallerie. La necessità di stabilire tracciati con curve ampie e pendenze non rilevanti, impone e consiglia i passaggi sotto le colline o le montagne, nonostante il costo rilevante di queste opere. Negli ultimi tempi, però, l'intensificarsi della circolazione ha messo in evidenza, accanto a numerosi innegabili vantaggi, anche pericoli ed inconvenienti per il traffico in galleria. E' recente la sciagura avvenuta in Liguria, dove la macchina di un noto scrittore francese, uscendo dalla linea di mezzeria e spostandosi tutta sulla sinistra, è andata a schiantarsi contro un'autovettura procedente in senso contrario.

La tecnica con cui si entra in galleria non è da tutti bene assimilata, né ogni conducente sa come comportarsi per superare nei limiti di sicurezza le insidie di questi brevi tratti.

In questi mesi estivi il brusco passaggio dal chiaro abbagliante del sole di agosto all'oscurità profonda per le gallerie lunghe o in curva, fa sì che il guidatore, una volta imboccato il tunnel, abbia l'impressione di una benda improvvisa calatagli sugli occhi.

Per non essere distratto da manovre che accentrerebbero l'attenzione sul cruscotto anziché su quanto gli sta davanti, il pilota provveda ad accendere per tempo le luci di posizione. Su un percorso con gallerie frequenti le lasci anzi inserite in continuità.

Entrando in galleria, è ovvia l'opportunità di ridurre la velocità. E' pure ottimo accorgimento socchiudere leggermente gli occhi qualche decina di metri prima dell'imboccatura, in modo da essere preparati al salto al buio. Non tutte le gallerie possono essere illuminate a giorno.

Al momento dell'ingresso, tenersi rigorosamente sulla propria mano, ma non completamente sulla destra: un ostacolo non segnalato, un sasso, un rialzo del marciapiede, non sarebbero avvertiti. La linea bianca fluorescente che — si può riconoscerlo con soddisfazione — è chiaramente indicata in tutti i tunnels, almeno nella zona del Piemonte e Riviera ligure, facilita la sicurezza.

Non è consigliabile accendere le mezze luci all'improvviso e sono da escludere i fari di profondità, per non abbagliare chi, già abituato all'oscurità, giunge in senso opposto.

Ricordare infine — e questo è molto importante — che in galleria il fondo stradale può variare notevolmente. L'umidità che filtra dall'alto lascia larghe chiazze sul terreno, cosicché è facile passare dall'asfalto secco a quello bagnato. Tenersi quindi pronti, a seconda delle caratteristiche della propria vettura, a controllarne la marcia sull'umido: attenti alle sbandate e naturalmente evitate le frenate brusche.

Ricordare che i sorpassi in galleria sono proibiti, appare infine offensivo anche per le «patenti» più recenti: quando davanti alla vostra vettura avete un autotreno che procede a venti all'ora non arrabbiatevi; pensate piuttosto che il grosso veicolo esplora per voi l'oscurità. Pochi secondi di pazienza trascorsi disciplinatamente nella contemplazione dei lumi rossi di un camion, vi possono evitare le gravi sanzioni previste dalle leggi per i sorpassi proibiti e soprattutto disavventure ben più gravi.

La guida richiede pazienza, attenzione, spirito d'osservazione e preveggenza. La «tecnica della galleria» ne è una conferma. p. b.


Ogni galleria può nascondere un'insidia: imboccandola, raddoppiare le precauzioni

Finalmente obbligatoria l'educazione stradale come materia scolastica?

Roma, 8 agosto.

E' stata recentemente presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge riguardante l'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie. La relazione che accompagna tale proposta afferma che il notevole incremento della circolazione avutosi dopo la fine del secondo conflitto mondiale impone l'urgente necessità di una rigorosa e ben ordinata disciplina tra gli utenti della strada: non sono più sufficienti la perfezione dei mezzi e l'adeguamento della rete stradale.

Poiché sono utenti della strada non solo i conducenti di veicoli, bensì anche i pedoni, appare evidente la necessità di dare a tutti i cittadini una sicura conoscenza delle norme sulla circolazione stradale in modo da rafforzare nei cittadini stessi la volontà di rispettarle; formare cioè, in altre parole, una vera e propria coscienza dell'utente della strada.

Nella relazione si afferma inoltre che, alla stessa stregua di qualsiasi strumento d'uso complesso, prima di affidare la strada all'utente è necessario dare al medesimo le relative istruzioni, cosicché al momento opportuno egli non abbia alcuna difficoltà ad inserirsi nella comunità degli utenti.

Con impianti a Le Havre e a Nantes

Nuovo decentramento delle officine Renault

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 8 agosto.

Le informazioni relative alla costituzione di nuovi impianti della Società Nazionale delle Officine Renault erano state diffuse durante la conferenza stampa del generale De Gaulle, ed erano state definite, sul piano sociale-economico, come delle autentiche professioni di fede dirigista. E' infatti evidente che l'influenza del governo è molto più sensibile su di una società nazionalizzata, come la Renault, piuttosto che sulle altre appartenenti all'iniziativa privata.

Il signor Pierre Dreyfus, presidente e direttore generale della Renault, ha compilato un intero dossier, ma è il governo che, finalmente, ha dettato le decisioni:

— impianto a Le Havre dell'estensione delle catene di montaggio di Flins e di Billancourt;

— creazione, nella regione di Nantes, di parecchie migliaia di posti di lavoro, di cui una prima quota già entro il 31 dicembre 1965.

Il governo ha certamente delle ottime ragioni per misurare la creazione di questi impianti che non possono non rappresentare la soluzione migliore per la Renault, impresa nazionalizzata che opera in un campo concorrenziale. Può darsi che siano state previste delle compensazioni e sarebbe interessante conoscere sotto quale forma!

La scadenza di fine 1965, tanto per l'avviamento delle officine di Le Havre quanto per la creazione di nuovi posti di lavoro a Nantes, ha fatto dire da più parti che non si può prevedere il lancio di un nuovo modello Renault prima di tale epoca. Noi non siamo di questo parere, poiché ricordiamo a questo riguardo che il lancio dell'«Ami 6» Citroën ha preceduto l'inizio dell'attività produttiva nelle nuove officine di Rennes. Tutto è dunque possibile.

Noi riteniamo soprattutto che questa decentralizzazione rappresenti soprattutto una espansione industriale. Il governo attuale sembra dunque credere in un nuovo, ulteriore sviluppo dell'industria dell'automobile. Non dipende da altra parte che dal governo permettere che questa prospettiva si realizzi, in quanto è riposto nelle sue stesse mani sia il prezzo della benzina che il credito da assegnarsi per il rammodernamento della rete stradale.

Pierre Allanet

Dopo la fine della guerra la Svizzera ha importato un milione di macchine

La Germania è la maggiore fornitrice; l'Italia al 5° posto - Nella Confederazione circola un automezzo ogni 7 abitanti

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 8 agosto.

Recentemente si è verificato in Svizzera un avvenimento in gran parte ignorato dal pubblico, ma sotto molti aspetti particolarmente significativo. E' stata cioè importata la milionesima vettura dalla fine del secondo conflitto mondiale. Se solamente le dogane e qualche giornale hanno registrato subito il fatto, successivamente la stampa tecnica ed economica è ritornata giustamente in argomento.

La Svizzera è a ragione considerata il più ambito mercato automobilistico straniero per i grandi Paesi costruttori di autoveicoli. La sua circolazione automobilistica costituisce veramente il più completo e vario panorama della produzione mondiale, non solo nel campo della vettura ma anche in quello degli autoveicoli industriali.

Come è noto, la Confederazione elvetica non possiede una vera e propria industria nazionale, ad eccezione di due o tre modeste fabbriche di autobus e camions, costruiti però ad alto livello qualitativo. E' quindi su questo stesso mercato che si sviluppa forse la più accanita concorrenza fra le diverse marche internazionali, tutte desiderose di dare il maggior numero di automezzi a una clientela così ben fornita di valuta pregiata.

La circolazione svizzera è oggi all'incirca di 778.306 autoveicoli, di cui quasi 720.000 vetture, con una densità notoriamente fra le più elevate del mondo: 1 automezzo per 7 abitanti. Dal 1946 a oggi sono entrate in Svizzera esattamente 1.011.447 auto per un valore pari a ben 5 milioni e 820 mila franchi. Per questa bella «sommetta» l'amministrazione doganale ha introitato un milione e 165 mila franchi, pari a oltre 163 milioni di lire.

E' curioso notare che per importare le prime 500.000 unità sono occorsi 150 mesi, mentre per le altre susseguenti 500.000 sono passati solamente 55 mesi, cioè circa un terzo del primo periodo.

Il parco autoveicoli svizzero ha quindi cominciato ad incrementarsi a ritmo sostenuto fra il 1957 e il 1958. In testa fra tutti i Paesi esportatori appare la Germania, che ha inviato 469.000 automezzi complessivamente. Seguono la Francia con 151.418, l'Inghilterra con 124.000, gli Stati Uniti con 100 mila e l'Italia con 96.236. Vengono quindi a grande distanza il Belgio (montaggi americani e europei) e la Svezia.

Va osservato che in questa accanita lotta l'industria automobilistica italiana mantiene valorosamente le proprie posizioni, nonostante lo svantaggio dell'appartenenza della Svizzera alla zona dell'Efta, di cui fa parte anche l'Inghilterra la quale fruisce ovviamente di posizioni più vantaggiose come unico grande Paese costruttore appartenente alla stessa zona di libero scambio. t. t.

L'Autostrada del Sole

La Roma - Magliano Sabina s'inaugurerà fra un mese

Roma, 8 agosto.

Fra circa un mese verrà aperto al traffico un nuovo tratto dell'Autostrada del Sole, da Roma a Magliano Sabina, il primo del tronco Roma-Firenze. Entro la fine di novembre dovrebbe essere pronto anche il tratto Firenze-Incisa Valdarno, mentre nel giugno '64, con notevole anticipo sul previsto, dovrebbe essere completato tutto il tronco suddetto.

Il tratto Roma-Magliano Sabina, di km. 54,166, è già completamente percorribile in automobile, anche se in qualche punto, ma per non più di seicento metri complessivi, non è ancora stata stesa la crosta di asfalto.

Risposte ai lettori

Guai a chi smarrisce il bollo di circolazione

Posseggo una macchina spider. Senza che me ne accorgessi mi è volato via dal parabrise il contrassegno dell'avvenuto pagamento del bollo di circolazione. Che cosa devo fare?

(B. Paoli - Torino)

Si rechi presso un ufficio di Questura o presso un comando dei Carabinieri e presenti una dichiarazione di smarrimento in carta da bollo da lire 100 con copia in carta libera, quindi si prepari ad affrontare la «pinkana della burocrazia». Quando avrà di ritorno la dichiarazione vistata si porti in via Giacinto Collegno 55 o presso una delle delegazioni dell'Automobile Club, munito di altro foglio di carta da bollo da 100 lire. Qui, con dovizia di timbri, le attesteranno quanto già figura sul suo libretto di circolazione, che cioè ha pagato la tassa per circolare.

Da via Giacinto Collegno farà un saltino all'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio, munito di sei marche da bollo da 100 lire. Le ritireranno i precedenti documenti, ma in compenso le rilasceranno una dichiarazione da esibire a richiesta agli agenti. Finito? Neppure per sogno. In un periodo successivo verrà convocato di recarsi nuovamente all'A.C. per ritirare il duplicato.

Pare da escludere le infliggano anche un pensum consistente nello scrivere (naturalmente su carta da bollo da lire 200) una cinquantina di volte: «Ho smarrito o mi sono lasciato rubare il contrassegno di circolazione: prometto che non lo farò più». Inoltre, per la tranquillità del suo spirito, è meglio non si chieda a che cosa serve la registrazione dei pagamenti fatta sul libretto di circolazione, o se non basti un ufficio solo a constatare la buona fede dello smarritore ed a provvedere al duplicato del bollo.

Tutto sommato, conviene quasi comperare un bollo nuovo...

Dal 1967 il traffico a destra

Spostamento della mano di circolazione in Svezia

Stoccolma, 8 agosto.

Si è insediata a Stoccolma la commissione di esperti che ha avuto dal governo l'incarico di preparare il passaggio del traffico automobilistico svedese dalla mano sinistra alla mano destra. Il provvedimento entrerà in vigore nel giugno del 1967. La radicale innovazione richiederà una serie di riforme che concerneranno fra l'altro diversi aspetti della vita economica svedese. Sarà necessario trasformare il volto della circolazione, spostare tutta la segnaletica, rifare le porte degli autobus, eliminare le linee tranviarie di Stoccolma e, soprattutto, istruire gli svedesi in modo che il passaggio da sinistra a destra avvenga con il minimo possibile di intoppi e di incidenti.

Per almeno un mese verrà imposto un limite di velocità molto basso (si parla di 30 km. all'ora su ogni tipo di strada) e questo limite verrà aumentato progressivamente di 10 chilometri all'ora ogni mese. La trasformazione del traffico costerà circa 50 miliardi di lire e questi fondi verranno reperiti applicando una tassa speciale di 6 mila lire all'anno per più di quattro anni a tutti gli autoveicoli circolanti in Svezia.

v. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Ad Herentals, nella 100 km. a cronometro dei campionati mondiali di ciclismo

I dilettanti azzurri sconfitti dai francesi quando erano ormai convinti del successo

La lotta per il titolo sembrava ristretta a italiani, russi e polacchi - Maino, Zandegù, Grassi e Fabbri attendevano solo l'arrivo del quartetto sovietico per essere certi della vittoria - La squadra francese, giunta quasi inosservata, ha capovolto tutti i pronostici - Il cambiamento delle condizioni atmosferiche è stato forse la causa principale della nostra imprevedibile sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)
Herentals, 8 agosto.

Finale a sorpresa nel campionato mondiale a cronometro a squadre, un finale a sorpresa davvero imprevedibile, addirittura sconcertante. Gli azzurri già avevano portato a termine la loro fatica. Esaurito lo slancio della volata conclusiva, erano tornati accanto al traguardo e, in ansioso silenzio, aspettavano l'arrivo dei polacchi e dei russi, che, per l'andamento assunto dalla gara, si prospettavano come i rivali in diretta concorrenza col quartetto italiano per la conquista del titolo.

C'era aria di fiducia, tra di noi. Maino, Zandegù, Grassi e Fabbri avevano compiuto i tre giri del circuito di Herentals, pari, nel complesso, a 97 chilometri e 800 metri, in due ore 6'22" e 97/100 di secondo, alla media di km. 46,204 e si sentivano abbastanza sicuri. Lo stesso commissario tecnico Rimedio — di solito molto cauto nei giudizi e nelle previsioni — non riusciva a nascondere la personale soddisfazione; diceva che, se fossimo stati battuti, proprio non saremmo stati in grado di mendicare scuse, i suoi ragazzi meritavano solo elogi per l'ottimo rendimento, non era possibile chiedere loro uno sforzo più continuo e più efficace.

C'era fiducia. E, quando la squadra polacca, ridotta a tre uomini, passò sotto lo striscione ad andatura quasi lenta e lo «speaker» comunicò il tempo (2 ore 8'4"15/100), il successo sembrò ormai raggiunto e la sensazione di certezza accrebbe ancora, allorché si diffuse la notizia che anche i sovietici avevano perso un uomo per strada e procedevano con tre atleti soltanto. Gioco fatto, pareva, già tutti si congratulavano con gli azzurri.

Sfrecciò sul rettilineo d'arrivo la Francia e nessuno degnò di uno sguardo i quattro giovanotti vestiti di bianco rosso e blù, i francesi — si pensava — lottavano per i posti d'onore, non per il successo pieno. Trascorsero più di dieci minuti, forse passò persino più di un quarto d'ora, prima che qualcuno, dalla tribunetta stampa, notasse una certa agitazione nella cabina dei cronometristi. Decisamente, stava capitando qualcosa che pure doveva essere interessante, dal momento che la agitazione non si spegneva, ma, anzi, aumentava.

Stava capitando la sorpresa, la grossa sorpresa. Perché, a conti effettuati, la Francia aveva vinto. Quattro ragazzi in gamba — Bidault, che è cugino di Anquetil, Becket, Chappe e Motte — si erano gettati all'avventura nell'ultimo giro e la loro forza ancora intatta aveva rovesciato la situazione, il loro tempo risultava di 2 ore 5'45"96/100, la loro media di km. 47,229. Per gli azzurri fu una tremenda doccia fredda, si determinò, di colpo, un senso di gelo. Mentre qualche nostro dirigente accennava che gli italiani, in quel benedetto giro conclusivo, erano incappati in un violento temporale ed i francesi invece no (si trattava di un reale dato di fatto, non di una scusa puerile), i quattro azzurri si lasciavano prendere dallo scoramento e dalla rabbia e scomparivano dalla circolazione.

Li cercavano persino attraverso la radio, ma compariva solo Grassi, gli altri non saltavano fuori, probabilmente già si erano incamminati verso l'albergo con un gesto sbadato di cattiva educazione sportiva, e Rimedio non mancava in seguito di rimproverare aspramente i suoi atleti. La cerimonia della premiazione avveniva quindi senza di loro, ed era un peccato, gli azzurri avevano pur conquistato il secondo posto, strappandolo alla Russia per pochi centesimi di secondo.

La corsa di Herentals finiva così per noi in modo un po' malinconico e un po' irritante, con l'illusione di un trionfo che le circostanze avevano trasformato, nel volgere di pochi istanti, nell'amarezza di una sconfitta. E raccontare la corsa per esteso, adesso che già conoscete il risultato, ci sembra inutile, come andare a leggere un libro giallo, se già si sanno le vicende dell'ultima pagina. Basterà ricordare semplicemente qualche cifra, lasciando che la loro fredda eloquenza narri e commenti la gara meglio di ogni parola.

La competizione, come abbiamo accennato, si è svolta su tre giri di un circuito disposto lungo l'autostrada che porta ad Anversa e, al termine della tornata iniziale, vale a dire dopo 33 chilometri e 600 metri, le posizioni erano le seguenti: al comando galoppava la Polonia, ad oltre 46 di media, poi veniva la Russia a 21"; l'Italia era terza a 35"; quindi seguivano la Francia a 54", l'Uruguay a 59", l'Ungheria a 1'05", la Romania a 1'06" e l'Olanda a 1'16".

Il cielo era carico di nuvole nere e basse, con frequenti rovesci d'acqua intercalati da brevi schiarite, mentre un vento freddo e abbastanza forte rendeva più dura e snervante la corsa. Nel secondo giro, i polacchi insistevano nello sforzo e portavano il loro vantaggio a 1'01" nei confronti dell'Italia, a 1'17" sulla Russia, e 1'43" sulla Francia e, in tribuna, i molti giornalisti prendevano ad interessarsi di queste rivelazioni che scombinavano i piani della vigilia. Poche notizie sul loro conto: i quattro polacchi si chiamavano Chtiel, Beker, Slowinski e Zielinski, durante l'inverno si erano allenati partecipando a competizioni di sci.

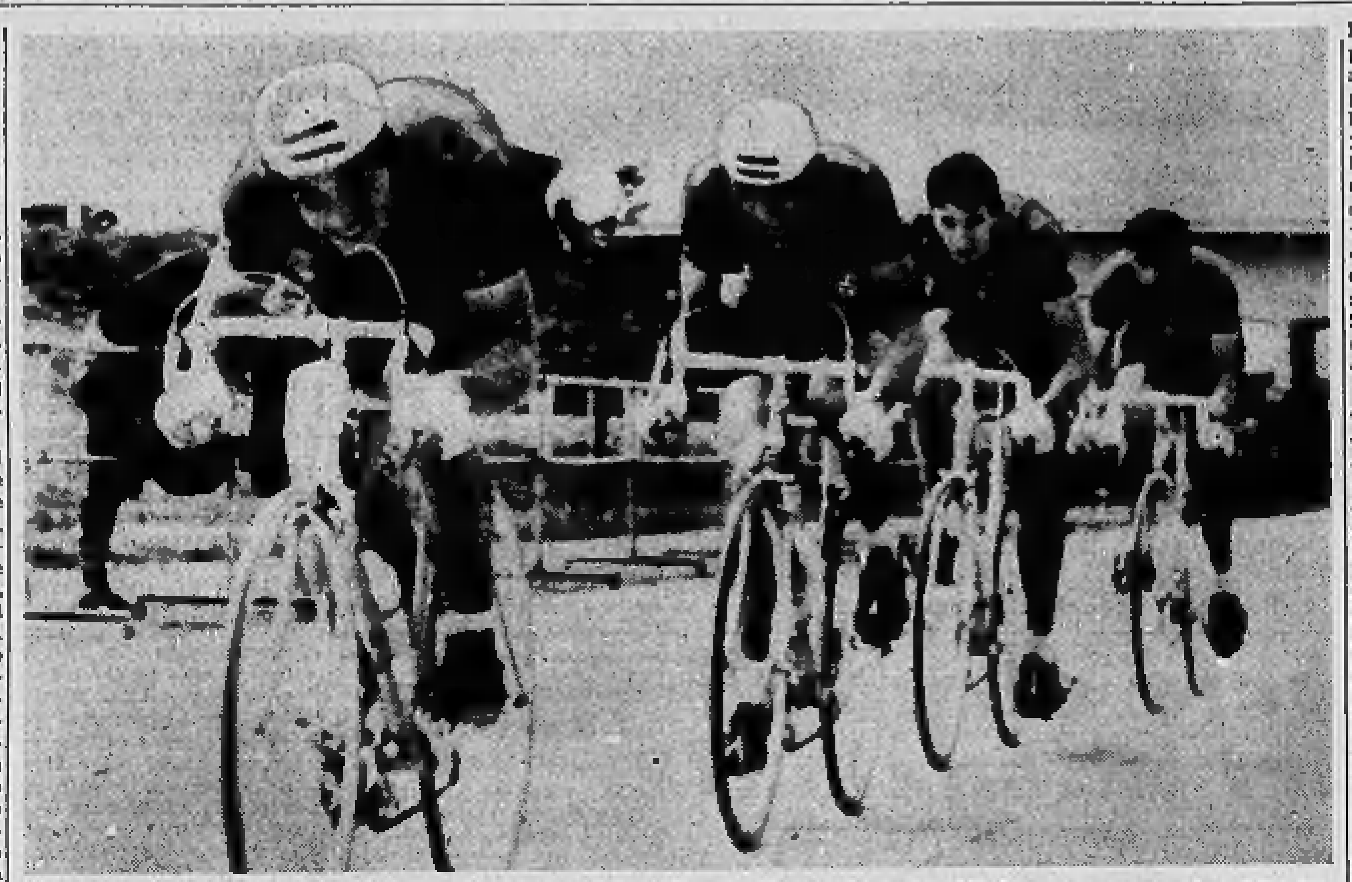
Terzo giro: crollava Beker, crollava la compagine polacca che impiegava, nella tornata, 45'17" e 15/100. L'Italia girava in 43'30" e 97/100, la Russia in 43'13" e 5/100. La Francia realizzava il suo exploit, il quartetto era cronometrato in 42' 11" e 96/100, ad una media superiore ai 46 all'ora. Gli azzurri credevano onestamente di aver reso tutto quanto era nelle possibilità umane, i francesi avevano dimostrato in pratica che era possibile fare meglio. Tutto qui: e tanto di cappello a chi è riuscito a vincere.

Gigi Boccacini

Primo giro: 1. Polonia 40'34"; 2. Russia a 51"; 3. Italia a 35"; 4. Francia a 54"; 5. Uruguay a 59".

Secondo giro: 1. Polonia 1,21'51"; 2. Italia a 1'01"; 3. Russia a 1'17"; 4. Francia a 1'43"; 5. Danimarca a 2'09".

Risultato finale: 1. Francia ore 2,5'45" e 96/100 di secondo, alla media di km. 47,229; 2. Italia a 37" e 2/100; 3. Russia a 37" e 10/100.


Il quartetto dei dilettanti italiani impegnato sul circuito di Herentals nella 100 km. a cronometro (Telef.)

Primo goal bianconero del centravanti Nené

La Juventus ha disputato ieri a Cuneo una «partitina» di un'ora - Lievi incidenti a Castano e Ferrero - Menichelli si è accordato per l'ingaggio e ha giocato - Sfuma il confronto amichevole con l'Inter

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 8 agosto.

La Juventus ha disputato a Cuneo il suo primo allenamento a due porte. Al termine di esso non è possibile dire se Nené sia un asso o una semplice promessa, poiché il ventunenne centravanti brasiliano, che si trovava al centro dell'attenzione di tifosi e tecnici, non è stato inserito in un quintetto attaccante vero e proprio, ma ha disputato, come tutti i suoi compagni, una partitella a ranghi rivoluzionati.

Basti dire che a turno i portieri Anzolin e Ferrero hanno giocato all'attacco, badando da bravi colleghi a non procurarsi dispiaceri reciproci. Per un caso davvero sfortunato, in uno scontro casuale, l'«ala» Anzolin ha colpito alla mano con una ginocchiata Ferrero buttatosi in tuffo. Il dito pollice del difensore è stato bendato. Domani sarà sottoposto a radiografia.

Anche Castano non ha avuto la sorte favorevole. Dopo soli quattro minuti ha risentito della distorsione alla caviglia prodottasi in Svizzera nella finale della Coppa delle Alpi. E' stato costretto a sospendere la prova. Per due o tre giorni rimarrà a riposo.

Per completare le formazioni, l'allenatore Amaral è sceso in campo, mettendo in luce un repertorio di finezze, di passaggi col tacco e tanta buona grazia che fa fare di lui il trainer più simpatico d'Italia, se anche negli spogliatoi il tecnico brasiliano dimostrasse un eguale savoir faire.

Le «pubbliche relazioni» sono invece il tallone di Achille di Amaral. Ieri, nelle sue dichiarazioni finali se l'è presa con il pubblico, che per contro era stato di una correttezza esemplare, era arrabbiato con i giornali che avevano parlato di una partita vera e propria, anziché di un allenamento, e così via.

Trascurando la «coda» all'incontro, si deve rilevare che ad esso ha partecipato anche Menichelli, giunto da Roma ed accordatosi per l'ingaggio. La partitina è durata 68 minuti. Hanno segnato Sivori (due reti) e Caocci, per i gialli, l'applauditissimo Nené e Menichelli per i bianconeri.

Stacchini è rimasto a riposo colpito da improvvisa indisposizione, malanno reale e non diplomatico poiché Stacchini è a posto in quanto ad accordi per il reingaggio.

Hanno ancora da mettere la firma che tronca ogni discussione Dell'Omodarme, Gori, Leoncini, Sacco, Sarti e Anzolin, ma nei colloqui che i giocatori hanno avuto ieri con i dirigenti Giordanetti e Boniperti, le divergenze sono state praticamente eliminate. Menichelli, come si è detto, aveva trovato l'intesa già a Torino al suo arrivo da Roma. La preparazione potrà continuare, ora, senza turbamenti.

Le due formazioni «ridotte», che hanno giocato dapprima sotto il sole e dopo sotto un violento acquazzone, erano:

Squadra gialla: *Mattrel, Caocci, Sivori, Del Sol, Salvadore, Leoncini, Zigoni, Sarti, Anzolin e Amaral.*

Squadra bianconera: *Ferrero (Anzolin), Bercellino, Da Costa, Nené, Coramini, Sacco, Dell'Omodarme, Menichelli, Gori e Castano (quest'ultimo come si è detto per quattro minuti).*

I gialli hanno vinto per tre a due, grazie anche alle parate di Mattrel che ha fermato due forti tiri di Menichelli da distanza ravvicinata. Il portiere e l'ala sinistra insieme con Bercellino e Del Sol si sono messi in maggiore evidenza. Il «numero uno» è però già ora Sivori, autore di passaggi e di tocchi veramente brillanti.

In quanto a Nené egli è apparso veloce negli scatti prolungati, un po' a disagio nei movimenti «corti» e specie nel rimediare ai «contropiede», pronto nello smarcarsi, forte nel tiro e dotato di una notevole elevazione. Ha bisogno di ambientarsi tecnicamente.

In serata si è saputo che il programma pre-campionato della Juventus subirà probabilmente una variazione. L'Inter, impegnata nella Coppa dei Campioni, non è disponibile il 7 settembre. Si cercherà di giocare con il Bologna o eventualmente con il Real Madrid.

Paolo Bertoldi


Nené in azione nella partita di ieri a Cuneo (f. Moisio)

Ancora una volta rivoluzionata la classifica del torneo cadetti

Il Brescia praticamente assolto in appello resta nella serie B (retrocede il Como)

La società lombarda, accusata di illecito sportivo, era stata spostata dal quarto all'ultimo posto in classifica - Ieri la Caf ha mitigato il verdetto limitandolo a 7 punti di penalizzazione da scontarsi nel prossimo torneo - Scagionato il dirigente Falconi - Delusione degli sportivi comaschi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 agosto.

La Federazione gioco calcio comunica:

«La sessione disciplinare della commissione di appello federale, in parziale riforma della decisione presa il 3 luglio 1963 dalla commissione giudicante della Lega nazionale, pubblicata sul comunicato ufficiale n. 3 del 6 luglio 1963 ed appellata dalla A.C. Brescia, dal dirigente Falconi Aldo e dal giocatore Sardei Luigi, così provvede:

dichiara Sardei Luigi responsabile della infrazione al dovere di cui all'art. 2 lettera B del regolamento di giustizia, così modificata l'originaria rubrica e, concesse le attenuanti, gli infligge la sanzione della squalifica per mesi 8, a decorrere dalla data della decisione impugnata;

assolve il signor Falconi Aldo dalla imputazione ascrittagli per mancanza di elementi di colpevolezza;

infligge all'A.C. Brescia la penalizzazione di 7 punti in classifica da scontarsi nell'annata sportiva 1963-64;

conferma nel resto l'appellata decisione; ordina restituirsi le tasse di reclamo».

Con la decisione odierna i giudici d'appello federale sconvolgono, ancora una volta, la classifica della Serie B e della Serie C. Infatti la prima conseguenza della sentenza è la permanenza del Brescia in Serie B, seppure col pesante carico di punti negativi e la retrocessione del Como che la condanna del Brescia aveva invece salvato.

I motivi giuridici della sentenza sono molto complessi e appunto per questo la Federazione si è limitata ad annunciare questa sera l'importante decisione: solo dopo Ferragosto sarà possibile conoscere dettagliatamente quanto accertato dai giudici d'appello attraverso le dichiarazioni dei testi, l'esame degli atti del procedimento di prima istanza e l'illustrazione del ricorso da parte dei quattro legali che componevano il collegio di difesa della società: Damiani, Masera, Bianchi e Angelucci.

I precedenti della questione sono noti.

Al termine del campionato di serie B 1962-63, conclusosi il 16 giugno, la classifica era la seguente: Messina p. 50; Bari e Lazio 46; *Brescia* 45; Foggia Incedit 43; Lecco 42; Verona Hellas 41; Padova 40; Pro Patria, Simmenthal Monza e Cagliari 38; Catanzaro 37; Parma 37; Udinese, Alessandria e Cosenza 34; Triestina 33; *Como* 31; Sambenedettese 30; Lucchese 29. Il Como era stato penalizzato di tre punti per il «caso» Bessi (il giocatore era stato utilizzato malgrado una squalifica subita nel precedente campionato, di cui però la società non era al corrente) e doveva pertanto retrocedere in serie C insieme a Sambenedettese e Lucchese.

La sentenza del 3 luglio della commissione giudicante della Lega nazionale professionisti aveva retrocesso il Brescia, accusato di «illecito sportivo», in conseguenza della partita Catanzaro-Brescia del 12 maggio, all'ultimo posto in graduatoria. In seguito a questa nuova classifica, pertanto, non era più il Como a retrocedere assieme a Sambenedettese e Lucchese, bensì il Brescia. Ora la situazione è tornata come prima agli effetti della retrocessione.

Alla comunicazione della permanenza in serie B, il presidente effettivo del Brescia, Ranzanici — che insieme al presidente onorario Boni e allo stesso «imputato» Falconi, era da ieri a Roma per seguire il dibattimento — ha dichiarato con una certa soddisfazione: «Non possiamo essere felici in quanto ci batteremo perché ci fosse riconosciuta una completa innocenza e quindi un'assoluzione definitiva: comunque è finita così ed è stato evitato il peggio».

g. n.

Le reazioni a Como

(Dal nostro corrispondente)
Como, 8 agosto.

A Como, la notizia che la squadra di calcio locale dovrà disputare il prossimo campionato in serie C, in seguito alla sentenza della Caf sul caso Brescia, è stata accolta prima con incredulità e quindi con manifestazioni di indignata protesta. Ormai si era sicuri che gli azzurri sarebbero rimasti in B e il direttore tecnico dott. Cappelli, d'accordo coi dirigenti, aveva condotto la campagna acquisti in modo da impiantare una squadra che, se non aveva la pretesa di compiere il salto in serie A, avrebbe dovuto disputare un ottimo campionato tra i cadetti. Così erano stati ceduti 23 giocatori, tra cui Sartore, Morelli, Carminati, Geotti, Costa e Derlin, e ne erano stati acquistati ben 29 che, con i 15 confermati, costituivano un apprezzabile gruppo di 44 atleti coi quali il Como avrebbe affrontato il prossimo campionato.

Breviglieri, Cardillo e Giacomucci del Messina, insieme con Pestrin del Chieti, Pierdiluca del Barletta, Codecasa della Sestese e Ghiadoni della Lucchese erano stati gli acquisti di maggior rilievo che, affiancati ai giocatori confermati, avrebbero dovuto difendere i colori della squadra lariana. Ora questi stessi giocatori dovranno incontrare avversari della serie inferiore, per cui c'è da temere non solo un senso di disagio, ma anche manifestazioni di protesta.

Nessuno dei dirigenti, all'infuori dell'avv. Levoni, che non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, era a Como questa sera, per cui è stato impossibile avere le impressioni di coloro che hanno la responsabilità della squadra.

l. p.

Una sentenza in ritardo

Prima ancora che abbia inizio il campionato, anzi durante la preparazione ad esso, è successo nell'ambiente ufficiale calcistico, un fatto strano. Per irregolarità sulle quali non è qui il caso di addentrarci, il Brescia era stato a suo tempo punito con la retrocessione per l'imminente stagione dalla categoria B alla categoria C. Come conseguenza di questa condanna, il Como che già, per altre ragioni aveva subito i rigori delle autorità federali, era stato salvato dalla identica sorte ed era rimasto in B.

Il Brescia aveva reclamato, e dopo lunghe tergiversazioni, proprio nella giornata di ieri, si è visto attenuare notevolmente la pena in sede di appello. Una decisione che modifica decisamente l'aspetto delle cose; il Brescia rimane in B, e tocca invece al Como decadere in C.

Ora, noi non vogliamo entrare in merito ai motivi che hanno dato luogo alla sentenza, motivi che, fra l'altro, ancora non sono del tutto noti. Ma ci pare di sentire che sia da Como come da Brescia voci concordi si elevino per dire: «Adesso ce lo dite? Adesso che per le imprese della stagione prossima già ci siamo attrezzati in conformità ai primi deliberati vostri? Adesso che le liste di trasferimento sono chiuse? Come facciamo a cambiare attrezzatura, ora?».

Ripetiamo. Questa seconda sentenza arriva fuori tempo. Leggevamo l'altro giorno le acute dissertazioni di un competente, sulla differenza di tempo che impiega la giustizia inglese da quella italiana a dirimere i casi complicati e no che giungono ai rispettivi tribunali. Ecco un esempio di sentenza sportiva che, arrivando tardi, complica le cose intendendo di risolverle.

Vittorio Pozzo

Il giocatore granata è arrivato dall'Inghilterra

Hitchens torna a casa rientrando dal balcone

Aveva dimenticato le chiavi in viaggio - Dopo una breve sosta a Torino ha raggiunto i compagni a Charvensod - Non sarà multato

Ieri sera alle 21,30 il centrattacco del Torino Gerry Hitchens si è unito ai compagni di squadra che da tre giorni si trovano in ritiro collegiale a Charvensod. L'attaccante inglese aveva raggiunto la sua abitazione torinese verso le 16, dopo aver viaggiato due giorni a bordo della sua auto.

Come è noto il calciatore ha lasciato Cardiff mercoledì mattina e, dopo aver traghettato la Manica e pernottato a Boulogne, è finalmente giunto a destinazione. Sennonché si è accorto sulla soglia di casa di aver dimenticato le chiavi a Milano. Per entrare ha dovuto ricorrere all'opera di un falegname che gli ha così permesso di depositare i bagagli scavalcando il balcone. L'inconveniente non ha fatto perdere il buon umore al giocatore granata che alle 19 ha potuto così salire sul treno in partenza per Aosta.

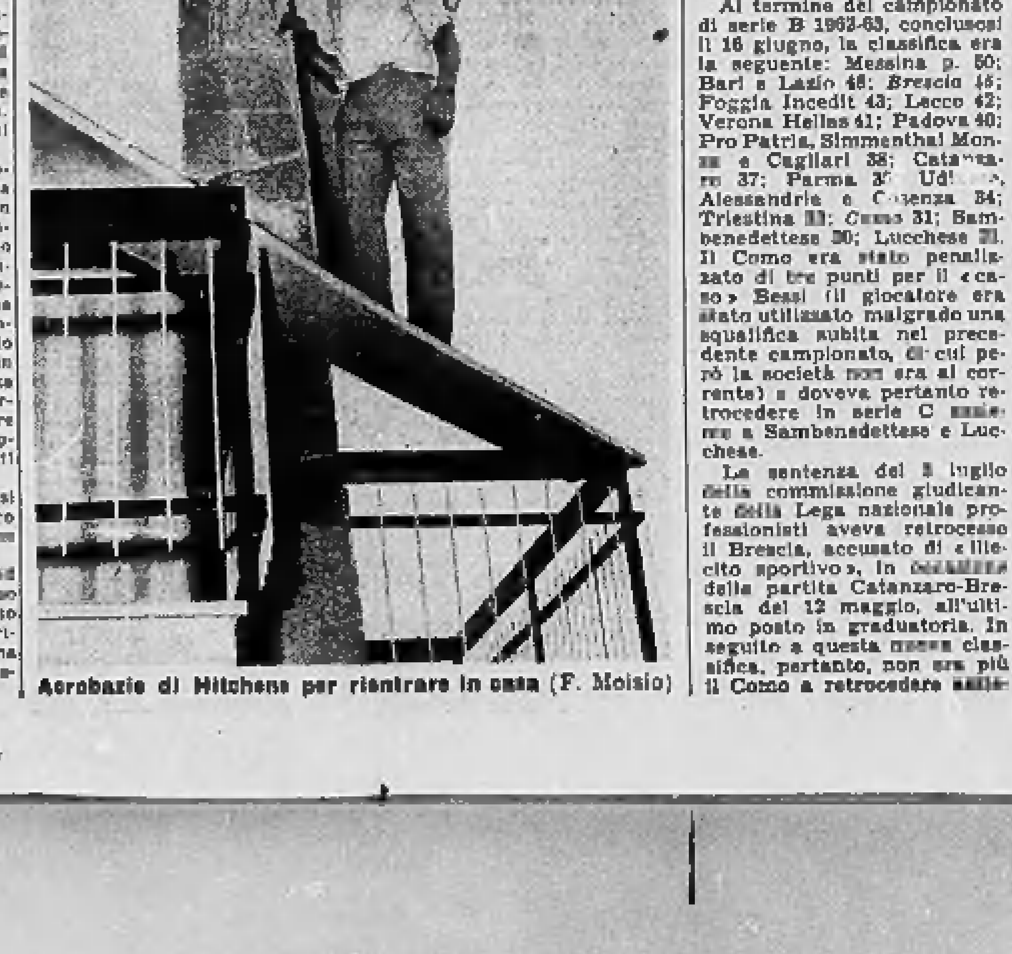
Hitchens ha spiegato le ragioni del ritardo.

«La settimana scorsa mia moglie, per una infezione ad una gamba è stata ricoverata in un ospedale di Cardiff per un intervento operatorio — ha detto Gerry —. Quando è stata dimessa stavo per partire, successivamente è sopraggiunta una complicazione per cui mia moglie ha dovuto subire un secondo intervento. Ora ella è rimasta in Inghilterra per la convalescenza ed io ho potuto rientrare. Purtroppo non ho potuto avvertire in tempo la direzione del Torino, ma spero che i dirigenti siano comprensivi con me».

Hitchens sin da stamane si metterà a disposizione di Rocco che ha accolto il suo arrivo con molta soddisfazione.

In quanto alla voce relativa ad una multa all'inglese, lo stesso D. T. Nereo Rocco ha smentito tale possibilità. «I motivi del ritardo accusato da Gerry — ha detto Rocco — sono stati ritenuti validi».

Ieri a Charvensod il trainer granata ha permesso ai suoi atleti per la prima volta di giocare con il pallone. E' giunto anche nel «collegiale» il presidente granata comm. Pianelli che si fermerà per qualche giorno nella Valle d'Aosta. In serata, dopo l'allenamento, alle 18,30, dirigenti, tecnici e giocatori granata saranno ricevuti in Municipio dalle massime autorità cittadine. Essendoci il presidente Pianelli è probabile che Bearzot, unico a non aver ancora firmato il reingaggio, sistemi la sua posizione. Il giocatore ha già però raggiunto un accordo di massima.


Acrobazie di Hitchens per rientrare in casa (F. Moisio)

I calciatori blucerchiati si sono riuniti ieri a Genova

Confermato dal presidente della Samp il prossimo acquisto di Wisnieski

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 agosto.

I giocatori blu-cerchiati si sono presentati puntualmente stamane al raduno della Sampdoria e tutti hanno espresso la loro soddisfazione di ritrovarsi nuovamente al «via» del prossimo campionato. Rispetto allo scorso anno mancano solamente Brighenti e Toro, ceduti al Modena, Vicini e Cucchiaroni lasciati liberi; in compenso è ormai prossimo l'arrivo di un secondo straniero che verrà a far compagnia al brasiliano Da Silva, e per fare posto al quale la società cittadina ha messo in lista di trasferimento l'anziano Cucchiaroni.

Ecco, uno degli argomenti più discussi, oggi nella sede blu-cerchiata è stato proprio quello degli stranieri. Sarà il francese Wisnieski oppure il brasiliano Pinto? Ocwirk, per quanto lo riguarda, non ha dubbi in proposito: «Wisnieski lo conosciamo bene, sappiamo quanto può rendere ed è l'elemento adatto per il nostro attacco, la «spalla» ideale per Da Silva e compagni. Ha avuto una brutta distorsione al ginocchio sinistro, d'accordo, ma personalmente ritengo che sia ormai a posto. E per maggior sicurezza sabato sera sarà esaminato dai dirigenti e dai medici al termine della partita Lens-Lilla per la Coppa di Francia. Ma andrà bene, ne sono sicuro».

Gli ha fatto eco il presidente Lolli Ghetti, il quale pure non smentendo l'interessamento della Sampdoria per il brasiliano Pinto ha però precisato: «Wisnieski si può ormai considerare blu-cerchiato. Ocwirk ne ha una grande stima. Certo abbiamo preso le nostre precauzioni nel caso la visita medica cui sarà sottoposto sabato dovesse dare esito negativo. Per questo abbiamo cercato in Brasile un altro straniero, ma non è soltanto Pinto l'uomo che ci può interessare, tanto più che Pinto è una mezz'ala e noi invece abbiamo bisogno di un'ala del tipo di gioco di Wisnieski. Comunque si vedrà».

Nel pomeriggio tutti i giocatori si sono accordati con la società per il reingaggio. Domattina la comitiva blucerchiata partirà per il ritiro di Voltaggio, dove Ocwirk farà iniziare il lavoro preparatorio con la collaborazione dell'allenatore in seconda Poggi, il quale si occuperà prevalentemente dei giovani. I convocati sono ventuno: Battolo, Battara, Vincenzi, Tomasin, Marocchi, Vezzoso, Trinchero, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Pruto, Morini, Garbarini, Tochi, Vigni, Tamborini, Da Silva, Cristin Salvi, Forante e Pienti.

Quanto al programma pre-campionato, esso non è ancora stato stabilito nei dettagli; è comunque certo che la Sampdoria giocherà in notturna a Marassi contro due squadre straniere.

r. b.

I risultati delle indagini sul terrorismo

I neonazisti in Alto Adige vogliono provocare vittime

Presso un traliccio abbattuto hanno nascosto a fior di terra 18 chili di dinamite - La grossa carica doveva far saltare in aria la squadra degli operai addetti alla riparazione - Per fortuna è scoppiato solo il detonatore - Gli alto-atesini di lingua tedesca ribadiscono la loro condanna senza riserve; si spera che alle parole succeda un minimo di collaborazione

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 8 agosto.

«Fan saltare tralicci, campole abbandonate, cantieri deserti. Teste calde, individui pericolosi, ma in fin dei conti, nei limiti del possibile, hanno sempre evitato ogni spargimento di sangue». Frasi simili si potevano sentire con una certa frequenza — specie in lingua tedesca, naturalmente — nei caffè di piazza Walther o sulle panchine dei giardini lungo il corso della Talvera.

Neppure la «befana nazista», la dinamite introdotta nel camino della caserma a Campo Tures, che avrebbe potuto causare uno spaventoso eccidio fra i carabinieri, aveva sostanzialmente modificato questa opinione. Ma da ieri simili frasi si sono fatte più rare. Fortunatamente non c'è stato nessun morto, nessun ferito; ma la colossale mina (diciotto chilogrammi di dinamite) scoperta per puro caso a Caminata di Tures, a pochi metri dal moncherino di uno dei tralicci fatti saltare sabato scorso, ha tolto ogni illusione anche a chi si sforzava di esaminare la situazione con occhiali color di rosa.

La mina è stata scoperta da una squadra di operai che stavano riparando i danni provocati dal precedente attentato. Gli uomini stavano lavorando alacremente nella certezza di essere lontani da ogni pericolo. Prima di tutto il traliccio era già saltato, secondariamente la tecnica usata dai terroristi per abbattere i piloni delle linee elettriche — una carica accanto a ognuno dei quattro «piedi», nel punto in cui escono dal blocco di cemento che serve da base — è, in un certo senso, «leale»: i candelotti di esplosivo sono lì a mezz'aria, ben visibili da tutti. Ne fosse restato qualcuno inesploso lo avrebbero immediatamente notato.

Il lavoro proseguiva così nel migliore dei modi, quando, a un certo momento, uno degli operai ha calpestato e fatto esplodere un piccolo detonatore seminascosto nel terreno. Uno scoppio di modesta entità, ma che, con l'aria che tira, è stato più che sufficiente a far salire il cuore in gola a tutti i presenti. Passata la prima ben comprensibile paura, gli uomini, aiutati dai carabinieri, subito avvertiti, hanno constatato che il detonatore era collegato con una grossa carica di esplosivo nascosta da un sottile velo di terra.

Un artificiere giunto sul luogo ha cautamente estratto la grossa «trifola» costituita da un pacco di candelotti di dinamite, lo stesso esplosivo usato per gli attentati dei giorni scorsi. Una gigantesca mina cui solo l'umidità del terreno o più probabilmente un difetto nel collegamento col detonatore, aveva impedito la deflagrazione. Evidentemente era stata piazzata in quella posizione per provocare una strage fra coloro che, dopo l'attentato al traliccio, sarebbero piombati sul posto. Per più di quattro giorni carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, operai si sono aggirati attorno al moncherino del traliccio — il terreno è tutto coperto di orme — e solo un fortunatissimo capriccio della sorte ha impedito che avvenisse una strage.

In seguito a questo nuovo incidente, le autorità hanno immediatamente ordinato di esaminare con appositi apparecchi antimina, tutte le «rose» di terreno attorno ai tralicci colpiti. Una misura di non difficile attuazione, ma che contribuisce ad accentuare quel clima non diciamo di guerra, ma per lo meno di grandi manovre, che aleggia in alcune parti della provincia di Bolzano.

Se la scoperta della mina ha ribadito il carattere criminoso dell'attività degli *ultras*, d'altra parte il coro di recriminazioni da parte degli organi di lingua tedesca continua e si fa di giorno in giorno più intenso. Negli ambienti politici era molto attesa la voce dell'organo ufficiale della Volkspartei, — il settimanale *Volksbote* — che esce a Bolzano ogni giovedì. Il quotidiano *Dolomiten* era stato chiaro, a questo proposito, ma il *Dolomiten*, da qualche tempo a questa parte, è considerato organo dell'ala moderata.

Cosa avrebbe detto il *Volksbote* in cui anche i «duri» fanno sentire il loro peso? Ebbene l'organo ufficiale non è stato meno deciso del confratello. Senza mezzi termini ha affermato che l'azione terroristica nuoce all'economia locale, è controproducente politicamente, e danneggia gravemente la causa del gruppo di alto-atesini di lingua tedesca arrestato in seguito agli attentati del 1961. Il processo, come è noto, si celebrerà a Milano, in autunno, ed è evidente che, quanto più l'atmosfera sarà tesa e scottante, tanto più il compito dei difensori si farà arduo e scorbutico.

«Bisogna considerare nemici e traditori del nostro paese — scrive il settimanale — coloro che con atti di violenza rendono ancora più difficile la situazione politica e aizzano ad azioni sconsiderate la nostra gente». Bisogna riconoscerlo, più chiari di così non si potrebbe essere. Ci pare tuttavia che alle parole — che pure hanno una loro considerevole importanza — debbano ormai seguire i fatti. Principio, s'intende, da non interpretarsi a senso unico: è pienamente valido per entrambe le parti in causa.

Gaetano Tumiati

Tre tedeschi fermati al confine italo-austriaco

Bolzano, 8 agosto.

Presso la frontiera italo-austriaca a San Candido, questa sera sono stati fermati tre cittadini tedeschi. Uno di essi è stato sorpreso mentre, privo di documenti, cercava di entrare clandestinamente in territorio italiano. Gli altri due, lo stavano attendendo a bordo di una Volkswagen.

Sentenza su un prestito a tasso molto elevato

Genova, 8 agosto.

Un mutuo contratto per l'acquisto di appartamenti, anche se concesso con un tasso di interesse molto elevato, non costituisce usura. Lo ha stabilito il tribunale civile di Genova, il quale ha precisato che la azione di strozzinaggio si verifica solo allorché la persona che si fa dare il denaro a prestito si trovi in stato di bisogno.

La sentenza ha concluso una controversia sorta tra la signora Maria Luisa Brignone e il signor Luigi Cavanna, il quale le aveva concesso un prestito di due milioni al tasso del 15 per cento per l'acquisto di un appartamento.

In aggiunta a tale interesse, si convenne tra i due che qualora la somma non fosse stata restituita entro un anno, la Brignone avrebbe pagato una penale aggiuntiva pari al 15 per cento. Essendosi verificata l'inadempienza, il prestito di due milioni, per effetto degli interessi e delle spese legali nel frattempo sostenute dal Cavanna, superò la cifra di tre milioni: che ora il tribunale ha riconosciuto legittimo credito.

Il calendario della caccia nella provincia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 agosto.

(f. m.) Il presidente dell'Amministrazione provinciale, professore Sisto, ha fissato il calendario della caccia nell'annata 1963-'64 per il territorio della provincia di Alessandria: dal 1° settembre 1963 al 1° gennaio '64. La chiusura della caccia alla selvaggina stanziale protetta, esclusa la selvaggina di passo, è fissata per il 15 dicembre. Questa disposizione non vale per le riserve.

Da domenica 1° settembre, 15 mila cacciatori alessandrini potranno dedicarsi al loro sport preferito. Sulla data di apertura della caccia, i commenti degli appassionati non sono molto favorevoli. L'andamento della campagna venatoria in provincia si presenta comunque abbastanza buono, anche se inferiore a quello degli scorsi anni.

La Spaak fa il bagno ad Ostia



La giovane attrice belga, appena i suoi impegni cinematografici glielo consentono, si reca al mare al Lido di Ostia. Attualmente Catherine è impegnata nella lavorazione del film «La noia» tratto dal romanzo di Alberto Moravia (Telefoto)

Scarse le vocazioni anche fra i valdesi quest'anno consacrato un solo pastore

Il problema discusso al sinodo di Torre Pellice, che conclude oggi i suoi lavori
Una commissione studia le norme per ammettere le donne alla carica spirituale

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 8 agosto.

Centocinquanta congressisti seguono da domenica scorsa i lavori del sinodo valdese a Torre Pellice. Essi si concluderanno domani con l'elezione del nuovo moderatore e dei componenti della Tavola, l'organo che governa la chiesa valdese durante tutto l'anno. Al sinodo partecipano delegati arrivati dal Sudamerica, dalla Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Ungheria.

Ogni anno la chiesa valdese riunisce in assemblea i suoi rappresentanti religiosi e laici, i quali discutono sul suo operato. In particolare una commissione esamina il comportamento di quello che può essere definito un governo, e cioè la Tavola, ed emette un giudizio — positivo o negativo — su ogni atto da essa compiuto. Il sinodo discute inoltre i vari argomenti che nel corso dell'anno si sono presentati all'attenzione dei vari componenti, e dà alla Tavola l'indirizzo per i suoi lavori nell'anno successivo.

Fra gli argomenti trattati, uno dei più importanti è il progetto d'un congresso evangelico italiano. Di esso non è stata fissata né la data né la sede. Ma il sinodo ha approvato l'idea, e ha votato un ordine del giorno in cui si chiede che venga nominata una commissione. Essa avrà il compito di preparare i lavori del congresso, di compilare uno studio ecclesiologico, e di presentare uno o più progetti di federazione di chiese.

Ampiamente discussi sono stati i rapporti con la chiesa metodista, che ha assunto piena autonomia da quella anglicana. Già il sinodo dell'anno scorso aveva deciso d'accentuare la collaborazione fra le due chiese, formulando l'auspicio di vederla diventare più intensa e affabile. Così infatti è avvenuto, e l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si dà incarico a una commissione di preparare entro ottobre uno studio sulle possibilità pratiche di collaborazione e di unione.

All'inizio del sinodo si è avuta una sola consacrazione pastorale, quella di Marco Ayassot, figlio del pastore di Torino, Ernesto. E' già il quarto anno che si ha una sola consacrazione, con una costante flessione nelle vocazioni. Ottantaquattro pastori amministrano spiritualmente i ventinovemila valdesi sparsi qua e là in Italia e all'estero, ed è chiaro che sono insufficienti. Quattro andranno quest'anno in «emeritazione» (pensione), e un solo giovane pastore entrerà nei quadri del culto valdese.

Tale scarsità di vocazioni è però bilanciata da offerte di giovani che si dedicano alla chiesa senza giungere al pastorato. Possono esser definiti missionari in terra civile. Interrompono temporaneamente le loro occupazioni per andare, operai fra operai, a fare opera di fede e di evangelizzazione. Cinque giovani sono già partiti nei mesi scorsi dall'Italia, aggregandosi ai nostri operai che lavorano in Germania.

Se vi sono pochi giovani che chiedono di diventar pastori, in compenso vi sono delle ragazze che studiano teologia e si preparano ad assumere la carica spirituale. Già l'anno scorso una ragazza si era diplomata in teologia, e il sinodo che si svolse nell'agosto del 1962 si occupò d'un argomento nuovo, il pastorato femminile. Sia pure non all'unanimità, il sinodo riconobbe il diritto della donna ad accedere alla missione sacerdotale, aprendole così quell'unica porta che le era preclusa.

Una commissione ecclesiologica fu incaricata di studiare la regolamentazione del ministero pastorale femminile, decidendo soprattutto se applicare la clausola del nubilato (ritenuta tuttavia ingiusta) o se consentire che la «pastora» aggiunga alle cure del gregge quelle della propria famiglia. La commissione però non ha ancora concluso i suoi lavori e occorrerà attendere un altro anno per conoscere le norme di attuazione.

Come ogni anno, il sinodo si chiude con un messaggio alle chiese. In esso è detto che gli sforzi della chiesa valdese sono stati diretti a consolidare e potenziare le sue strutture e vengono richiamate tutte le comunità a considerare la testimonianza del Signore, impostando la vita singola e comunitaria in funzione dell'evangelizzazione. «Il sinodo — conclude il messaggio — invita inoltre la chiesa a render nota al popolo italiano l'alternativa protestante, sia per quanto riguarda i contenuti della fede cristiana, che per le sue conseguenze nel campo morale, politico, sociale e culturale».

Il sinodo terminerà i suoi lavori domani con l'elezione della nuova Tavola. Si prevede la conferma del moderatore Ermanno Rostan, del vicemoderatore Alberto Ribet, dei pastori Aldo Sbaffi e Carlo Gay (meno il pastore Pier Valdo Panascia, per compiuti limiti di rieleggibilità), e dei laici Ugo Zeni ed Ettore Serafino.

g. f.

Giovane siciliano senza soldi rubava di notte per mangiare

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 8 agosto.

(g. r.) Un giovane operaio siciliano, Francesco Palermo di 18 anni da Salemi, è stato sorpreso questa notte da due guardie, all'interno di un chiosco per la vendita di bibite e dolciumi. Era intento a consumare un pasto a base di torte e gelati. Prima di arrendersi, il Palermo ha ingaggiato una furiosa lotta con il metronotte Gottardo Mordenti, di 45 anni, tanto che entrambi sono dovuti ricorrere all'ospedale per farsi medicare numerose escoriazioni. I carabinieri avvertiti per telefono dall'altro metronotte, Carlo Sensi, hanno infine arrestato il giovane che è stato condotto in carcere.

L'operaio, prima di entrare nel chiosco, si era calato nel magazzino viveri dell'Eca da una finestra che dà sulla strada, aveva consumato un pasto a base di uova, vino bianco e acqua minerale. Uscito sulla via, non ha resistito alla tentazione di completare lo spuntino con i dolci del chiosco.

Il giovane era a Vigevano da cinque giorni. Esauriti i pochi soldi che aveva portato dalla Sicilia e non conoscendo nessuno in città, è stato vinto ben presto dalla fame.

Scoperto dalla polizia un grosso traffico di droga

Una «sosia» di Liz Taylor arrestata a Roma aveva due chili di stupefacenti nella valigia

E' una bella turista di 22 anni, abita a New York - Fermata in albergo; stava per tornare in aereo negli Stati Uniti - Nel doppio fondo dei suoi bagagli vi erano le pipe per fumare l'oppio e la «marijuana» - L'inchiesta era iniziata a Firenze dopo la rissa fra due giovani che avevano trascorso la sera con la ragazza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 agosto.

Una bella turista americana di 22 anni, Barbara Joan Spark, di New York, è stata arrestata oggi dalla Squadra Mobile perché trovata in possesso di oltre due chilogrammi di droga («marijuana», «hashish» e «betel») nascosti nel doppiofondo delle sue valigie e tra gli indumenti. Nel bagaglio della ragazza sono state rinvenute anche due pipe per fumare la droga e quattro «fornelli».

L'arresto della giovane è avvenuto nell'albergo «Titan» di via Torino 148 in cui la ragazza aveva preso alloggio da qualche settimana.

L'operazione per il suo arresto era partita da Firenze dove, ieri verso le 4 del mattino, il ventottenne Alberto Vanni era stato aggredito e ferito con un coltello dal cameriere Guido Benedetto Spimpolo di 34 anni. Lo Spimpolo, subito identificato, era stato arrestato mentre stava per prendere il treno per Roma.

Portato in Questura il cameriere veniva trovato in possesso di una strana polverina, probabilmente droga. Lo Spimpolo, interrogato a lungo, narrava che lo stupefacente — secondo lui si trattava di «marijuana» — gli era stato affidato da una ragazza americana molto somigliante all'attrice Liz Taylor. Di lei, però, conosceva soltanto il nome di battesimo, Barbara. Con la ragazza, egli, il Vanni e la fidanzata di quest'ultimo, Rossana Lazzerini, si erano accompagnati per tutta la prima parte della notte in cui era avvenuto il ferimento.

Lo Spimpolo precisava infine che stava per partire alla volta di Roma in quanto aveva appuntamento con Barbara davanti all'«American Express» di piazza di Spagna.

Stamane alle 11 gli agenti della Mobile di Roma si recavano all'«American Express», e, riconosciuta subito la ragazza sospettata, hanno atteso che ella — visto che lo Spimpolo non arrivava — tornasse al proprio albergo. I poliziotti la pedinavano e con lei arrivavano al «Titan» di via Torino. Qui, fattisi indicare la stanza della ragazza, vi salivano ed esibito un mandato di perquisizione di cui erano provvisti, rovistavano fra i bagagli della giovane. Trovavano così un chilo di «marijuana» nei doppi fondi di due valigie e mezzo chilo di «betel» e di «hashish» fra gli indumenti della turista, dentro i tacchi delle scarpe e nelle maniche di alcuni maglioni.

La Spark, che stasera è stata associata al carcere femminile di Rebibbia, ha dichiarato che custodiva la droga per proprio uso e per farne dono agli amici. Avrebbe aggiunto di appartenere ad una famiglia notissima a New York e avrebbe ammesso di usare da tempo la droga, alla quale sarebbe stata «iniziata» anni fa dalle compagne di un «college» newyorkese.

Secondo gli accertamenti la «sosia» di Liz Taylor giunse in Italia nel luglio scorso proveniente dalla Francia; precedentemente si era recata in Inghilterra, in Spagna e a Tangeri, dove avrebbe acquistato la droga. Da Roma la ragazza si era spostata a Genova e successivamente a Firenze, dove aveva conosciuto lo Spimpolo in piazza della Repubblica, nei pressi di una trattoria.

Tutti gli stupefacenti sequestrati sono stati inviati all'istituto superiore di polizia per essere esaminati. Gli inquirenti — ritenendo che l'episodio si inquadri in un traffico di droga con ramificazioni europee ed extra europee — hanno interessato anche l'Interpol ed il «Narcotic Bureau of Investigation».

g. fr.

Interrogato dal giudice

In carcere a Firenze l'amico dell'americana

Firenze, 8 agosto.

(p. c.) Il giudice ha interrogato a lungo in carcere, oggi, il cameriere Guido Benedetto Spimpolo di 34 anni, da Portogruaro, arrestato per l'accoltellamento del ventottenne Remigio Alberto Vanni e coinvolto nel traffico di droga scoperto a Roma.

Il ferimento era avvenuto ieri all'alba davanti al «night-club» *Open Gate*, di viale Michelangelo. Il Vanni, dimesso dal carcere nel maggio scorso dopo aver scontato cinque anni e quattro mesi per rapina, aveva conosciuto in prigione lo Spimpolo, anche lui detenuto fino a poco tempo fa per estorsione, truffa ed altro.

Il Vanni, che in un primo tempo per le ferite all'addome e al naso era stato giudicato con prognosi riservata all'ospedale San Giovanni di Dio, è migliorato nel corso della giornata.

Le cause dell'accoltellamento sono ancora misteriose: le versioni date dalla vittima e dal feritore non concordano. Pare tuttavia che al momento del fatto di sangue, dinanzi all'*Open Gate*, fossero presenti anche la Spark e la fidanzata del Vanni.

Lo Spimpolo ha visto aggiungersi oggi un'altra imputazione: il giudice, in carcere, gli ha contestato anche l'accusa di estorsione. Il cameriere avrebbe infatti costretto la Spark a consegnargli la «marijuana».



La ventiduenne Barbara Joan Spark, di New York, arrestata ieri a Roma (Telefoto «Associated Press»)

Macellaio cuneese denunciato per spaccio di carni avariate

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 8 agosto.

(v. l.) I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria il macellaio Giuseppe Beltramone, di 29 anni, proprietario di uno spaccio di carne bovina a Crissolo.

Il Beltramone è accusato della vendita di sostanze alimentari «non genuine». L'ufficiale sanitario ha effettuato stamane un sopralluogo nella macelleria ed ha riscontrato che la carne messa in vendita non era commestibile.

Coniugi bloccati per due notti su una parete del Monte Bianco

Avevano lasciato cadere la corda e non potevano né salire né scendere - I due giovani hanno corso il rischio di morire di fame e di freddo - Salvati dalle guide di Chamonix

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 agosto.

Due giovani coniugi parigini sono rimasti bloccati per quarantott'ore sul «Dent du Requin», nel massiccio del Monte Bianco, perché avevano perduto la corda in un burrone. Essi hanno corso il rischio di morire di fame e di freddo e alla fine sono stati salvati da una spedizione di guide e gendarmi del soccorso alpino partiti nelle prime ore del mattino da Chamonix.

Protagonisti della drammatica avventura sono Cécile e Paul Grèved, in villeggiatura a Chamonix da alcuni giorni. Marito e moglie erano partiti nella tarda mattinata di martedì dal rifugio del Requin, posto nei pressi della parete che intendevano scalare. Il tempo era incerto, ma la visibilità buona. Il «Dent du Requin», meta della loro ascensione, si eleva a m. 3419, e non è difficile da salire.

Giunti alla base che dà sul ghiacciaio di Envers de Blaitière, i coniugi cominciarono ad arrampicarsi legati in cordata. Raggiunto un terrazzino, dopo duecento metri di ascensione, Paul Grèved recuperò la fune, ma commise l'imprudenza di slegarsi. La corda gli sfuggì di mano e cadde nel precipizio.

I due alpinisti rimasero prigionieri sul terrazzino, senza possibilità né di discendere né di salire. A complicare le cose, sopraggiunse anche il maltempo. Per tutto il giorno, marito e moglie invocarono aiuto ma nessuno li udì. Nella notte il termometro scese sotto zero e i due coniugi, che non erano equipaggiati, soffrirono molto il freddo.

Ieri, mercoledì, i due ricominciarono a urlare mentre il terrore cominciava ad impadronirsi di loro. Anche i viveri cominciavano a scarseggiare. La seconda notte passò senza che nessuno si avventurasse sul ghiacciaio: la zona è nascosta, e tutt'attorno si elevano le «Aiguilles» di Chamonix.

Soltanto stamane marito e moglie venivano avvistati da una cordata tedesca, che dava l'allarme al Requin. I due giovani non hanno riportato né ferite né congelamenti. Avevano soltanto un grande appetito e la voce roca a furia di gridare.

i. v.

L'industriale Ford II e la Austin s'incontreranno a S. Margherita?

S. Margherita Ligure, 8 agosto.

(a. b.) Cronisti e fotografi sono stati mobilitati questa sera verso il Tigullio da una telefonata che dava per certa la presenza a Portofino del panfilo «Santa Maria» con a bordo Henry Ford II e la presunta fidanzata Cristina Vettore Austin, ma l'attesa è andata delusa: del «Santa Maria» nessuna traccia. Non si esclude tuttavia che Ford e la vedova milanese si incontrino sulla Riviera.

Il matrimonio, del resto, fra l'industriale statunitense e la signora Cristina Austin non potrebbe celebrarsi, a meno che Ford non ottenesse l'annullamento del suo matrimonio dalla Sacra Rota. Convertitosi, nel 1940 alla religione cattolica per sposarsi con tale rito, egli è ora separato legalmente e non già divorziato dalla moglie.

Ladri in pieno giorno in una villa a Pinerolo

Appartiene all'ex presidente della «Famija Turinèisa»

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 agosto.

(m. g.) Un audace furto è stato compiuto oggi nella villa dell'ex presidente della «Famija Turinèisa», avv. Giulio Colombini, a Miradolo di Pinerolo. La villa era abitata dalla sorella e da altri familiari dell'avvocato.

I ladri sono penetrati in pieno giorno nell'abitazione e, raggiunto il salone del piano terreno, hanno rubato un prezioso servizio da tè e caffè in argento massiccio, cesellato a mano, opera di un artista piemontese del primo Settecento. La villa è ricca di altre opere d'arte che tuttavia non sono state toccate.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri di Pinerolo, che hanno effettuato una battuta nella zona. Su tutti i pezzi del servizio rubato sono incise le iniziali di un antenato del proprietario, due «C» intrecciate.

Artisti e scrittori inglesi inviano seicento rose ai funerali di Ward

Sulla corona c'è scritto: «A Stephen, vittima dell'ipocrisia britannica» - Le esequie avverranno oggi, in segreto - Un parrucchiere di Londra ha esposto un singolare cartello: «Non eseguiamo acconciature "alla Keeler" senza il consenso dei genitori»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 8 agosto.

«A Stephen Ward, vittima dell'ipocrisia inglese»: questa la scritta che, su nastro nero, risalta su un'artistica corona composta da seicento rose bianche. E' stata ordinata da ventidue scrittori ed artisti per i funerali del medico-pittore, che si svolgeranno venerdì.

Molti nomi illustri hanno dato la loro adesione a tale iniziativa, tra cui i commediografi John Osborne, Arnold Wesker e Christopher Logue; gli scrittori Angus Wilson, Alan Sillitoe e Doris Lessing; il critico teatrale Kenneth Tynan; il critico cinematografico Penelope Gilliat; Joan Littlewood, Fenella Fielding, Alex Comfort, Ted Allen e uno dei più popolari direttori d'orchestra jazz Acker Bilk.

Il luogo e l'ora dei funerali sono tenuti gelosamente segreti dai familiari di Ward. Si sa soltanto che la cerimonia seguirà l'inchiesta del «coroner» in mattinata. Quattro testimoni sono stati invitati a comparire domani per l'inchiesta, che durerà un'ora.

Un curioso cartello è stato esposto oggi nella vetrina di un parrucchiere di Romford, un piccolo paese a poche miglia da Londra. «Ci dispiace, ma non eseguiamo acconciature alla "Christine Keeler" senza il consenso dei genitori». Il proprietario del salone, Robert Sand, ha spiegato: «In questi giorni una vera folla di ragazzine è venuta nel mio negozio, chiedendo un taglio alla Keeler. Sento un obbligo morale verso questa stupida: cominciano col voler apparire sexy come Christine Keeler, per finire magari con l'imitarla in tutto il resto. Due ragazze vennero giorni fa ed un mio assistente, a mia insaputa, le accontentò, con una magnifica acconciatura alla Keeler. Il guaio fu che, il giorno dopo, le madri vennero a lagnarsi con me, accusandomi quasi quasi di istigazione alla immoralità».

m. ci.

E' guarita la bella cantante sfregiata dal marito tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 agosto.

(p. b.) La cantante torinese Vera Chiappino — in arte Vera Magnani — ha ripreso il lavoro con l'orchestra del Maestro Minari, che si esibisce in un locale di Sanremo. I clienti del ritrovo hanno festeggiato la bella e brava artista lirica che il 21 luglio scorso fu sfregiata dal marito, il tedesco Joseph Karl Gossheimann.

Il Gossheimann, che viveva separato di fatto dalla Chiappino, non essendo riuscito ad ottenere dalla cantante una somma di denaro, la ferì con un coltello da cucina alla guancia sinistra, procurandole uno sfregio di una decina di centimetri. Subito dopo fuggì in Germania.

Vera Chiappino — grazie all'intervento di uno specialista di Torino — è riuscita a scongiurare il pericolo che il suo viso rimanesse deturpato e, completamente ristabilita, ha potuto riprendere la sua attività.

Borse economia e finanza

E' fallita la mediazione del ministero del Lavoro

I dipendenti degli autoservizi in sciopero dal 13 al 16 agosto

Chiedono, tra l'altro, la riduzione dell'orario di lavoro e miglioramenti economici - Dopo il 16 i sindacati si riuniranno per decidere nuove agitazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

Tutti i dipendenti degli autoservizi in concessione sciopereranno dal 13 al 16 agosto e il piano di emergenza delle Ferrovie dello Stato per i giorni di punta del Ferragosto rischia di essere scardinato dalle fondamenta.

A nulla è servita la mediazione del sottosegretario al Lavoro, on. Ettore Calvi, che in questi ultimi giorni, attraverso incontri separati con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro, aveva tentato di riannodare le trattative.

In una comunicazione ufficiale del Ministero viene riconosciuto laconicamente che «nonostante gli sforzi compiuti non è stato possibile avvicinare le posizioni delle parti». Di conseguenza le federazioni nazionali dei dipendenti hanno proclamato uno sciopero a carattere nazionale di 96 ore, da attuare nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto; i sindacati si riuniranno subito dopo il 16 per decidere successive agitazioni.

Lo sciopero assume una gravità eccezionale, in quanto proprio quest'anno, in previsione dell'intenso traffico ferroviario di viaggiatori nella settimana del Ferragosto, l'amministrazione delle F.S. aveva organizzato la sostituzione dei servizi viaggiatori su un certo numero di tronchi ferroviari con servizi automobilistici, onde avere una maggiore disponibilità di materiale rotabile da immettere in servizio. L'astensione dal lavoro del personale delle autolinee, per di più, non mancherà di avere ripercussioni anche sul servizio postale, curato, nei centri non toccati da mezzi ferrotranviari, appunto dagli autoservizi in concessione.

I motivi principali della vertenza sono stati illustrati al sottosegretario Calvi dai sindacalisti dei dipendenti, i quali sono rimasti fermi su quattro punti base, fino a determinare la rottura delle trattative: 1) trattativa integrativa a livello aziendale; 2) riduzione dell'orario di lavoro e del nastro lavorativo; 3) revisione delle qualifiche; 4) miglioramenti economici.

Dal canto loro i rappresentanti dell'Anac (Associazione nazionale autoservizi in concessione), hanno nuovamente illustrato all'onorevole Calvi la situazione nella quale si trovano oggi gran parte delle aziende con i continui aumenti dei costi di esercizio, situazione che lo stesso ministero dei Trasporti ben conosce: un aumento di miglioramenti su una base del 40 % circa, finirebbe per porre in crisi le aziende stesse.

Nell'ultimo colloquio di questa mattina i rappresentanti delle aziende hanno fatto presente all'onorevole Calvi la possibilità di una apertura delle trattative per quanto si riferiva all'orario di lavoro e di una trattativa integrativa a livello provinciale, ma non è bastato.

Unitamente ai dipendenti delle aziende Anac anche quelli dipendenti dall'Int (Istituto nazionale trasporti F. S.) sciopereranno, sempre per una durata di 96 ore, lasciando però libere le sezioni provinciali di fissare i giorni, per quanto riguarda il settore viaggiatori; per il personale addetto al trasporto merci l'astensione dal lavoro sarà di 72 ore, a partire dal 9 agosto.

g. n.

Aumentano le imposte sui trasferimenti immobiliari

Roma, 8 agosto.

(r. s.) **Per coprire il nuovo onere di 90 miliardi, derivante dall'aumento delle pensioni agli statali, il Consiglio dei ministri ha deciso di ritoccare le imposte sui trasferimenti immobiliari.**

«**Articolo 1** — L'imposta per i trasferimenti a titolo oneroso e per i conferimenti in società di beni immobili o di altri diritti immobiliari, stabilita dagli articoli 1 e 81, lettera C, e da quelli che vi fanno richiamo della tariffa allegato A al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, e successive modificazioni, è dovuta nella misura seguente:

A) per i trasferimenti immobiliari di qualsiasi valore lire sette per ogni cento lire;

B) se il trasferimento avvenga entro tre anni da altro trasferimento a titolo oneroso dello stesso immobile o diritto immobiliare sul quale sia pagata l'imposta normale di passaggio: la stessa imposta di cui alla lettera A viene ridotta di un quarto, fino a concorrenza del valore tassato nel precedente trasferimento;

Articolo 2 — Per i trasferimenti immobiliari di cui all'articolo 17 della legge 2 luglio 1949, n. 408, l'imposta di registro è dovuta in ragione di lire quattro per ogni cento lire».

Le parti convocate dal ministro Togni

Rinviata ad oggi la decisione per la vertenza dei benzinai

Il rappresentante dei distributori di carburante si dichiara fiducioso sull'esito delle trattative - Le Società criticano l'atteggiamento del Comitato prezzi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 agosto.**

Il problema delle rivendicazioni dei distributori di carburante è rimasto aperto; dopo il rinvio di ogni decisione governativa da parte del Cip, nella riunione di ieri, proseguono i contatti tra le parti interessate: stasera si è avuto un incontro tra i rappresentanti dell'Unione petrolifera e quelli dei gestori.

La riunione si è protratta fino oltre le 21,30 e da parte degli intervenuti si è mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia, si è appreso che l'incontro non deve essere considerato conclusivo, perché per domani è annunciato un colloquio delle due parti congiunte con il ministro Togni e il direttore generale delle fonti di energia, Marinoni. Dopo l'incontro con il ministro dell'Industria verrà fatto il punto della situazione.

Il dottor D'Andrea, presidente della Federazione gestori, dopo avere avuto colloqui con il ministro dell'Industria e Commercio e con i dirigenti dell'Eni Agip, dimostra un certo ottimismo sulla possibilità di una positiva conclusione delle trattative e riafferma «la decisa volontà di risolvere la vertenza».

Negli ambienti del ministero dell'Industria e Commercio — che insieme all'Eni si è sempre dimostrato deciso per non aumentare in alcun modo il prezzo del carburante — si conferma stasera in forma ufficiosa che gli uffici finanziari stanno ora studiando il diverso modo di ripartizione degli oneri fiscali gravanti sull'intero settore petrolifero. L'obiettivo è di accogliere le richieste dei gestori senza ritoccare il prezzo del carburante.

Tale orientamento — si rileva negli stessi ambienti ministeriali — appare confermato implicitamente dalle dichiarazioni rese ieri dal ministro Togni, secondo le quali bisogna assicurare la stabilità dei prezzi come premessa per garantire la stabilità della moneta.

Del problema si discuterà anche nell'aula di Montecitorio. Il deputato dc Foderaro ha rivolto una interrogazione al ministro delle Finanze per conoscere se — nell'intento di dare una soluzione al problema relativo alla benzina, senza aumentare il prezzo di vendita del carburante — non voglia apportare alla misura di Ige, attualmente applicata, una riduzione tale che consenta di riversarne il corrispettivo ai gestori, in aggiunta alla tangente attualmente loro riservata.

Secondo Foderaro il minor gettito derivante dall'invocata riduzione Ige sarebbe coperto dal costante incremento di consumo che — senza aumento del prezzo globale — non subirebbe alcun arresto, ma anzi sarebbe sensibilmente agevolato.

Le decisioni del Cip di ieri vengono stasera criticate da parte degli ambienti confindustriali, secondo i quali esse «manifestano chiaramente il carattere squisitamente politico che la riunione ha avuto».

Si rileva in questi ambienti che il Cip non ha preso alcuna decisione per i prodotti petroliferi benché fossero a sua disposizione elementi adeguati per ragguagliare i prezzi di tali prodotti al mercato internazionale e attuare, attraverso una illuminata politica fiscale, il principio dell'energia a basso costo. Si afferma quindi che «il Comitato ha così ignorato il profondo malcontento diffuso nel settore petrolifero, sia per quanto concerne le categorie industriali — giustamente preoccupate dello sfasamento esistente tra costi e prezzi — sia per quanto riguarda le categorie distributrici, la cui situazione è suscettibile di determinare, in un periodo particolarmente delicato, inconvenienti di eccezionale gravità».

r. s.

Nei primi sette mesi del 1963 in Italia

E' salita del 6 per cento la produzione dell'acciaio

Oltre 6 milioni di tonnellate, contro 5 milioni 694 mila tonnellate dello stesso periodo del 1962

Milano, 8 agosto.

Secondo le statistiche rilevate dall'Assider (l'associazione nazionale tra le industrie siderurgiche), per conto dell'Istituto centrale di statistica, la produzione italiana di acciaio nei primi sette mesi dell'anno è stata di 6.044.000 tonnellate, con un aumento del 6,1 per cento nei confronti del periodo gennaio-luglio del 1962, durante il quale furono prodotti 5.694.000 tonnellate.

La produzione del mese di luglio è stata di [illegible] mila tonnellate, maggiore cioè del 4,3 per cento rispetto a quella registrata nel luglio 1962 (829.000 tonn.).

Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno è stata registrata una produzione di 2195 mila tonnellate di ghisa, con un incremento del 10,2 per cento nei confronti dello stesso periodo del '62 (1.991.000 tonn.).

Questo notevole aumento della produzione di ghisa dipende dall'entrata in funzione, verso la metà dell'anno scorso, di nuovi impianti di fabbricazione a ciclo continuo; pertanto i dati cumulativi del periodo preso in considerazione confrontati con quelli del '62, in cui sono compresi quelli relativi al primo semestre, rispecchiano la differenza di capacità totale.

Il divario scompare, invece, come è naturale, se si confrontano i dati del mesi di luglio del 1963 (tonn. 335 mila) e del 1962 (338 mila tonn.).

Chiuse otto miniere spagnole per lo sciopero nelle Asturie

Madrid, 8 agosto.

Il governatore civile delle Asturie ha chiuso oggi altre miniere di carbone nella valle di Nalon a causa degli scioperi a singhiozzo dei minatori. I pozzi chiusi sono ora otto. Il rappresentante governativo ha precisato che la misura è stata decisa «in seguito all'insufficiente produzione e nonostante la buona volontà della impresa mineraria e dei rappresentanti degli operai».

Il Consiglio dei ministri spagnolo terrà una riunione domani a San Sebastiano. In essa dovrebbe prendere decisioni per evitare l'estendersi del conflitto.

Domani colloqui al Ministero per il conglobamento-statali

Roma, 8 agosto.

L'ufficio stampa del ministero della Riforma Burocratica comunica: «In adempimento dell'impegno assunto dal ministro del Bilancio, sen. Medici, nella riunione del 2 agosto, il ministro per la riforma dell'Amministrazione, on. Lucifredi, riceverà sabato 10 agosto, alle 10, in Palazzo Vidoni, le organizzazioni sindacali degli statali per definire i tempi e le modalità di trattazione dei problemi relativi alla continuazione delle operazioni di conglobamento del trattamento economico dei dipendenti dello Stato».

Dal Comitato credito e risparmio

Approvati aumenti di capitali azionari

Tra le Società interessate: Rumianca, Mondadori, Bertolli, Locatelli, Cotoniere meridionali

Roma, 8 agosto.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro del Tesoro on. Colombo, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Hanno partecipato alla riunione i ministri: Medici, Togni, Mattarella, Martinelli e Delle Fave; il governatore della Banca d'Italia Carli e il direttore generale del Tesoro Stammati.

Il Comitato si è pronunciato favorevolmente, per la parte non gratuita, sui seguenti aumenti di capitale di società per azioni:

Rumianca - Torino: da 15.750 a 25.200 milioni di lire, oltre ad un sovrapprezzo da stabilire, con facoltà agli azionisti di sottoscrivere l'aumento con il denaro ricavato dalla contemporanea cessione alla Rumianca di determinate azioni di società elettriche;

Cotoniere Meridionali - Napoli: da 6000 a 8100 milioni di lire;

Aziende Tecniche elettroniche del Sud-Ates - Napoli: da 500 a 3000 milioni di lire;

La Galana - Genova: da 1067.5 a 3172,5 milioni di lire;

Arnoldo Mondadori Editore - Milano: da 3500 a 5000 milioni di lire;

Lanificio di Maratea - Praia a Mare (Cosenza): da 750 a 2000 milioni di lire;

Francesco Bertolli - Lucca: da 500 a 2000 milioni di lire.

Locatelli - Milano: da 500 a [illegible] milioni di lire;

Salvo - Società Anonima Italiana del Vetro d'Ottica - Firenze: da 400 a 1500 milioni di lire;

Inoltre: Fonderie Officine di Gorizia - Gorizia: da 1000 a 2000 milioni di lire; Cartiere di Arbatax - Cagliari: da 500 a 1470 milioni di lire; Cip-Zoo - Brescia: da 480 a 1500 milioni di lire; Officine Elettromeccaniche Scarpa e Magnano - Genova: da 300 a 1000 milioni di lire; Marzotto Sud - Palermo: da 950 a 1800 milioni di lire; Lavorazione Pasta Chimica - Cagliari: da 300 a 900 milioni di lire; Findus - Cisterna (Latina): da 400 a 1000 milioni di lire; Cartotecnica di Arbatax - Cagliari: da 300 a 710 milioni di lire; Madrilena - Cagliari: da 200 a 600 milioni di lire; Antares - Milano: da 396 a 637 milioni di lire.

Trentotto lavori concorrenti al premio «Cortina - Ulisse» sull'economia di mercato

Roma, 8 agosto.

Trentotto lavori sono stati presentati alla XII edizione del premio europeo «Cortina-Ulisse», destinato quest'anno a un'opera che illustri i problemi dell'economia di mercato e dell'economia programmata. Sedici di essi sono italiani, nove francesi, otto inglesi, tre tedeschi e due belgi.

La Commissione giudicatrice si riunirà per la prima volta entro il mese di ottobre. Essa è composta, dal prof. Giuseppe Ugo Papi, rettore dell'Università di Roma, in rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, dal prof. Mario De Luca, ordinario di economia politica all'Università di Napoli, in rappresentanza dell'Unesco, dal prof. Giovanni De Maria, ordinario di economia politica all'Università Bocconi di Milano, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, dal prof. Gianfranco Merli, in rappresentanza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e da Maria Luisa Stalli, direttrice della rivista Ulisse.

QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura in rialzo

La media degli industriali passa da 703,92 a 704,18 - Londra e Francoforte sostenute - Parigi debole - A Zurigo tendenza irregolare

New York, 8 agosto.

Il mercato era oggi intonato a prudenza e la quota si è mossa entro limiti prevalentemente frazionali. L'attività tendeva a contrarsi in quanto gli operatori erano occupati dalla terza parte del rapporto sulle Borse valori. Gli indici principali del mercato azionario hanno chiuso con piccole variazioni nei due sensi, con prevalenza di lievi rialzi.

Azioni scambiate n. 3.460.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 704,18 (703,92); 20 Ferroviari 169,59 (170,11); 40 Obbligazioni Interne 89,17 (89,21); 15 Pubbliche Utilità 141,33 (141,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17); American Cyanamid 57,62 (57,37); American Tel and Tel 121,36 (120,75); Bethlehem Steel 29,62 (29,62); Du Pont de Nemours 242,87 (241,62); General Electric 79,25 (78,50); General Motors 71,25 (71); I.B.M. 439 (437,12); Standard Oil of N. J. 71 (71); U. S. Steel 46,25 (46,87); Woolworth 58,62 (58,50).

Londra, 8 agosto.

Nella fase iniziale i prezzi presentavano oggi un quadro generale di lievi ribassi, dovuti in parte a realizzi, dopo il cedimento della vigilia a Wall Street. Successivamente il tono è migliorato e i piccoli declini iniziali sono stati in buona parte annullati. I fondi di Stato britannici hanno continuato a progredire.

Indice Reuter degli industriali 430,2 (precedente 428,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (65); Snia Viscosa priv. 35 (35); Montecatini 26 1/4 (26 1/4); British Petroleum 68 (68 7/8); Royal Dutch 17 7/32 (18 5/8); Tube Investments 56 1/4 (56); Unilever 44 (43 5/8); Imperial Chemicals 64 1/8 (63 7/8); Imperial Tobacco 65 3/8 (65 1/8); Rolls Royce 35 3/8 (35 3/8).

Francoforte, 8 agosto.

Il mercato ha aperto inaspettatamente stabile, dopo avere palesato una nota debole nelle contrattazioni avvenute in precedenza. I bancari hanno guadagnato da 1 a 3 punti mentre i meccanici hanno beneficiato di un rinnovato interesse agli acquisti. I prezzi hanno chiuso in ascesa.

Indice generale 117,26 (precedente 116,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,35 (13,35); Fiat 16,90 (16,80); Fiat priv. 13,60 (13,50); Pirelli 33 (33); Edison 23,30 (23,25); Magneti Marelli 9,10 (8,70); Snia Viscosa 33,80 (33,50); Finsider 7 (6,70); Olivetti 21,40 (21,25).

A.E.G. 484 (480); Badische Anilin 487,50 (487); Brown Boveri 593 (590); Daimler Benz 1280 (1278); Bayer 521 (520); Hoesch - Werke 138,50 (138); Deutsche Bank A. G. 507 (506); Dresdner Bank 503 (500); Volkswagen 598,50 (600).

Parigi, 8 agosto.

Il mercato ha risentito della leggera reazione di Wall Street, con un'attività ristretta e una lieve prevalenza di ribassi. Nel settore dei valori esteri resistenti gli americani, da stabili a cedenti i tedeschi, deboli gli olandesi con Royal Dutch in ribasso dopo la pubblicazione del rendiconto semestrale. Calme e leggermente irregolari le miniere d'oro.

Indice generale 91,4 (precedente 92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,60 (16,70); Pirelli 40,60 (40,60); Finsider 8,10 (8,15); Olivetti 36,30 (36,10); Snia Viscosa 42 (42,30); Fiat 21,10 (21,15); Fiat priv. 16,65 (17,25).

[illegible] 109,40 (111,60); Perrier 354 (357); Française des Pétroles 268,70 (269,30); Citroën 183 (185); Peugeot 154 (155,90).

Zurigo, 8 agosto.

Scambi limitati, con piccole variazioni nei due sensi, ma con una prevalenza di declini di riflesso alla tendenza della vigilia a Wall Street. Tra i valori esteri irregolari gli americani e i tedeschi, poco stabili gli olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere [illegible] (3905); Società di Banca Svizzera 3050 (3055); Credito Svizzero [illegible] (3150); Electro Watt 2630 (2630); Interhandel 3840 (3900); Italo Suisse 890 (894); Aare-Tessin [illegible] (1875); Adolph Saurer 2140 (2130); Bally 1965 (1965); Brown Boveri 2710 (2735); Ciba 8790 (8800); Fischer 2150 (2150); Lonza 2550 (2640); Nestlé [illegible] (3530); Sulzer [illegible] (4280).

I titoli italiani non saranno quotati fino al 19 agosto.

Per cento miliardi di lire

Buoni del Tesoro a 12 mesi saranno emessi il 26 agosto

Roma, 8 agosto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale del 3 agosto con il quale viene disposta la emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore con scadenza a 12 mesi, fino al limite dell'importo in valore nominale di lire cento miliardi. L'emissione sarà effettuata il 26 agosto prossimo.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Pochi affari su fondo sostenuto

Milano, 8 agosto.

La giornata si chiude oggi con un bilancio positivo per le quotazioni, ma ancora negativo per quanto riguarda la consistenza degli scambi a borsa chiusa. Il risveglio segnalato nella mattinata, che si concretava in un recupero delle Olivetti, ha avuto scarso mordente nel pomeriggio, anche per l'ulteriore assottigliamento della schiera degli operatori e del pubblico.

Già in buona vista nella mattinata, le Liquigas fruivano di un ulteriore interessamento nella seconda parte della giornata e chiudevano con significativi miglioramenti.

Si prevede che la povertà degli affari sia destinata ad acuirsi per la fine settimana e per l'imminenza delle festività.

Prezzi informativi: Fiat [illegible], Olivetti 3305-3315, Viscosa 5865-5874, Cotoni 3205-3215, Edison 5745-5750, Liquigas 360-361, Sade 1064-1065, Pirelli [illegible].

VALUTE ESTERE

Roma, 8 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa [illegible]; dollaro canadese 671,50; lira sterlina 1738; franco svizzero 143,76; franco francese 126,59; marco tedesco 155,66; scellino austriaco 24,05; franco belga [illegible]; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,59; corona danese 89,63; corona svedese 119,45; corona norvegese 87,12; fiorino olandese 171,925; cruzeiro brasiliano 0,74; dinaro jugoslavo 0,72; peso argentino 4,45; rublo Urss [illegible]; sterlina egiziana 530; dracma greca [illegible]; lira turca 53,05; sterlina australiana 1376.

FALLIMENTI

TORINO

Rossi Rosa in Capello, eserc. bar, v. S. Massimo 39. Sent. 2 agosto; curat. dr. Fiorio; verif. 13 settembre; Giud. dr. Fornelli.

Casini Ludovico, già bar via M. Pasubio 11. Sent. 2 agosto; curat. avv. Treves; verif. 12 settembre; Giud. dr. Fornelli.

Flamini Isidoro, commercio laniero, v. Ormea 67. Sent. 2 agosto; curat. rag. Camagna; verif. 3 ottobre; Giud. dr. Bianciotti.

Canale Francesco, impresa edile, v. Mombasiglio 82. Sent. 2 agosto; curat. rag. V. Musso; verif. 15 ottobre; Giud. dr. Fenoglio.

Ferrari Antonio, labor. falegnameria, già v. Canonica 43. Sent. 2 agosto; curat. dr. G. Lucchelli; verif. 17 ottobre; Giud. dr. Fenoglio.

Bella rag. Giuseppe, elettrodomestici, v. Salerno 22. Sent. 2 agosto; curat. dr. G. Bozzola; verif. 4 ottobre; Giud. dr. Bianciotti.

Soc. nome collettivo **Gavello e Pene** di Gavello Edmondo e Pene Alessio, alimentari. Sent. 7 agosto; curat. avv. Italo Parnice; verif. 3 ottobre; giud. dr. Fornelli.

Rubatto Felice, salumeria e gastronomia, v. S. Donato 54; sent. 7 agosto; curat. rag. Armando De Maria; verif. 21 settembre; giud. dr. Bianciotti.

Le indagini della Tributaria dopo la rapina di Milano

Traffico di valuta per cento miliardi in pochi mesi tra l'Italia e la Svizzera

Vi sarebbe coinvolto un agente di cambio milanese - L'inchiesta originata dal clamoroso «colpo» del giugno scorso ai danni di un «trasportatore» di una ditta di Chiasso

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 8 agosto.**

(r. s.) Un agente di cambio milanese, Giampaolo Riboldi, con ufficio in via Santa Maria Segreta 9, sarebbe coinvolto nel traffico di valuta scoperto durante le indagini riguardanti la rapina di viale Certosa, in cui fu fatta sparire nel giugno scorso un'auto contenente cinquanta milioni, piccola parte di un trasporto organizzato di valuta.

Nella relazione trasmessa dalla Guardia di Finanza all'Ufficio Italiano dei Cambi e successivamente al Ministero del Tesoro, si attribuisce al Riboldi un movimento di valuta di circa cinque miliardi di lire. Eventuali sanzioni a suo carico spettano al Ministero del Tesoro.

Ad ogni modo, la presunta attività dell'agente di cambio non configura alcun reato e potrebbe essere ritenuta soltanto illecito amministrativo. Egli, sempre che fossero provati gli addebiti mossigli, potrebbe al massimo essere obbligato a una pena pecuniaria.

Giampaolo Riboldi figura, nelle indagini sulla rapina di viale Certosa, come colui che aveva consegnato ad Alessandro Nasoni, il fattorino che subì materialmente la rapina, i cinquanta milioni che non giunsero mai al confine. Secondo gl'inquirenti, proprio servendosi del Nasoni l'agente di cambio sarebbe riuscito a trasferire oltre confine i cinque miliardi.

Secondo notizie di fonte romana, le indagini della polizia tributaria avrebbero stabilito che negli ultimi mesi si sono svolti fra Milano e la Svizzera traffici di valuta (in biglietti da 10.000 lire) per l'ammontare di circa cento miliardi. Probabilmente molti agenti di cambio milanesi hanno partecipato al colossale espatrio di capitali.

Il commercio in Egitto controllato dallo Stato

Il provvedimento riguarda circa 450 mila esercenti

Il Cairo, 8 agosto.

Il ministro egiziano dell'Approvvigionamento, Kamel Ramzi Stino, ha annunciato, in una dichiarazione ufficiale, una «riorganizzazione completa della società commerciali» e il loro «raggruppamento in grandi unità economiche controllate dallo Stato», «nell'interesse dei consumatori».

In ogni città, o in ogni quartiere delle grandi città, i commercianti saranno riuniti in «organizzazioni cooperative, controllate dallo Stato egiziano» per mezzo di un «organismo generale delle cooperative di consumo» che sarà creato prossimamente.

La parola «nazionalizzazione» non è stata mai pronunciata ma i commenti dei principali giornali egiziani e le dichiarazioni del ministro — osserva l'agenzia *France Presse* — non lasciano alcun dubbio sull'estensione e sul significato della riforma annunciata.

Questa riforma, che secondo calcoli ufficiosi riguarderà circa 450.000 commercianti, non è stata ancora esposta nei suoi particolari dalle autorità egiziane, ma il giornale *Al Ahram* ha reso noto le prime misure prese dal governo: 1) soppressione totale e immediata dei fondi di commercio semi-all'ingrosso; 2) censimento di tutti i commercianti di ogni categoria; 3) divieto di aprire nuovi negozi; 4) obbligo per tutti i commercianti di incorporarsi in uno dei settori dell'economia previsti dal governo, che ne elenca 16.

Ogni modifica nel commercio esistente dovrà essere sottoposta ad una «Commissione di controllo» istituita in ognuno dei governatorati d'Egitto.

La stampa egiziana pubblica oggi le dichiarazioni del dottor Zakharia Tewfik, Sottosegretario di Stato al ministero dell'Economia egiziano, sull'accordo recentemente concluso tra le autorità e quelle egiziane circa i beni dei cittadini italiani che hanno lasciato l'Egitto.

«Ogni famiglia italiana — ha dichiarato Tewfik — avrà il diritto di trasferire 5000 sterline egiziane. Per facilitare le operazioni, le somme il cui trasferimento sarà stato autorizzato dall'ufficio controllo dei cambi saranno usate in Egitto da organizzazioni turistiche italiane che potranno a loro volta, nel quadro delle loro attività, versare in Italia la somma corrispondente ai proprietari di questi capitali».

Tewfik ha segnalato inoltre che «se alcune famiglie desiderano trasferire somme superiori alle 5000 sterline esse dovranno fare questo trasferimento, fino alla concorrenza di 15.000 sterline, per mezzo dei fondi dei quali il governo italiano dispone in Egitto».

Cinquemila passeggeri bloccati dall'agitazione

Ponte aero-navale a Marsiglia per lo sciopero dei marittimi

Gli armatori non sembrano disposti ad accogliere le rivendicazioni sindacali

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 8 agosto.**

Cinquemila turisti, bloccati a Marsiglia in condizioni di estremo disagio dallo sciopero della Marina mercantile, attendono che venga stabilito il ponte aereo per poter rientrare ai propri paesi. Ieri, gli ufficiali di bordo avevano deciso di riprendere la navigazione, subordinando però questa decisione alla linea di condotta che avrebbero tenuto gli equipaggi.

Poiché il personale iscritto ai sindacati ha approvato stamane, con 1072 voti contro 892, la continuazione dello sciopero, neppure gli ufficiali sono ritornati al lavoro, per solidarietà con i loro uomini.

Una quindicina di navi sono perciò immobilizzate nel porto di Marsiglia, e la situazione sta facendosi minacciosa a causa del malumore di molti passeggeri, accampati a bordo, che hanno sottoposto i marinai ad un lancio di bottiglie e di stoviglie. Alcuni marinai hanno anche rischiato di essere buttati in mare e sono stati salvati all'ultimo momento dalle forze di polizia, intervenute per ristabilire la calma.

Lo sciopero potrà durare ancora a lungo perché gli armatori non sembrano affatto disposti ad accogliere le rivendicazioni sindacali. In questa eventualità, il ministro delle Forze Armate ha inviato a Nizza e a Marsiglia un incrociatore e due altre moderne unità della Marina militare, per adibirli al trasporto dei viaggiatori diretti in Corsica e nell'Africa Settentrionale.

Il ponte aereo, effettuato per mezzo di apparecchi dell'Aeronautica militare, verrà stabilito per ora soltanto con la Corsica. Sono infatti 2500 i corsi che erano venuti a villeggiare sul Continente e, al termine delle vacanze, si trovano ora a Marsiglia senza poter ritornare alle loro case.

l. m.

Il ministro del Commercio belga commenta «la guerra dei polli»

Bruxelles, 8 agosto.

Il ministro del commercio belga Maurice Brasseur, richiesto di commentare la decisione degli Stati Uniti di aumentare le tariffe doganali su di un certo numero di merci europee esportate negli Stati Uniti, in conseguenza dell'aumento delle tariffe sul pollame americano adottato dal Mec, ha manifestato la speranza che «i due grandi partner politici» non divengano rivali a causa della esportazione di pollame statunitense.

«Dobbiamo vedere questa faccenda nelle sue proporzioni — egli ha detto — le vendite di pollame americano in Europa rappresentano soltanto 49 milioni di dollari, il che è molto poco rispetto ai 43 miliardi di dollari cui assomma il commercio generale tra gli Stati Uniti e il Mercato comune».

Secondo le statistiche del 1961

3800 incidenti stradali provocati da italiani in Francia

Parigi, 8 agosto.

Ogni anno avvengono in Francia circa quindicimila incidenti stradali, in cui sono coinvolte macchine straniere.

Le ultime statistiche compilate sulla base delle denunce presentate alle compagnie di assicurazione risalgono al 1961 e mostrano gli italiani nettamente in testa, con 3.894 incidenti, davanti agli americani (1.454), ai belgi (1.418), ai tedeschi (1.137), agli svizzeri (821) ed agl'inglesi (657).

Per gli articoli scolastici e di largo consumo

Misure contro l'aumento dei prezzi annunciate dal governo in Francia

Dal 1953 ad oggi il costo della vita è aumentato del 55 per cento

Parigi, 8 agosto.

Il governo francese lancerà una vasta offensiva contro l'aumento dei prezzi, nel prossimo autunno. L'annuncio è stato dato dal ministro delle Finanze, Valery Giscard D'Estaing, il quale ha pubblicato una lunga relazione sull'andamento dell'economia francese negli ultimi mesi.

Il ministro ha rilevato, anzitutto che «la persistenza dell'aumento del costo della vita rappresenta l'aspetto più preoccupante della recente evoluzione». Perciò, egli intende intraprendere, alla fine delle vacanze estive, una vasta azione mirante ad una stabilizzazione dei prezzi.

In una prima fase, ha detto Giscard D'Estaing, il governo chiederà ai dirigenti delle aziende francesi di ridurre i prezzi al livelli dell'anno scorso.

Se questo tentativo di «persuasione» dovesse restare senza esito, altri provvedimenti, di carattere «più autoritario» verrebbero messi in atto.

Dal 1953 ad oggi, secondo l'Istituto nazionale francese di studi economici, il costo della vita è aumentato del 55 per cento, mentre nello stesso periodo il salario minimo garantito è aumentato dell'88 per cento.

Sul piano del mercato della mano d'opera la situazione francese è stata caratterizzata negli ultimi dieci anni da una certa penuria. Il numero dei disoccupati assistiti, che era di 33 mila nel 1953, è ridotto attualmente a circa 20 mila unità.

Le domande di lavoro non soddisfatte hanno subito la stessa riduzione: da 180 mila sono passate a meno di 100.000. Le offerte di lavoro non raccolte, invece, tendono ad aumentare: erano 10 mila nel 1953 e sono circa 88 mila.

I nove premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 8 agosto.

Il Ministero delle Finanze comunica l'esito della terza estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Merano 1963.

Il premio di un milione è toccato a Pasquale Sorrentino, via Annia Regilla 105, Roma; quello da mezzo milione ad Anna Gravina, via Ulpiano 5, Latina. I premi da 100.000 lire ad Antonio e Gemma De Iacobis, via B. Buozzi 19-A, Genova; Anna Barbero Morandi, via Corridoni 4?, Mestre (Venezia); Giuliano Degl'Innocenti, via Roma 41, Vecchiano (Pisa); Silvio e Maria Valla, via Romagnosi 3, Piacenza; Bergonzo, via Lera 32, Torino; Marco Arrigoni, via al Ponte 1, Capriate d'Adda (Bergamo); Luigi Fascina, Passo S. Leonardo 5, Pescara.

ULTIME NOTIZIE

Tre cerimonie a Mosca, Washington e Londra

La firma del governo italiano al patto per la tregua nucleare

Nella capitale sovietica il nostro ambasciatore ha siglato il documento, alla luce dei riflettori della televisione, fra i ministri di Neo Zelanda e Jugoslavia - «Primo passo concreto verso il disarmo» - Rusk in Crimea per incontrarsi con Kruscev

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 agosto.

L'Italia, insieme con altri 21 Paesi (dieci firmeranno domani) ha firmato alle 17,25, ora di Mosca, alla Spiridonovka, il trattato di Mosca. Le precedenze all'atto della firma sono avvenute secondo l'ordine di adesione dei singoli Stati all'accordo nucleare tripartito; l'India è stata la prima; l'ambasciatore italiano a Mosca, Carlo Alberto Straneo, cui è toccato il diciassettesimo posto, ha firmato dopo il rappresentante neozelandese e prima della Jugoslavia. Alla cerimonia, ripresa dalla televisione e allietata con champagne finale con molta solennità, in una sfarzosa sala barocchegiante della palazzina di via Alexei Tolstoi, erano presenti per parte sovietica il vice primo ministro Rudniev, tre vice-ministri degli esteri, Zorin, Kuznetzov, Potasrov, e il capo della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra per il disarmo, Zarapkin.

Dei paesi comunisti, rappresentati dai ministri degli Esteri, erano assenti la Cina, l'Albania, la Corea, il Vietnam del nord e Cuba (la cui posizione, pur non essendo di netto rifiuto come quella cino-albanese, è molto sfumata). Gli unici paesi che oggi rappresentavano la Nato erano l'Italia, il Belgio e il Canadà.

Il protocollo ha concesso a ciascun ministro e ambasciatore dieci minuti per la firma e per l'allocuzione di accompagnamento. L'ambasciatore Straneo, coadiuvato dal ministro consigliere Farace e dal primo segretario di ambasciata Cortese, dopo avere sottoscritto due copie del trattato, ha detto:

«Sono molto lieto di firmare qui a Mosca, per incarico del mio governo, l'accordo per la sospensione delle esplosioni nell'aria, nella stratosfera e sott'acqua. Contemporaneamente i miei colleghi a Washington e a Londra firmano lo stesso trattato, ed è, questa, una sincera adesione alla cooperazione e alla pace che questo accordo vuole instaurare. Il governo italiano ha sempre desiderato la cessazione degli esperimenti nucleari e, rendendosi conto che non è ancora possibile conseguire la cessazione di tutti gli esperimenti, ivi compresi quelli sotterranei, ha, fin dall'anno scorso, prospettato a Ginevra questa parziale sospensione. Noi la consideriamo come un primo passo concreto verso il disarmo, e siamo comunque contenti che il mondo venga finalmente liberato dai pericoli delle contaminazioni dell'atmosfera. Io auguro che ulteriori sollecite paesi possano essere fatti verso quella pacifica serenità nel rispetto dei diritti di ciascuno, che è sempre stata desiderata da tutto il popolo italiano».

Il punto più delicato della cerimonia è stato quello in cui il ministro degli Esteri della Germania Orientale, Lothar Bolz, si è seduto al tavolo circondato dai diplomatici e dai giornalisti ed ha vergato nel registro la propria firma a nome del governo di Ulbricht. I lampi dei flash e il ronzio delle telecamere si facevano più intensi. Bolz, nella sua allocuzione, ha cercato di sottolineare l'esistenza di uno Stato tedesco dell'Est.

Alle inquietudini, perplessità, incomprensioni che il trattato di Mosca sta provocando in campo occidentale fa da riscontro, in quello orientale, l'approfondimento sempre più aggressivo della polemica tra Mosca e Pechino. L'editoriale della *Pravda* intitolato «Vince la politica di coesistenza pacifica», afferma, in polemica col maoismo: «I popoli non perdoneranno a coloro che oseranno giocare irresponsabilmente con la sorte di milioni di uomini. Tutti i popoli respingono l'irresponsabile dichiarazione secondo cui "la bomba atomica è una tigre di cartone per nulla paurosa"».

Lo stesso fondo unisce alla polemica con i cinesi un tono realistico verso gli occidentali e afferma che non ci si deve aspettare, ora, miracoli dal trattato, ma che bisogna sobbarcarsi a una lunga via di compromessi e di intese limitate: soltanto «gradualmente» si potrà risolvere la questione del disarmo generale.

Le consultazioni fra i tre ministri degli Esteri, avviate martedì dopo la firma, sono in parte terminate con l'odierna partenza da Mosca di lord Home. E' stata una consultazione tutt'altro che priva di ombre, per la quale sarebbe prematuro sfoderare un intempestivo ottimismo. Su molti punti — il Laos, il patto di non aggressione fra i due blocchi — le parti non sono riuscite ancora a trovare una piattaforma più concreta di dialogo.

Rusk, rientrato in mattinata da Leningrado, ha preso subito un aereo per il sud sovietico e accompagnato da Gromyko, Thompson, Kohler e dal suo assistente per le questioni europee, Davies, è partito per Gagra. Laggiù, sul Mar Nero, la delegazione americana resterà fino a sabato in una dacia del governo sovietico. Kruscev riceverà Rusk nella sua villa domattina alle 10: sarà forse il colloquio risolutivo di questo laborioso avvio della seconda fase della grande trattativa messa in moto dalla firma dell'accordo termonucleare.

Enzo Bettiza

Il documento firmato a Washington e Londra

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 agosto.

(a. b.) Oggi il sottosegretario Harriman, ha ricevuto gli ambasciatori dei trentadue Paesi che, finora, hanno accettato di sottoscrivere il trattato.

Per noi, speciale risalto acquista il fatto che, fra gli odierni firmatari e, anzi fra i più onorati, vi era anche il nostro ambasciatore, Fenoaltea. Egli ha firmato sia lo strumento inglese che quello russo del trattato, commentandolo con una speciale dichiarazione: «La firma di questo trattato — ha osservato l'ambasciatore — è stata voluta da un unanime voto del governo italiano. L'Italia ha buoni motivi di compiacersi, sia perché è stata la prima nazione che, a Ginevra, ha raccomandato, come iniziale dimostrazione di buona volontà, il raggiungimento di un trattato parziale; sia perché questo trattato, se pur parziale, è già di per sé un argine a ogni ulteriore contaminazione della atmosfera».

Londra, 8 agosto.

(m. ci.) Qui a Londra, rappresentanti diplomatici di ventitré paesi, tra i quali l'Italia, hanno firmato oggi il trattato per il bando degli esperimenti nucleari. Primo a giungere è stato l'Alto commissario per il Canada, George Drew; a dieci minuti di intervallo, si sono susseguiti gli altri firmatari.

La cerimonia si è svolta nella sala d'attesa degli ambasciatori, proprio a due passi dall'ufficio del ministro degli Esteri, lord Home. La copia del documento, rilegata in pelle rossa, era posata su un tavolo di noce massiccio, proprio sotto un enorme ritratto del terzo Conte Strafford, ambasciatore di S. M. britannica a Berlino dal 1703 al 1711, ed uno degli artefici della pace di Utrecht.

Per l'Italia ha firmato l'ambasciatore Quaroni.



L'ambasciatore italiano a Mosca, Straneo, mentre firma l'accordo nucleare (Telef.)

Nenni smentisce le voci di un suo incontro con Moro

Sta preparando un articolo sui lavori e i risultati del Consiglio nazionale democristiano - Le mozioni al congresso socialista saranno tre: degli autonomisti, della sinistra intransigente e del gruppo intermedio di Pertini

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 agosto.

E' circolata nel pomeriggio la notizia di un incontro che sarebbe avvenuto, probabilmente ieri, tra Moro e Nenni, a Pescasseroli, in Abruzzo, dove il segretario del psi si trovava per villeggiare. Il segretario della dc, che ha lasciato Roma martedì scorso, si sarebbe recato a trovarlo, al presumibile scopo di illustrargli personalmente le deliberazioni dell'ultimo Consiglio nazionale della dc, e le conseguenti prospettive che si aprono per una ripresa del dialogo fra i partiti del centro-sinistra al momento della grande rientrata politica di ottobre.

La notizia pareva aver buon fondamento, dicendosi che essa era stata portata all'on. Saragat da un suo amico e collaboratore, l'avv. Magno che fa parte del consiglio d'amministrazione dell'Enel. Egli si sarebbe trovato a Pescasseroli e avrebbe avuto occasione di vedere nel piccolo paese di mezza montagna i due segretari di partito. Altro, ovviamente, non era in grado di riferire di più preciso, quanto al contenuto o alla natura dei colloqui, ma la semplice notizia dell'incontro era di per sé già abbastanza notevole.

Alla ricerca di una conferma, tuttavia, non ha corrisposto molta fortuna. Negli ambienti di Palazzo Wedekind, dove ha sede la direzione socialdemocratica, si tendeva a darle credito, ma i redattori dell'*Avanti!* che si sono posti in comunicazione telefonica con Nenni ne hanno ricevuto una secca smentita: «*Son tutte fantasie* — ha risposto Nenni — *non c'è niente di vero*». Nenni, del resto, non si trova più a Pescasseroli, ma a Formia, dove, a quanto si dice, si sta studiando accuratamente i documenti relativi al dibattito svoltosi in seno al Consiglio nazionale della dc e pubblicati in un supplemento speciale del settimanale *La Discussione*. A conclusione di questo esame, Nenni si proporrebbe di scrivere un articolo editoriale per il numero dell'*Avanti!* di domenica.

In questo senso, anche se il colloquio Moro-Nenni non c'è stato, avremo invece un'opinione ed una interpretazione socialista autorizzata sulle conclusioni del Consiglio nazionale dc, e questo è appunto quanto interessa conoscere direttamente, al di là delle supposizioni circolate attorno all'ipotetico incontro, che del resto non trova conferma neppure da parte democristiana. Si fa osservare che Moro, nella giornata di ieri, quando avrebbe dovuto aver luogo l'incontro di Pescasseroli, si trovava invece a Terracina, dove è tuttora. Se Terracina è vicina a Formia (ne dista una trentina di chilometri) si potrebbe anche immaginare la possibilità di un incontro sulle rive del Golfo di Gaeta; ma non si capisce allora la diversione per le montagne dell'Abruzzo che è stata attribuita ai due segretari politici, i quali avrebbero avuto modo di incontrarsi con maggiore comodità e senza perdita di tempo.

Qualunque sia il fondamento e la casuale origine della voce, la situazione politica generale resta per il momento immutata, data l'assenza da Roma di tutti i maggiori esponenti politici. Assenti Nenni e Moro, anche il presidente Leone ha lasciato oggi Roma per Roccaraso, dove trascorrerà un breve periodo prima di recarsi ad Anacapri dove si tratterrà fino al 30 agosto. Sono partiti anche Fanfani, per la Toscana, e il segretario del pri, on. Reale, che ha annunciato la convocazione del Consiglio nazionale del partito per il prossimo settembre, allo scopo di esaminare tutti i problemi politici e programmatici per il rilancio della formula di centro-sinistra.

Per il momento è ancora a Roma Saragat, che si recherà in Val d'Aosta nella seconda quindicina di agosto. Il primo settembre andrà ad Amburgo per presenziare alle manifestazioni celebrative del centenario della fondazione del partito socialdemocratico tedesco, e quindi compirà un viaggio di studio in America Latina visitando il Brasile, l'Argentina, l'Uruguay ed il Cile. Rientrerà a Roma per la fine di settembre, quando la vita politica riprenderà attivamente, con la riunione del comitato centrale del partito socialista come primo avvenimento di importanza.

Ad esso infatti verranno presentate le mozioni congressuali, che saranno almeno tre: degli autonomisti, della sinistra ed una di Pertini che intende raccogliere tutte le forze mediane che non aderiscono né alle posizioni autonomiste né a quelle della sinistra intransigente. **v. g.**

Un rito a S. Anna di Stazzema per le 560 vittime delle SS

(Nostro servizio particolare) Lucca, 8 agosto.

(l.) Nel diciannovesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai tedeschi a Sant'Anna di Stazzema, che ricorre lunedì 12 agosto, da Val di Castello Carducci partirà un pellegrinaggio al monumento ossario di S. Anna. Qui sono raccolti i resti delle 560 persone, in maggioranza donne, bimbi e vecchi, trucidate dalle SS naziste. Sull'altare del monumento verrà celebrato un rito in suffragio.

Scosse di terremoto nella notte a Skopje

Belgrado, 8 agosto.

L'Istituto sismologico di Belgrado riferisce che nella notte scorsa si sono avute a Skopje altre sette scosse di terremoto. Di queste tre hanno avuto una intensità pari al terzo grado della scala Mercalli; le altre sono state più leggere. Non si segnalano vittime né danni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 agosto 1963

NATI — Lucentini Annalisa; Testa Donatella; Bosio Alessandra; Santucci Mario; Bergamasco Paolo; Basli Francesco; Bolando Flavia; Boccacino Silvia; Baron Gluck Annamaria; Dellerba Leonardo; Codecà Marco; Bertello Vittorio; Graziano Paola; Italia Lucia; Paterno Monica; Medea Marco; Falbo Vincenzo; Goren Paola; Padalino Antonio; Vergini Monica; Palazzi Cinzia; Pariot Silvana; De Allegri Diana; Liotti Marco; Lombardi Loredana; Ingrao Calogero; Bassi Alberto; Carrara Manuela; Gioachin Guido; Alogna Giuseppe; Rosa Marilena; Palmieri Paolo; Chessa Anna Maria; D'Adamo Antonio; Pantasso Mauro; Bogliotti Chiara; Fenoglio Milena; Mandelio Paola; Rigazio Emilio; Castagna Anna Maria; Quaranta Ruggero; Martino Luciana; Manzo Anna; Broccia Claudia; Marchesi Paolo; Petrozzella Tiziana; Loreti Elisabetta; Boggiatto Laura; Rosso Monica; Falaguerra Anna; Geri Giovanni; Lisciano Marzio; Santelone Guido; Capobianco Enrico; Carulli Claudia; Palma Elena; Valvo Marco; Lia Daniela; Massa Maria; Pastoris Vittorio; Marianelli Daniele; Turchi Nadia; Goria Massimo; Marino Iolanda; Bonini Luca; Morbelli Gian Andrea; Martino Franca; Di Filippantonio Roberto; Tarticchio Sonia; Pellegrini Patrizia; Miglietta Sergio; Cavasso Anna.

MORTI — Vaglieno Giovenale, anni 56, nato a Pinerolo, operaio, abitante in corso Vercelli 126; Bella Francesca ved. Chiesa, a. 86, Romeo Alrea, v. Mocchia 5; Quaglia Felice, a. 82, Adria, v. Legnano 3; Monti Zemira ved. Ponchione, a. 82, Montelupo, v. I. Nievo 3; Bertinetti Attilia ved. Bianchi, a. 72, Moncrivello, v. Cellini 5; Musso Giuseppe, a. 72, Torino, impiegato, v. Tollegno 22; Ghio Giov. Battista, a. 78, Castelmagno, v. Beaumont 49; Olivero Davide, a. 74, Cordenons, v. Bellezia 22; Paschetto Pietro, a. 66, Torino, c. Duca degli Abruzzi 37.

Deceduti in ospedale: Scalletta Carlo, a. 83, Potenza; Giuliano Albo Angela, a. 78, Chieri; Tosi Floriano, a. 37, Formignana, operaio; Vungatanx Charles, a. 38, Lucens (Svizzera), pittore; Caraiglia Orlando, a. 60, Piombino; Pastorino Agnese, a. 63, Cossaria; Ascoli Benedetta, a. 81, Moriago, religiosa; Bova Ugo, a. 46, Torino; Michetta Vittoria in Crucinio, a. 67, Genova; Ospizio Giuseppe, a. 72, Legnago, sarto; Gallino Antonio, a. 1, Moncalieri; Giampalmo Caterina ved. Conte, a. 76, Rimini; Fasolo Maria Maddalena ved. Delmet, a. 82, Torino; Balmera Giovanna, a. 74, Vagliarano; Bruschetto Domenica ved. Lavis, a. 76, Messina; Meraglia Leopoldo, a. 49, Milano, operaio; Gaudo Ercole, mesi 1, Torino; Brunello Zanitti Marino, a. 43, Fagagna, manovale; Margiotta Luigina, a. 10, Torino.

Nati 72 - Matrimoni 20 - Morti 36

Medici parigini telefonano alla radio: "Abbiamo innestato la gamba di un morto"

La notizia, diffusa subito da due stazioni, non era vera - I sanitari avevano organizzato la beffa per «non annoiarsi» - Dopo la trasmissione migliaia di persone hanno chiesto alle redazioni l'indirizzo della clinica - Le autorità hanno aperto un'inchiesta

(Nostro servizio particolare) Parigi, 8 agosto.

Milioni di radioascoltatori francesi sono stati giocati con una macabra beffa, dai medici di uno dei più grandi ospedali parigini. Due emittenti radiofoniche, la statale Paris-Inter e la privata Radio-Lussemburgo, hanno dato notizia alle sette, e un quarto d'ora dopo, di una «eccezionale operazione chirurgica»: un primario dell'ospedale Beaujon, il prof. Verdoux, aveva innestato a un giovane a cui, nei giorni scorsi, era stata amputata la gamba, l'arto di una persona morta in un incidente automobilistico.

«Si tratta di uno dei più grandi successi ottenuti dalla scienza medica francese», commentava l'annunciatore prima di trasmettere un *reportage* registrato all'interno dell'ospedale, con interviste ai medici che avevano compiuto l'intervento.

L'innesto era frutto della fantasia dei medici dell'ospedale e la cosa è stata scoperta soltanto più tardi, quando i redattori delle due stazioni radio hanno telefonato ancora a Beaujon per avere notizie fresche sulla salute del malato.

In Francia, in questi ultimi giorni, le operazioni effettuate su alcuni bimbi che avevano avute le mani o i piedi sezionati in incidenti hanno creato una vera e propria «psicosi dell'innesto». Così, nelle prime ore del mattino, prima ancora che la notizia fosse smentita, le redazioni di Paris-Inter e di Radio-Lussemburgo sono state tempestate da decine di telefonate: alcune chiedevano se l'operazione era ormai da considerarsi riuscita, altri domandavano l'indirizzo del chirurgo.

I medici responsabili della beffa affermano di aver voluto fare soltanto uno scherzo innocente. «L'idea — raccontano — è nata ieri sera nell'astanteria, dove erano riuniti i medici di guardia. Ci annoiavamo ed abbiamo pensato di ingannare il tempo con una burla, la cui unica vittima doveva essere il nostro primario, il prof. Verdoux, attualmente in vacanza».

La farsa era stata organizzata nei suoi minimi particolari. Verso mezzanotte uno sconosciuto ha telefonato alle due stazioni radio: «Sono un infermiere dell'ospedale Beaujon — ha detto — volevo avvertirvi che qui stanno tentando un'operazione eccezionale». Due ore più tardi i giornalisti sono arrivati all'ospedale con i magnetofoni pronti per le registrazioni. I medici erano tutti in tenuta operatoria, con guanti e maschera sul volto. Gli organizzatori dello scherzo avevano pensato anche ad eventuali fotografi: su un lettino giaceva un uomo che fu presentato come il paziente e che era invece un giovane assistente.

Il dispositivo per la trasfusione di sangue era installato, un cardiogramma registrava i battiti del cuore del malato. Un uomo, che si è presentato come il prof. Verdoux, ha spiegato alla radio le fasi dell'operazione: «Il paziente — ha detto — è un giovane di ventinove anni, Henri Barthias, ricoverato da due settimane. Soffriva di una grave forma di arterite giovanile e gli è stata amputata la gamba sinistra. Ieri, verso le 15, un altro giovane della stessa età e della stessa corporatura è morto sotto i ferri per un'operazione addominale tentata dopo un incidente stradale. Ci siamo consultati, abbiamo deciso di intervenire e, sezionata la gamba sinistra del morto, l'abbiamo innestata sul moncone del malato. L'operazione è durata sette ore, ma è meravigliosamente riuscita».

Lo scandalo in Francia è enorme. Un'inchiesta è stata aperta dalla direzione della pubblica assistenza. Sanzioni saranno prese contro i responsabili, sia sul piano amministrativo che su quello professionale. D'altra parte, è probabile che i principali colpevoli della beffa incorrano anche in sanzioni di carattere penale, per diffusione di notizie false e tali da mettere in allarme l'opinione pubblica. **l. m.**

Giuseppe Montesi assolto da un'altra imputazione

Era accusato per un presunto traffico di droga

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 agosto.

(g. g.) Giuseppe Montesi, assolto di recente dall'accusa di calunnia a chi aveva insinuato una sua possibile responsabilità nella morte della nipote Wilma, è stato prosciolto ora da un'altra imputazione: egli era stato infatti denunciato per un presunto traffico di stupefacenti.

In questi giorni, dopo una indagine durata sei anni, il giudice istruttore dott. Marena ha concluso la sua inchiesta prosciogliendolo «perché il fatto non sussiste».

L'esposto contro Giuseppe Montesi venne presentato nella primavera 1957 quando si stava celebrando a Venezia il processo a Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito. Nell'esposto si avanza il sospetto che Giuseppe Montesi potesse essere implicato in un traffico di stupefacenti. Ma il giudice istruttore di Roma, al quale il Tribunale di Venezia trasmise per competenza la denuncia, ha escluso categoricamente che siano emersi nell'attività di Giuseppe Montesi elementi tali da autorizzare il minimo sospetto.

Tempestosa riunione a Bonn sull'accordo atomico di Mosca

Dopo 4 ore di discussione, il Consiglio dei ministri ha deciso di attendere «garanzie formali e sostanziali» degli alleati prima di firmare il patto - Adenauer ha esortato i suoi collaboratori ad «agire con prudenza, soppesando i rischi dell'adesione»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 agosto.

Le resistenze di Adenauer contro l'accordo atomico si sono ammorbidite: il governo tedesco non si è ancora risolto a firmare il trattato, ma ha fatto sapere — al termine d'una tempestosa riunione dei ministri — che «confida in una positiva soluzione del problema». «Purché — ha voluto aggiungere un portavoce ufficiale — gli alleati tengano conto della perplessità tedesche dal punto di vista formale e sostanziale».

A temperare queste «speranze» del governo si è aggiunta un'altra circostanza degna di nota. Prima di firmare l'accordo, Bonn dovrà consultarsi con Parigi, secondo gli impegni franco-tedeschi. I primi contatti, anzi, sono già avvenuti. La posizione di «benevola attesa» delineatasi nell'imminenza della visita a Bonn di Dean Rusk è il risultato di un aperto scontro di opinioni nella seduta odierna del gabinetto federale.

Per quattro ore consecutive si è discusso dell'opportunità o meno di apporre la firma all'accordo nucleare. Fautori dell'adesione sono stati il successore di Adenauer, Ludwig Erhard e il ministro degli Esteri Schroeder. L'opposizione era rappresentata dal ministro per gli Affari Speciali Krone e dal suo collega agli Affari Pangermanici Barzel (il ministro che ha rivendicato le terre dell'Oder Neisse in un pubblico discorso). Appoggiavano le resistenze i democristiani bavaresi e una parte dei liberali.

Strauss, che non ha più cariche ministeriali, era assente dalla riunione, ma i suoi amici si sono battuti duramente contro la firma del trattato. La condotta politica dell'ex ministro per la Difesa viene seguita qui con particolare attenzione. Strauss che controlla saldamente il forte gruppo parlamentare dei democristiani bavaresi sta tentando ora di riguadagnare le posizioni perdute. Egli punta sulla carta De Gaulle nella speranza di scalzare il suo antico antagonista Schroeder che appoggia — invece — la linea anglo-americana. Erhard, avviando oggi le consultazioni per il trapasso dei poteri alla Cancelleria, ha intrattenuto l'ex ministro della Difesa per un lungo colloquio.

Nelle quattro ore di accese discussioni al Consiglio dei ministri Adenauer ha assunto il ruolo di mediatore, lasciando ai suoi amici il compito di battersi apertamente contro l'accordo atomico. Egli ha esortato i collaboratori «ad agire con prudenza», rendendosi conto delle future implicazioni dell'adesione di Bonn e di Pankow al trattato. «Non siamo contrari all'accordo nucleare — ha detto il Cancelliere — anzi lo salutiamo per ragioni di umanità. Ci preoccupa, invece, il trovarci associati, in questa occasione, al regime comunista tedesco. Accomunare su di uno stesso piano i governi delle due Germanie significa menomare le nostre prerogative di legittimi rappresentanti dell'intiero popolo tedesco. Si aprirebbe così la strada al riconoscimento della divisione della Germania. Cerchiamo, quindi, di agire con estrema prudenza soppesando tutti i rischi, e, soprattutto, il valore delle promesse garanzie anglo-americane». **m. c.**

Oltre tre ore di colloquio

S'incontrano l'ambasciatore Usa e quello di Pechino a Varsavia

Varsavia, 8 agosto.

Per tre ore e mezzo gli ambasciatori di Stati Uniti e Cina sono rimasti a colloquio ieri in una delle sale interne dell'ormai famoso palazzo Mysliwiecky. Oggi gli osservatori tentano di scoprire i veri motivi di questo incontro, il 118° dal 1955 ad oggi.

L'unico annuncio delle due ambasciate è stato che i due ambasciatori hanno stabilito di incontrarsi di nuovo l'11 settembre prossimo. Non si esclude che si sia parlato di possibili scambi economici.

ULTIME DI CRONACA

Svaligiato un magazzino di prodotti fotografici

Il magazzino fotografico Cena, al pianterreno di via Bogino 18, è stato preso di mira ieri notte dai ladri. Sono entrati dal cortile allargando le sbarre della finestra con un «cric». Hanno rubato materiale per oltre un milione e mezzo: 28 apparecchi fotografici, 7 cineprese, 6 proiettori, esposimetri, binoccoli, radio e 70 mila lire in contanti.

— Con arnesi da scasso i ladri sono penetrati ieri notte nel deposito dell'appaltatore Oscar Buscaglì, a Lessolo, ed hanno asportato materiale da costruzione e utensili per 500 mila lire. Un furto analogo è avvenuto nella stessa notte a Rivarolo Canavese: dal magazzino dell'impresa Arondello sono stati rubati 23 radiatori per termosifoni, del valore di 400 mila lire.

— In un grande magazzino di via Roma è stata fermata una donna che rubava merce dai banchi, la infilava in una capace borsa, depositava il bottino in una «600» parcheggiata in strada e tornava nel negozio per ripetere l'operazione. E' la quarantasettenne Albina Gioachin ved. Mussolon, abitante in corso Ferrucci 72. Aveva un complice, che l'aspettava sull'auto: l'autista Salvatore Andronico, di 32 anni, residente ad Acireale (Catania). Quando si è accorto che la Gioachin era stata catturata, costui ha abbandonato la vettura con la refurtiva — indumenti, giochi e generi alimentari, per 90 mila lire — ed è fuggito.

— Un bottino di 400 mila lire in denaro e preziosi hanno fatto i ladri nell'alloggio del signor Giuseppe Bianco, in via Talucchi 30. Per entrare sono passati dalla finestra delle scale sul balcone verso il cortile.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Giuseppe Gambaro

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Caterina Merlino e figli: Angela, Rita col marito Mino Amateis; Emilio con la moglie Elena Pignata e le adorate nipotine Rosella, Giuseppina e Lucia; la famiglia Amateis e parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 9 nella Parrocchia Nostra Signora del S. Cuore (Frazione Mappano). Indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1963.

Suoceri e cognati Pignata, Bersano partecipano al dolore della famiglia Gambaro per la perdita del caro

Giuseppe
— Torino, 7 agosto 1963.

La famiglia Campra e Dipendenti della Ditta Gambaro prendono viva parte al dolore del figlio Emilio per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 7 agosto 1963.

Con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giuseppe Gambaro

le famiglie: Bruno Balbo, Pietro Aimero, Luigi Campra, Dino Chiabotto, geom. Natale Cravero, comm. Dino Merlo, Eugenio Pedante, Luigi Nepote, Antonio Data, Giovanni Vasiè, Matteo Rosina, Giuseppe Perino, Sergio Pischedda, Ernesto Maschio, Pietro Petrero, Gioachino Romano, Giorgio Vale.
— Torino, 8 agosto 1963.

La famiglia Raffaele Saretto e Michele Cortello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Gambaro
— Torino, 8 agosto 1963.

Partecipano al dolore dei famigliari Tommaso Amateis e moglie, Dott. Giovanni Amateis.

La famiglia Bolognini partecipa al dolore della famiglia Gambaro.
— Torino, 8 agosto 1963.

Partecipano al dolore del figlio Emilio gli Amici del C.A.I. di Leynì: Angelo Re, Lorenzino Camerano, Battistino Cagnoli, Paolo Balbiano, Attilio Mana, Giuseppe Tempo, Giovanni Bianco, Giuseppe Savorè.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Crasso

Se danno il triste annuncio la moglie Carolina Cordero, il figlio Sabino con la moglie Franca Gomel e il nipote Claudio. Il funerale avrà luogo sabato 10 corr. alle ore 9 in Monforte d'Alba partendo alle 8 dal Rodelli della Gioventù.
— Monforte d'Alba, 8 agosto 1963.

Giovanni Naldi e famiglia partecipano al dolore che colpisce l'amico fraterno Sabino per la perdita del padre signor

Vittorio Crasso
— Torino, 8 agosto 1963.

La ditta Crasso e Naldi unitamente al proprio Personale partecipa al dolore del contitolare per la perdita del signor

Vittorio Crasso
— Torino, 8 agosto 1963.

Partecipano al dolore di Sabino per la scomparsa del padre signor

Vittorio Crasso

gli amici: Dinetta e Alfredo Cucchiara, Vittoria e Roger Porcellini, Bice e Renato Simeni, Franca e Piero Villosio.
— Torino, 8 agosto 1963.

Gli amici Ciro, Pepi, Persio, Rubino, partecipano al dolore del dottor Sabino Crasso per il decesso del padre

Vittorio
— Torino, 8 agosto 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ottavio Bono
Floricoltore e Rappresentante
di anni 56

Angosciati lo piangono la moglie, le adorate figlie, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un profondo ringraziamento al Prof. Pennati, agli Assistenti, Suore e Personale dell'Ospedale Mauriziano Reparto 7. Funerali sabato ore 16,15 partendo da Strada Antica di Cavoretto 51.
— Torino, 8 agosto 1963.

La famiglia Torello si unisce al dolore di Gianna per la perdita del caro

Papà
— Torino, 8 agosto 1963.

Le famiglie Romano e Mollo si uniscono al dolore di Gina, Karol, Cristina e Gianna per l'immatura perdita del carissimo amico

Ottavio
— Torino, 8 agosto 1963.

La famiglia Boerio partecipa con dolore la scomparsa del caro amico

Ottavio
— Torino, 8 agosto 1963.

Ha reso l'anima a Dio il

Rag. Maurizio Casanova
Funzionario del Banco di Roma

Straziati lo piangono la moglie Margherita Dellacasa, il fratello Rag. Bartolomeo e moglie, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 144, indi la cara Salma proseguirà per Fontanetto Po, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio Pullman.
— Torino, 9 agosto 1963.

La Direzione ed il Personale del Banco di Roma - Filiale di Torino annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Rag. Maurizio Casanova
Funzionario del Banco di Roma
— Torino, 9 agosto 1963.

I Componenti l'Ufficio Portafoglio Nazionale del Banco di Roma partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del loro Capo Servizio

Rag. Maurizio Casanova
— Torino, 9 agosto 1963.

E' mancata l'anima buona di

Carlo Opiatti
Pensionato Gas

Con animo straziato l'annunciano la moglie Carolina, i figli Raimondo e Maria, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 9, alle ore 18,15 partendo da corso Regina Margherita n. 252.
— Torino, 9 agosto 1963.

Cristianamente è mancato

Felice Tarizzo
anni 66

Lo piangono la moglie Maria Ferrero, il figlio Silvio e consorte Giovanna Bussolino, l'amatissima nipote Marilena, parenti tutti. Funerali, oggi ore 16,15, via Rivara 15.
— Torino, 8 agosto 1963.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di

Tino Ferrero (Rocl)

con infinito rimpianto la moglie e famigliari lo ricordano con preghiere ed opere di bene.
— Torino, 9 agosto 1963.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bereno Regis nata Data

Ne danno il triste annuncio il marito Dottor Attilio con il figlio Ezio, il papà Bernardo Data, la sorella Antonietta con il marito Dottor Renato Chiono e famiglia, fratelli: Abramo con la moglie Giuseppina; Giulio con la moglie Carmen e famiglia, Augusto, l'affezionata Teresina. Un particolare ringraziamento al Dottor Francesco Pepe per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo a Favria Canavese il giorno 10 corr. alle ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Favria, 9 agosto 1963.

Si unisce al dolore la suocera Martina Bereno Regis.

Renzo e Angela Bereno Regis con le rispettive consorti partecipano al dolore del fratello Dottor Attilio per la perdita della

Moglie
— Favria, 9 agosto 1963.

La zia Maria Bereno e i cugini: Giovanni, Rosina, Caterina, Dante e Silvia colle rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Bernardo Data per la scomparsa della nipote e cugina

Caterina
— Favria, 9 agosto 1963.

Bereno Gelli e figli e Mastrauro si associano al dolore dei propri contitolari per la morte della figlia e sorella Signora

Caterina
— Favria, 9 agosto 1963.

La Ditta A. Costantino e C. partecipa al lutto che ha colpito il proprio contitolare, Dottor Renato Chiono per la morte della cognata Signora

Caterina Bereno Regis nata Data
— Favria, 9 agosto 1963.

Gli zii: Mario e Secondina Miori, Vincenzo Data, Maria Data e Daniele Data colle rispettive famiglie, partecipano al dolore delle famiglie Data e Bereno Regis.
— Favria, 9 agosto 1963.

La Ditta Macelleria Favria, prende viva parte al dolore delle famiglie Data e Bereno Regis.
— Favria, 9 agosto 1963.

La famiglia del Cav. Virgilio Chiono con profonda commozione partecipa al dolore delle famiglie Bereno Regis e Data per l'immatura perdita di

Rina
— Favria, 9 agosto 1963.

Vittorio Bolognino partecipa al lutto dell'amico Dottor Attilio Bereno Regis.
— Favria, 9 agosto 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Eustache-Belmondy in Coniglio

Annientati nello spirito dall'immenso dolore ne danno l'annunzio il marito Gaetano, il figlio Alberto, la sorella Emilia, il fratello Adolfo, le cognate Bice e Lucia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I Funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Tirreno 35, indi la cara Salma proseguirà per Cherasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 9 agosto 1963.

Le famiglie Gelli e Gévieri partecipano commosse al grande dolore dell'amico architetto Alberto Coniglio per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 8 agosto 1963.

Condomini ed Inquilini di via Tirreno 35 prendono viva parte al lutto della famiglia Coniglio.

Presidenza, Consiglio e Collegio del Sindacato architetti del Piemonte, prendono viva parte al grave lutto del consigliere architetto Coniglio per la perdita della

Mamma
— Torino, 8 agosto 1963.

Gianni e Gianni Martini partecipano al dolore che ha colpito il fraterno amico Alberto.

La famiglia Mascolo partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Gemma Coniglio Eustache Belmondy
— Torino, 8 agosto 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gustavo Artusio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Piccarolo, i figli Augusto, Vittoria, Mariacristina, Gisella; i fratelli Don Piero e Don Renato; suoceri; Caterina che l'assistette come madre; il fraterno amico Rag. Renato Filippi; cognato e famiglia, biscugini, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al Dottor Cesare Volante per le assidue cure prodigategli. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma beneficenza alle Conferenze San Vincenzo. I funerali oggi 9 corrente alle ore 10,15 da corso Rosselli, 3.
— Torino, 8 agosto 1963.

Giuseppe, Dina Andreina partecipano con dolore la perdita del caro

Gustavo
— Torino, 8 agosto 1963.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

Gustavo

le Famiglie Ranieri, Achille, Mario e Paola Meraglia; Antonietta vedova Meraglia; Nino, Franca Mastri; Piero, Piera Bodetti; Attilio, Franco Giorgis.
— Torino, 8 agosto 1963.

Le famiglie Ceragno, Fantozzi, Elia, Gerazzi, prendono viva parte al dolore della famiglia Artusio per la scomparsa del caro

Gustavo
— Torino, 8 agosto 1963.

Ha cessato di battere il cuore buono del

Professore Aldo Carrara

Lo piangono la moglie Emma, le figlie Carla col marito Armando ed il nipotino Maurizio; sorelle, cognati, parenti. Funerali sabato ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 agosto 1963.

Il Gruppo Anziani del Centro Produzione RF TV della RAI - Radiotelevisione Italiana prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Prof. Aldo Carrara
— Torino, 8 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Malvina Cili ved. Cruto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Walter, i nipoti Miranda e Giuseppe, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco sabato 10 corr. ore 9.
— Piossasco, 8 agosto 1963.

Il prof. Gustavo Silvani si associa al lutto che nuovamente ha colpito l'amico geom. Walter Cruto.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Farrando in Bellancino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Francesco, le figlie Costanza e Piera, l'adorato nipotino Fabrizio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 agosto 1963 ore 9 partendo da via Tado 5 indi la cara salma proseguirà per Borgofranco d'Ivrea dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 9 agosto 1963.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Luchino (Masini)
ex decoratore
d'anni 84

Ne danno il triste annuncio famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 agosto alle ore 17 in San Mauro Torinese.
— S. Mauro Torinese, 9 agosto 1963.

A funerali avvenuti i figli e parenti tutti annunciano la morte della loro cara mamma

Maria Secchi ved. Bergia
— Pino Torinese, 8 agosto 1963.

1956 — 1963
Moglie e figli ricordano con dolore e rimpianto il

Dottor Giacinto Casalegno

Messa, suffragio Parrocchia Ss. Angeli Custodi, 11 agosto ore 10.
— Torino, 9 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione in esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriere di Borgaro, tel. 572-125, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure fisse a richiesta sino a m. 30. 0473

BOX adatto per [illegible], depositi. Tettoie, capannoni qualsiasi uso e tipo. Carpenteria metallica in genere, serramenti. Telefonare 83-711.

CERCASI pra 15 metri quadri [illegible]. Telefonare 666-412.

CHALET, villette, bungalow legno lariceo. Prefabbricati Garbarino, Terme Acqui (Alessandria). [illegible]

CONCESSIONI [illegible] tipo, nuovi, recisioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 22, telefono 683-076. 0612

IMPRESA di carpenteria in legno e getti con mezzo [illegible] offresi per ciclici lavori. Telefonare 663-756.

RULLO compressore stradale Diesel vendesi [illegible]. Metalpiemontese, Cigna 169. 081

SEGATRONCHI, seghe a nastro, refendini, refilatrici, impianti aspiratori per segherie, trasportatori, ecc. pronta consegna, pagamenti dilazionati. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222. 0366

VENDO attrezzatura completa autorimessa stazione servizio. Telef. [illegible].

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finoster, piazza Statuto 24, telefoni [illegible]. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. 01299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-449. GLI UFFICI RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 12 AL 25 AGOSTO.

A La Spezia zona [illegible] avviatissimo cartoleria dettaglio ingrosso 2.500.000 più merci. Scrivere fermo posta [illegible] auto n. 833 La Spezia.

A persona ammessa offre interesse eventuale impiego ora libero apportando L. 6.000.000. Telefonare 812-754. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». A79990

ABBIAMO pizzeria forte reddito dimostrabile cedesi garanzia. Uvrec, Cavour 28.

ABBISOGNAMI ottocentocinquantamila restituibili [illegible] con un milione garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1303 — Torino». A80032

ACQUISTEREBBESI avviato mobilificio qualsiasi zona. Telefonare 687-082.

ALBERGO minimo 15 camere Torino provincia rileverei. Telefonare 555-382.

ALBERGO Pensione [illegible] in capoluogo avviatissimo 50 letti [illegible] proprio 50 sedie cedesi fine stagione causa età richiesta 21 milioni di cui 12 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8293 — Torino». A79730

ALBERGO ristorante Valpellice ottima clientela cedesi buona occasione. Telefonare 500-254. A80061

AUTORIMESSA affitta locale officina a esperto meccanico. Telefonare al 70-552.

BREVETTO piccolo dispositivo applicabile a prodotti di largo consumo, cedo o associo persona per sfruttamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A79317

CAUSE salute [illegible] cedesi commestibile avviatissimo. Tel. 496-538.

CAVEDONARDO cerca gerente praticissimo ristorante bar nuova apertura. Telefonare mattino 670-410. A80163

CEDESI attrezzatura completa produzione lana di legno con clientela. Monferrato segheria, S. Damiano Asti.

CEDESI mobilificio centro Porta Palazzo. Telefonare 852-872. A80149

CEDESI panetteria con forno a nafta Revigliasco (To), tel. 890-236. A77371

CEDO in Cavour Torinese via Roma 10 latteria caffè gelateria bevande non alcooliche. Telefonare 87-50. A80723

CERCO persona capace, apertura negozio [illegible], lavoro assicurato, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3206 — Torino». A79580

CERCO prestito da 8 a 10 milioni. Interessi 85.000 mila mensili, garanzia prima ipoteca stabile valore 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A79455

COMMESTIBILE avviatissimo incasso controllabile, motivi familiari cedesi. Telefonare 514-751, 279-864.

CROMATURA zincatura pulitura cedo. Telefonare 271-729, ore pasti.

DISPONENDO capitale cercasi piccola impresa utile referenziata. Tel. 554-071 ore 13-14. A79543

DISPONENDO capitale 10.000.000 esamineremo proposte collaborazione attiva seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

ELETTROSECCO et vapore macchinario nuovo con alloggio [illegible] guadagno netto cinquecentomila vendo. Telefonare pasti 522-178. A79263

FARMACIA acquisto intera o metà esamino qualunque combinazione disponibilità 100 mila. Rispondo a qualunque offerta. Scrivere: Dr. Bianchi, via Ormea 114, Torino. A79018

FINALE Ligure cedesi bar con alloggio lungomare, grande dehors. Scrivere: Mirella Picchelli, via Colombo 1.

FRUTTA verdura ecatolami accuratissima vendo. Telefonare 794-474.

GERENTI per torrefazione cercansi. Telefonare [illegible]. A79460

GIORNALI chiosco centrale cedesi oppure affittasi caradimando. Urat, Giolitti 10. A80662

IMPOSSIBILITATO accudirvi vendo grande stabilimento balneare. Scrivere Bagni Lino, Genova-Prà. 26055

INDUSTRIA meccanica specializzata costruzioni ed impianti automazione industriale. Clientela ottima. Fatturato 300 milioni. Possibilità sviluppo. Cedesi ragione salute familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino».

OFFICINA meccanica costruzione propria e stampaggio cerca finanziatore disponga 4 o 5 [illegible] per sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A80154

PANETTERIA commestibili cedesi motivi salute zona Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino».

PANETTERIE forno oppure rivendite quintalati diversi rede. Urat, Giolitti 10.

PER ampliamento attività titolare avviatissimo ristorante bar pizzeria drogheria alimentari salumeria pensione con villa et metri 2500 terreno località turistica lago Garda cerca prestito dieci-venti milioni ottimo interesse restituibili due tre anni, eventualmente associerebbesi preferendo signorina signora amministrazione propria mani. Scrivere Pogliano Ristobar, Rivoltella Garda.

PORTA Nuova chiosco vendita gelati cedo miglior offerente. Tel. 690-963.

RILEVASI negozio elettrodomestici con utili pretese, massima riservatezza. Indirizzare dettagliando a: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino». A80730

RILEVEREI negozio calzature. Specificare posizione e richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3366 — Torino».

RISTORANTE bar con alloggio alla periferia su strada di grande circolazione cedo. Telefonare 641-748.

RISTORANTE «Cian Pais», Talucco di Pinerolo, vendesi. Rivolgersi al proprietario. 26024

SU statale Desenzano Sirmione titolare vende avviatissimo bar-ristorante tutte licenze et pizzeria drogheria salumeria, alimentari, affittacamere attrezzatura moderna soprastante grande alloggio fitto utile complessivamente undici milioni trattabili et condizioni, volendo separati. Scrivere Pogliano Ristobar, Rivoltella Garda. A79795

TINTORIA macchinario forte lavoro cedo gravi motivi famiglia. Lotei 5.

URGE cercate per alimentari zona Madonna di Campagna. Tel. 342-826.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 273-571.

ABBISOGNAMI alloggio 2-3 camere servizi possibilmente centrale. Tel. 535-382.

ABITABILI subito, alloggi signorili due camere tinello cucinotto. S. Rita Caula, Barletta 133. A79934

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-559. 0234

ALLOGGETTO [illegible] tinello [illegible] servizi piano rialzato, [illegible] corso S. Rita, adatto ufficio, laboratorio alloggio, vendesi subito. Tel. 835-170; altri, due camere tinello cucinotto, signorili, liberi subito. A79933

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi altici Grugliasco, via Gramsci 30, impresa costruttrice permuta in cantiere. Telefonare 21-756. 0158

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere cucina ripostigli [illegible] doppi servizi mq. 130 vendesi. Telefonare 44-435. 0445

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi zona Francia 2-3 camere tinello cucinino. Tel. 673-894. 0249

BRUINO circonvallazione «Casa del Sole», [illegible] alloggetti spaziosi, rifiniti, camera tinello cucinino bagno garage cantina. Rivolgersi cantiere. Telefono 902-293 oppure 902-506.

CASA nuova costruzione capolinea 6 50 vani più terreno e garages angolare ottimo reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

COMPREREI bella cascina Astigiano Monferrato giardino, completa, 500 metri terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A80151

EDILIZIA Torinese vende corso Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi et magazzini. Telefonare [illegible], ore [illegible].

FIAT Mirafiori via Lesna 14 vendonsi alloggi 2 camere servizi convenienti subito. A80561

FINALE Ligure, terreno panoramico vista mare servito strada asfaltata adatto costruzione ville vendesi anche lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A77960

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, prezzo, mutuo. Telefonare 31-756. 0158

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA costruisce villette, garages qualsiasi entità, ripara alloggi. Telefonare 885-358. A74024

IMPRESA vende ultimi alloggi in strada Lanzo compreso mutuo L. 2.000.000 per camera. Telefonare 573-051. A80560

LEUMANN vendonsi ultimi lettini per villette. Telefonare 781-815. A79583

LEVANTO bloccasi due ville nuova costruzione annessi settemila metri terreno. Rivolgersi Carrerino Carlo, Levanto.

LOCALITÀ turistica fronte statale Desenzano Sirmione privato vende villetta con 3500 metri terreno adatto qualunque valorizzazione, industria, ville, albergo eventuale combinazione societaria. Scrivere Pogliano Ristobar, Rivoltella Garda.

LOTTI per villette precollinari in corso Moncalieri «Pioccardo» vendonsi. Telefonare 694-208. A77993

MONCALIERI, strada Carpice Massei vendo terreno 2400. Telefonare [illegible].

MONTICLIO vendesi casa 6 camere ortiello 1.600.000. Telefonare 232-978.

MURI negozio alto reddito Porta Nuova vendo. Telefonare 687-423. A80019

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo S. Paolo reddito. mutuo impresa vende. Telefonare 31-756. 0158

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare 851-893.

PIAZZA Respighi vende signorile panoramico nuovo 2 camere salone tinello cucinotto 15.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

PINEROLO Terreno semi-centrale, progetto approvato 100 camere, vendesi. Scrivere: Pubblimen, casella 346, Pinerolo. 26024

PRIVATO vende muri negozio e sopraelevazione 18 camere progetto approvato. Telefonare 733-909. A80570

RAPALLO (Golf) vendesi alloggetto ammobiliato soggiornoletto, tinellino, servizi, terrazza particolare, ascensore, telefono, cantina, 3.800.000. Scrivere: Meloni, via Orbano 10, Torino. A79988

RIVOLI alloggi signorili panoramici viale Bruna 38 [illegible] settembre vendo al [illegible] Visite cantiere [illegible]. Telefonare 681-437. A75931

ROMA zona [illegible] servizi grande terrazzo affittabile ammobiliato 60.000 vendo preferibilmente permuto equivalente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie capienze. Talevi, Imperatrice. 26637

S. ANTONINO Susa borgata Cresta frazionando villa vendonsi alloggetti camera cucina uso villeggiatura, richiesta 1.500.000. Telefonare 510-848. 67

S. RITA, Orsogno 55 angolo Mirarosa, vendonsi alloggetti confortevoli grandi facilitazioni pagamento. Tel. 697-497.

SUL Lago di Varese vendo vasto appezzamento terreno panoramico oltre 2700 mq. accesso da strade comunali e provinciali. Scrivere: Casella 140 Pubblifor, Varese. 26055

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 373-571. 0085

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-266.

VENARIA Reale 600.000 e 650.000 per camera vendonsi ultimi alloggi bloccati e chiavarsi visite giorni feriali. Via Cesare Battisti 24-26. 0405

VENDESI alloggio camera tinello servizi affittato buon reddito. Tel. 890-853.

VENDESI [illegible] industriale. Costruiamo stabilimenti capannoni Pianezza dintorni. Telefonare Alpignano OCMA 983-285.

VENDO casa 30 camere con negozio garages, [illegible] Grugliasco. Telefonare 781-405. A80548

VENDO casetta quattro camere riattabile. Telefonare 831-217. A80854

VENDO [illegible] negozio totale mq. 45 Giulio Cesare. Tel. 851-574 ore pasti.

VENDO presso nuovo sbocco autostrada di Varese due lotti terreno da 2100 e 1600 mq. panoramici con accesso diretto da strada provinciale. Scrivere: Casella 140, Pubblifor, Varese.

VENDONSI alloggi da 1 a 3 camere più servizi Torino. Telefonare 768-531.

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito, Torino, Pinerolo. Telefonare 583-524. 24991

VILLAGGIO Satellite, Pino, privato vende 3000 mq. terreno progetto approvato costruzione villa. Telefonare ore pasti 851-838. A79421

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A brigadiere carabinieri piemontese prossimo matrimonio abbisogna alloggetto signorile una camera servizi. Telefonare 290-194. A79481

A [illegible] piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 750-890, 528-529. 010

ASTI dintorni cerco affitto cascina o appartamentino pied-à-terre. Casella 14838 Sip Genova. 26065

CENTRI commerciali (Nizza, Crocetta, S. Paolo, Milano) cercansi locali metri 50 [illegible], uso laboratorio. Tel. 798-655.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 544-461.

CERCASI alloggio 2 camere servizi, urgente. Telefonare 366-505. A80114

CERCASI magazzino metriquadri 150 circa uso deposito zona Santa Rita o Parella. Indirizzare dettagliando a: «Pubblicità Stampa 8827 — Torino».

CERCASI ufficio [illegible] vani. Telefonare 593-029 ore ufficio. A79670

CONIUGI soli cercano alloggio 2-3 stanze casa signorile. Telefonare 772-154.

DIPENDENTE grande industria cerca 2 camere tinello servizi 4 adulti. Telefonare 583-508. A79629

ELETTRICISTA prossimi sposi cercano alloggetto buone referenze cauzione. Telefonare 696-330. [illegible]

INGEGNERE funzionario statale cerca appartamento signorile 3-4 camere possibilmente doppi servizi garage. Telefonare 527-529. A80158

MEDICO torinese affitterebbe solo abitazione zona Crocetta oppure Lungo Po precollinare quattro camere salone servizi. Scrivere dettagliando offerta: «Pubblicità Stampa 8322 — Torino».

PENSIONATA sola cerca ottobre camera tinello paraggi Crocetta Largo Orbassano corso Rosselli. Telefonare 596-733 ore pasti. A79497

PENSIONATO cerca camera cucinino, cucinina ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A79045

PIEMONTESI cercano alloggetto possibilmente zona Stadio, urge. Tel. 598-938

PROSSIMI sposi, alloggio proprio, due mensili, cercherebbero (per comodità lavoro), Vanchiglia, Vanchiglietta, (due camere tinello servizi). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino».

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona Parella S. Rita. Telefonare 723-077.

PROSSIMI sposi torinesi impiegati referenziati affitterebbero alloggio due camere cucina e servizi garage preferibilmente villa zona Parella. Telefonare 529-586, 758-278. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A79316

PROSSIMI sposi torinesi referenziati necessiterebbero 2 vani servizi zone 18, 21, 7, C, D, A. Tel. 684-071 ore pasti.

PROSSIMI sposi [illegible] cercano piccolo alloggio [illegible]. Tel. [illegible].

SPOSI [illegible] anche casa vecchia 1-2 camere. Telefonare 785-890.

SPOSI cercano alloggetto Francia Pozzo Strada. Telefonare 734-474 13-15.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8310 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Cemba, Sacchi 14, affitta alloggio. Telefonare 528-530.

A. MEC Case, Arsenale 42, tel. 546-433, affitta alloggio economico. 0405

AFFITTASI a [illegible] montagna due alloggi in palazzina volendo garage giardino locali per laboratori qualsiasi specie. Telefonare 450-143. A79846

AFFITTASI alloggetto ammobiliato centralissimo termobagno, telefono, frigorifero. Telefonare 83-504 ore 14-17.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente terrazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1277 — Torino».

AFFITTASI anticipando dodici mesi, cauzione, casetta quattro camere, servizi, magazzino libero novembre. Telefonare 793-343, mattinata. A80022

AFFITTASI Arsenale 42 camera sola indipendente. Mec Case, tel. 546-433.

AFFITTASI in Moncalieri locale luminoso 600 mq. uso garage officina. Telefonare 500-238 ore 13. A79648

AFFITTASI locale uso uffici tre stanze più scantinati e servizi. Via Papacino 4. Telefonare 785-222. 0366

AFFITTASI negozio con retro, servizi, in via Valentino Carrera 90. A79589

AFFITTASI negozio zona S. Rita libero subito. Telefonare al n. 41-040 ore ufficio. A79999

AFFITTASI splendido appartamento nuovo 4 camere salone doppi servizi 120.000 mensili, corso Unione Sovietica 65.

AFFITTO alloggio ammobiliato 5 camere cucina servizi 50.000 Giardini Reali. Telefonare 865-963. 0080

AFFITTO in casa nuova, centro S. Rita, alloggio due camere cucinetta e servizi a coniugi con [illegible] disposta lavori domestici ad una [illegible] famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino». 0234

AFFITTO locale adatto tipografia uso officina mq. 300. Tel. [illegible].

APPARTAMENTO cinque ambienti zona San Salvario affittiamo subito. Telefonare [illegible]. A80877

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-536, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CENTRALI vani sette magazzino liberi subito uffici. Telefonare 875-065.

CERCO portineria dando in cambio mio [illegible], Pugliaro, De Bernardi 2, scala 28. A80009

CROCETTA casa signorile affittasi primo ottobre alloggio 4 belle camere grande cucina bagno tutte comodità moderne. Telefonare 595-100. [illegible]

LEUMANN affittansi villette 2 alloggi. Telefonare 781-815. A79582

NEGOZIO per salumeria o latteria affittasi in via Valentino Carrera 80.

11 Lezioni-Private L. 150 p.p.

BALLERETE [illegible] rapidamente Corsi 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 6. 01167

DIPLOMANDA lingua francese inglese impartisce lezioni [illegible]. Telefonare 775-588. [illegible]

DIPLOMATA università Grenoble accurate lezioni francese, preparazioni esami. Telefonare 680-850. A79853

INSEGNANTE disegno abilitata prepara esami riparazione e abilitazione all'insegnamento. Tel. 583-880 ore pasti.

MAESTRA piemontese 30enne conversazione francese, inglese, tedesco, libera agosto, metà settembre, accompagnerebbe al mare 3-4 bambini oltre 5 anni. Telefonare 759-918. 0360

MATEMATICA lezioni, preparazioni ripetizioni, zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525. A78016

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A [illegible] affittansi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Tel. 361-908.

A distinto signore pied-à-terre piano I. Telefonare 683-490. A76666

CAPO officina, lunga esperienza, stampi [illegible], offresi per impiego adeguato. Scrivere dettagliando offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino». [illegible]

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese pratica ufficio cerca impiego pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino». A80031

RAGIONIERE pratico lavori ufficio paghe contributi, secondo impiego, massima serietà, referenziatissimo, propo miglioramento offresi subito. Tel. 527-983.

RAGIONIERE quarantenne [illegible] rivendita lunga esperienza commerciale ramo meccanico offresi per ufficio acquisti vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A80004

SEDICENNE bella presenza offresi aiuto commessa oppure cassiera bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5429 — Torino».

11 Offerte Impiego L. 150 p.p.

APPRENDISTE commessa cerca negozio abbigliamento e confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A79929

CERCANSI autori canzoni ambosessi [illegible] Festival Torino. Mascaro, via Carmine 11. [illegible]



METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

TERMOSHELL è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.*

SHELL — TERMOSHELL È SOLO SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI

SOC. ACLA - Via Beinette, 16 - TORINO Tel. 690.131 - 693.220

Ditta EUGENIO CHIESA - Piazza Baldissera, 3 TORINO - Tel. 271.946 - 289.918 - 287.403 - 287.494

SOC. SACLA - Via Sansovino, 50 - TORINO Tel. 732.913 - 734.234

S.p.A. SICCA - Corso Unione Sovietica, 25 TORINO - Tel. 587.733 - 587.734

S.p.A. SICLA - Via Podgora, 9 - COLLEGNO Tel. 784.807 - 780.125

Ditta F.lli MARTINA - Corso Torino, 313 PINEROLO - Tel. 27.92

SOC. POLMA - Strada Vercelli, 91/A - IVREA Tel. 44.51

SOC. POLMA - Via Ponte Suaz, 32 - AOSTA Tel. 2243

PIED-A-TERRE precollinare ammobiliato signorilmente, affittasi distinto industriale, professionista. Telefonare 81-235.

VIA Gioberti affittasi locali uso negozio laboratorio magazzino. Tel. 655-081.

VIA Reggio affittasi locali industriale altezza mq. 300. Telef. 289-417.

VILLETTA nuova costruzione 5 camere più servizi affittasi Ciriè pronta [illegible] referenze. Rivolgersi Lo Monaco, via Torino 41, Ciriè. A79558

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI Rapallo zona tranquilla alloggio arredato [illegible] dal 1° settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

FAMIGLIA torinese affitterebbe alloggetto Spotorno Finale [illegible] mare 24 agosto 22 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino». A80578

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto elegante panoramico confortevolissimo settembre. Telefonare [illegible]. A80658

PRALI, m. 1500, camera tinello cucinino fuoco frigo tre letti casa nuova affittasi [illegible]. Telefonare 394-332.

VENDESI Sanremo appartamento 3 vani più servizi panoramico. Scrivere fermo posta carta identità 15.451.060 Sanremo.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

HOTEL Fantasy, Rimini spiaggia, telefono 24-022, II categoria, [illegible] doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Prezzi speciali dal 20 agosto al 30 settembre. 26055

TISERBA, Pensione Deluigi, vicinissima mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

AFFITTASI ammobiliata tutti comfort [illegible] impiegata [illegible] distinti. Telefonare 513-587. A80588

AFFITTASI camera ammobiliata villa signorile piazza Statuto. Tel. 768-776.

AFFITTASI centralissima [illegible] matrimoniale tutti comfort uso cucina. Telefonare 638-781. A80475

AFFITTASI in villa signorile zona Statuto camera ammobiliata con pensione. Telefonare 766-776. A79477

AFFITTASI Porta Nuova grande ammobiliata decorosa. Referenze. Tel. 537-388.

AFFITTO camera mobiliata a studente o [illegible]. Via [illegible]. Ore pasti telefonare 288-347. [illegible]

ALTO pensionato [illegible] con moglie cerca pensione completa presso [illegible] stabile. Telefonare [illegible].

CAMERE ammobiliate [illegible] referenziati matrimoniale, cucina, centrale, comodità indipendente, 20.000. Telefonare [illegible]. A80138

CROCETTA signora affitta bella ammobiliata tutte comodità uso. Telefonare 893-490. A80582

PIED-A-TERRE signorile zona [illegible] affittasi subito. Telefonare [illegible].

PIED-A-TERRE signorilissimo, grandioso, accoglientissimo, libero subito. Diavino, Sant'Anselmo 13. 0269

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

INTERPRETE corrispondente esperienza decennale estero, conoscenza italiano tedesco francese inglese, assoluta moralità, referenziato, celibe, accetterebbe mansioni carattere commerciale presso seria ditta, disposto viaggiare estero o trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A80035

ARREDO cercasi pratico ufficio per [illegible] mobili. Telefonare [illegible].

CALZATURE negozio assume abile commessa e aiuto commessa. Tel. 693-544.

CERAMISTA cercasi affidare in Torino moderno laboratorio ceramiche monotipo per [illegible]. Partecipazione. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». A80587

CERCASI per la Biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali in Basilea, Svizzera, elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Stipendio [illegible]. Settimana di cinque giorni. Inoltrare offerta con foto non restituibile, curriculum vitae, copie certificati e referenze al Servizio Personale della Banca, Centralbahnstrasse 7, Basilea. 26055

COMMESSA esperta capacissima vendita cercasi per [illegible] negozio giocattoli. Referenziando [illegible]: «Pubblicità Stampa 1273 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza assumerebbe ingrosso tessuti. Scrivere: Casella Postale 391, Torino. A80535

FARMACIA vicinanze Torino cerca collaboratore collaboratrice. Telef. 903-257.

GASTRONOMO disposto trasferirsi Sassari, capacità [illegible] avviatissimo tavola calda, referenze, [illegible]. Scrivere: Casella Postale 57, Sassari.

GIOVANE signorina, perfetto inglese scritto, stenodattilo, cercasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1294 — Torino». A80165

IMPIEGATO preferibilmente pensionato bancario meglio se ramo cassa cercasi per mansioni fiducia lavori sportello. Dettagliare provenienza Istituto Bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A79588

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

IMPORTANTE industria laterizi cerca giovane signorina dattilografa contabilista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A80156

IMPORTANTE società autotrasporti assume giovani impiegati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

PERITO elettrotecnico provata esperienza ufficio tecnico assume importante ditta per interessante trattazione tecnico commerciale automatismi stipendio provvigioni auto rimborso spese curriculum riservatezza [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». A79804

PERITO tecnico meglio se pratico produzione articoli gomma assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino». A79971

SEGRETARIA [illegible] aiuto ufficio cercasi. Telefonare 224-412.

SOCIETÀ metalmeccanica [illegible] Alpignano cerca tecnico buona formazione generale dinamico attitudine al comando personale operaio funzione capo tecnico produzione almeno 2-3 anni pratica lavorazione lamiera. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A79279

STENODATTILOGRAFA provetta assume importante società per ufficio Torino. Dettagliare precisando età, studi, curriculum: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A79576

STUDIO d'Arte e Arredamento moderno cerca segretaria pratica ufficio e conoscenza lingue. Presenza. Pubbliche relazioni. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] occuparebbesi ovunque, disposto [illegible] anche estero. Bonaio, presso Agenzia Mattio, Finale Ligure. 26065

AUTISTA con auto o senza offresi ovunque [illegible] città. Telef. 325-704.

AUTISTA giovane con Tigrotto offresi a seria ditta avendo lavoro sicuro disposto a trasferirsi qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino».

AUTISTA offresi subito patente E. Rivolgersi Bar corso S. Maurizio n. 63.

AUTISTA 25enne torinese patente D pratico 615 [illegible] dintorni referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A80139

CUOCO specializzato esperto ristorante estero 35enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-837. A79001

DECKELISTA, fresatore I categoria, seria competenza, stampi attrezzature, offresi scopo miglioramento. Scrivere precisando offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino». A80065

GIOVANE diplomato offresi aiutante-barista. Telefonare n. 652-428. A79668

GIOVANE torinese militesente autista 23enne patente C prossima D, cerca urgentemente lavoro conoscenza tutte specie di autoveicoli, praticissimo viaggi, offresi ditta o preferibilmente privato o autonoleggi. Telefonare 751-559.

MAGLIERISTA abile, offresi, disposta qualunque lavoro purché redditizio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A80674

PROSSIMI sposi settentrionali referenze moralità cercano portineria possibilmente casa signorile. Telefonare 663-732.

SIGNORINA bella presenza offresi dama [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A80082

TORINESE 45enne con motocarro offresi per commissioni. Telefonare pasti, telefono 533-085. A80099

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A coniugi soli anche pensionati abitando offresi subito casetta tre camere cucina [illegible] prossimità Torino per custodia casa coltura giardino [illegible] aiuto lavori casalinghi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino».

AIUTANTE barista cercasi 15-18 orario [illegible]. Referenze. Telefonare 846-386.

ASSUMIAMO apprendisti bobinatori ed elettromeccanici 15-18 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3181 — Torino».

ASSUMIAMO autista per autocarro et palista escavatorista, provetti, per impresa stradale Torino. Telef. 42-987.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro apprendisti e manovali. Telefonare 242-143.

ASSUMIAMO carpentieri I-II categoria, specializzati carpenteria meccanica leggera, aiutanti e giovani [illegible] interessati apprendere mestiere. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A79463

ASSUMO aiutante motorista officina Volkswagen. Telefonare 554-891.

ASSUMONSI tornitori carpentieri, chiavistellisti, fabbri, [illegible] manovali comuni et apprendisti paga massima, presentarsi Omor, strada Lucianelle 19. 0322

AUTISTA per 680 cercasi. Tel. 254-009.

BUSTAIA abilissima [illegible] cercasi. Telefonare 760-889. Sacher, Cibrario 97. A80015

CAMERIERA e bambinaia referenziate eventualmente sorelle cercansi. Telefonare 43-697. A80873

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Presentarsi via Monte Pietà 22.

CARPENTIERI metallici, saldatori, aiutanti per costruzione quadri elettrici, massima retribuzione assume COS.M.E.T. Calo Pilato 24, telefono 631-367.

CERCANSI coniugi [illegible] titolare [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1301 — Torino».

CERCANSI coniugi mezza età per portineria. Telefonare 60-530 ore pasti.

CERCANSI falegnami ebanisti e apprendisti. Telefonare 733-779.

CERCANSI manovali per traslochi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino». A79759

CERCANSI montatori saldatori apprendisti paghe massime. Telefonare 583-285 OCMA Alpignano. A79475

CERCASI apprendista panettiere anni 17-18. Telefonare 545-847. A80017

CERCASI cameriera sola, piani, dal 1° dicembre 1963, occupazione annuale, e per periodo preliminare 15-20 settembre fine ottobre. Serietà e buona volontà. Ottimo trattamento. Pensione Villa Teresa, Alassio. 26048

CERCASI capo officina carpenteria e idraulica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A79683

CERCASI commessa per panetteria 16-18enne referenziata. Telefonare 690-478.

CERCASI domestica fissa o giornata. Telefonare 753-125. A79491

CERCASI lavorante pellicciaia Italia. Telefonare 379-835. A80028

CERCASI operaio per carico di cemento e pratico campagna. Telefonare 782-837.

CERCASI ragazzo o signorina per bar. Telefonare 393-580. A79478

CERCASI strumentista pirometri comandi elettronici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3313 — Torino». A79877

CERCASI uomo media età per aiuto cascina villa campagna vercelli fisso stipendio trattamento necessario veramente amante cani lavoratore serissimo referenze. Scrivere Pubblimen casella 104 S, Padova. 26048

CERCO aiuto commessa pratica panetteria. Telefonare 275-838. A79473

CERCO commessa panetteria. Via Cibrario 92, telefono 750-001.

COMMISSIONARIA Auto Torino corso Principe Eugenio 11, cerca venditore.

DITTA estrazione ghiaia assumerebbe subito provetto arganista draglino assicurando ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino».

DONNA referenziata cerca sartoria per pulizia tre ore mattino. Presentarsi 2 settembre: Anthony, corso Vittorio Emanuele 63. A79713

ELETTRICISTI cablatori per apparecchiature automatiche, quadri, conoscenza schemi elettrici, massima retribuzione assume COS.M.E.T., Calo Pilato 24, telefono 631-367. A79684

FALEGNAMI specializzati serramenti, superfinesti banco posatori, paga massima, urge industria. Telef. 541.185 anche periodo ferie. A77493

FAMIGLIA cerca cuoco o cuoca per villa Lanzo Torinese. Telefonare Lanzo, 0123-30-80. [illegible]

IMPRESA cerca [illegible] per 682 semirimorchio. Telefonare 880-309.

IMPRESA edile, lavori industriali, assume carpentieri, muratori, manovali. Lavoro continuativo, possibilità di cottimo, trattamento economico [illegible] per chi elementi veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

IMPRESA edile, lavori industriali, assume subito muratori e manovali. Telefonare 586-997. [illegible]

LA S.p.A. Magazzini Standa, filiale di Alessandria, ricerca lavoranti macelleria. Rivolgersi a: Magazzini Standa, via Roma 7, Alessandria. A80155

OSPEDALE assume fuochisti diplomati, lavandai, autisti, residenti Torino, quinta elementare, 21-30 anni, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A79232

OTTIMA paga cerco apprendisti decoratori presso Nichelino Mirafiori. Telefonare 343-471. [illegible]

OTTIMO stipendio 14-diciottenne stand confezioni Porta Palazzo. tel. 287-806.

PANETTIERE cerco ottimo stipendio. Telefonare 673-550. A79647

RAGAZZE 16-18 anni cercansi per aiuto tubisti. Presentarsi ditta Bertolotti, corso Francia 21. A79593

SARTCALZE assume apprendiste e commesse. Presentarsi via A. Doria 6, Torino. 26066

STAMPISTI prima particolari elettromeccanici veramente abili, assume ottima retribuzione Universalda, Torino, telefono [illegible]. A79698

TORREFAZIONE assume commesse ed [illegible] commessa. Telef. 253-546.

TRATTORISTI cercasi. Presentarsi ditta Dentis e Carlino, Cimitero generale, Torino. A80046

TUBISTI I e II categoria cercansi da ditta torinese. Presentarsi ditta Bertolotti, corso Francia 21. [illegible]

TUTTOFARE energica cerca piccola famiglia anziani. Buon trattamento. Telefonare 394-273. A80023

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AG importante organizzazione, provvista mezzi, uffici, depositi ed esperto personale specializzato praticissimo zone Campania, Puglie, Lucania ramo elettrodomestici, radio tv, interesserebbero prodotti rappresentanza. Pubblicità Perrenot, via Roma 148-Z, Napoli.

ANTICA casa olearia cerca elementi per vendita diretta a privati [illegible] rinomato olio di oliva, anche pensionati o persone desiderose occuparsi ore libere. Alte provvigioni, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino». A79785

ATTIVO settentrionale trentenne attitudini commerciali, provato [illegible] molti settori, disposto trasferirsi desidererebbe sistemazione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino».

BIELLA, Organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] cerca rappresentanti. Pubblimen 176-4, Biella.

COSMETICI vendita propagandistica cercasi abili produttori ambosessi auto propria fisso provvigioni Torino Vercelli Alessandria Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino». A79848

ESCLUSIVISTA affermata ditta vernici costituirebbe elementi seri capaci istituiti venditori per singole province Piemonte ai settori Torino città. Buone provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino». A80560

INTRODOTTISSIMO [illegible] alimentari ricerchiamo rappresentanze italiane estere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A79903

NUOVA grande organizzazione articolo largo consumo casalinghi porcellane ecc. cerca venditori provvisti auto, fissi provvigioni et premi produzione. Referenze, stato di famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino». A80159

RINOMATA casa di confezioni dell'Italia centrale, per camicie uomo, donna e bambini, cerca rappresentante per il Piemonte e la Valle Aosta a cui affidare la vendita dei propri articoli. Le domande degli interessati dovranno essere corredate da curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8340 — Torino».

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Rossa indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli, luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 2, telefono 531-181. 0098

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-540, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-094. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti riservate ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura viso. Telefonare 888-868.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoster, piazza Statuto 24, tel. 485-383, 485-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targati. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. 0124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-449. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. 1016

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vetture. Vigone 44.

ABBIAMO moltissime 500, 600, 1100 Giulietta TI spider Bianchina Florida, permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11, telefono 500-692. 0383

ABBIAMO 1500 coupé, Fiat, Giulietta, Innocenti spider, Bianchina, Familiare 1100, 800, 600, 1400 B, 1800, Anglia. Cavalieri, Nizza 25. 0-849

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti. Galliari 11, telefono 60-494. 026

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

APPIA III serie ottimo stato 730.000 vendo. Telefonare 564-891. 0325

ASSORTIMENTO usato, Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Ariete, 600, K 500, Panhard, Porsche 1300, Borgward 600, Renault. Saluzzo 29. 0337

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 0605

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono [illegible]. Compra vendita autovetture nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 098

AUTOMOBILISTI All'autosalone di Corso Rosselli 11, potrete vendere comperare bene vostra automobile, disponendo d'una larghissima gamma auto usate d'ogni tipo e qualità prezzi di assoluta concorrenza, permute lunghe rateazioni massima garanzia serietà. 885

AUTOSCELECI senza anticipo migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 25781

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 587-514. 0135

AUTOTORINO vende combinata, berlina ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

CAMIONCINI consegna immediata 600TD e 1100 Fasino portata 5.50 e 13.30 CA lunghe rateazioni. Corso Tassoni 47.

CAMIONCINO diesel quintali, 900, bellissimo vendo. Barolè 17, meccanico, cortile. A79714

CEDO contratto Bianchina panoramica pronta. Telefonare 471-563. A80708

CITROEN DS.19 vende cambia Commissionaria Citroen Corso Vittorio Emanuele 366 Torino Tel. 739-818.

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 0827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, FINANZIO, BENE, CONSEGNA SUBITO. [illegible]

CORVAIR CHEVROLET COMPACT VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 506-615.

DUECENTOMILA contanti, più [illegible] mensili di [illegible] acquisterei 1100 lusso anno '60-'61, bellissima. Scrivere: Pubblimen, casella 348, Pinerolo.

FAMILIARE 1100 D da immatricolare consegna immediata. Telefonare [illegible].

FORD Cortina vendo per motivi privati. Telefonare 83-313, Rossi (Aosta).

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Corolo, Giulio Cesare 157, telefono 880-136.

LE più belle macchine d'occasione Fiat Lancia Alfa le troverete sempre via Vigone 44, [illegible] permute rateazioni, serietà. 01156

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO concessionario Simca, via Cigna 63 modello 1000 consegna immediata. Vasto assortimento usati: 500, Bianchina, 600, 3000, 1100, R4, Monthlery Eliseo, 1500 spider, [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 237-717. 0303

OCCASIONE 500 230.000, [illegible] ultima, [illegible] 1960, 1100 790.000. Tel. [illegible].

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-969, vende Tigrotti, Leoncini, Lupetto, 615, Visconteo, [illegible] e riattabili, 615 N1 bellissimo, Beta, Romeo, 1100 ELR ecc.

PRIVATO vende a privato Innocenti spider giugno '63. Telefonare 685-330 ore pasti. A80160

PRIVATO vende bellissima 600 D sedici mesi. Telefonare 665-183, pomeriggio.

PRIVATO vende Bianchina cabriolet medi 9 km. 5000. Telefonare 694-238.

PRIVATO vende 103-'57 350 mila trattabili. Telefonare 391-270. A76670

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 485-472, ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] anno '58 perfettissima 650.000 contanti. Tel. 396-278.

PRIVATO vende 1100 B ottimo condizioni motore et carrozzeria. Tel. 781-787.

RATEALMENTE moltissime 600 diverse 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 19. 0551

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '58 '60 '61, Panhard '60 '61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 366. 189

SPIDER Innocenti quadrimestrale vera occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. 0552

UFFICIALE vende 1100 E giugno 1960 ottimo stato. Telefonare 369-448.

VENDO a privato 600 '57 348.000. Telefonare 337-524, ore pasti.

VENDO 500 C. Rivolgersi Bolasso, via Genova n. 33. A80558

VOLKSWAGEN nuova officina autorizzata Simoni, via Solero angolo corso Dante. Ricambi vendite pronta consegna. Telefonare 564-891. 0425

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA PASTORINO VIA NIZZA 133 C. ESPOSIZIONE CORSO AGNELLI 24 VENDITA CON ASSICURAZIONE OMAGGIO. TELEFONO 596-717.

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGRAZZI, SALUZZO 39. [illegible]

600 C guida destra ultime condizioni vendo. Telefonare 585-028. A79856

600, [illegible] tipo dal 1955 al 1963. Corso Moncalieri 19. 017

1900 familiare 2 mesi vendesi occasione. Telefonare 680-128. 010

1800 scura fine ottobre 1959 ottimo stato privato vende. Telefonare 681-477.

2300 1961 meccanicamente perfetto vendesi [illegible]. Telefonare 594-031.

100.000 contanti più 12 cambiali 16.000 vendo 600. Corso Moncalieri 19.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

PRIVATO vende Lambretta 150 ottime condizioni 65.000, Telefonare [illegible].

VESPA 150 ottima, 1958, privato vende. Telefonare 855-655. A79855

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 01018

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. E157

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commissioni avendo a prezzi eccezionali. Approfittatene. Piazza Vittorio 8.

CAPANNONE metallico prefabbricato 50-80 mq. adattabile garage acquisterei. Dettagliare offerta. Martinellour, Cervinia (Aosta). 26057

CASSA trasferimento vendesi bellissima sala Tek originale svedese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3288 — Torino».

FIDANZATI, sposi, visitate prima ferie Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti arredamenti prezzi convenienti. Rueda 260, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, pagando, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 537-107.

MOBILIFICIO Orsp, 26 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

SPINONA bianco-arancio bellissima mesi 12 pura razza iniziata vende. Telefonare 276-362. A80044

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 1436

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-832. 0199

VENDITA straordinaria fine stagione sete, cotonerie, lanerie, scampoli, confezioni uomo signora, prezzi ribassatissimi. Debenedetti, via Cernaia 33.

VENDONSI cuccioli pastori scozzesi Lassie di pura razza. Tel. 481-543.



